

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sottomarino nucleare sovietico si incendia al largo delle coste giapponesi

Un sottomarino sovietico a propulsione nucleare si è incendiato al largo del Giappone provocando nove morti e tre feriti fra i membri dell'equipaggio. L'unità militare sovietica del tipo « Echo - I » di base a Vladivostok ha lanciato un SOS mentre navigava ad oltre 80 miglia al largo di Okinawa. La prima ad accorrere in aiuto è stata una nave cisterna britannica, la « Gary » che ha permesso l'uso degli impianti di irradiazione a tre ufficiali sovietici ed ha ritardato il sottomarino in acque frange. Unità della marina e dell'aviazione giapponese continuano a controllare la zona nel timore del diffondersi di radiazioni. IN PENULTIMA

Mentre gli scioperi minacciano di estendersi a Varsavia

Va a Danzica il premier Babiuch 50 comitati disposti a trattare

Sostituito il capo della commissione governativa incaricata del negoziato - Il comitato unitario scinde le sue posizioni da quelle del « KOR » - Appello di intellettuali per un accordo - « Politika » parla dell'esigenza di un'apertura

Dal nostro inviato
VARSAVIA — Il braccio di ferro tra gli operai del Baltico e il governo continua e restano ancora molto incerti e scarsi i segni di una possibile rapida soluzione, mentre si moltiplicano gli appelli al « dialogo nella normalità ». Non si nasconde quindi l'incertezza per una situazione di cui non si vedono ancora gli sbocchi e le cui conseguenze rischiano di farsi più serie ogni ora che passa.
Ieri il governo e il partito sembrano avere deciso di accelerare i tempi con due mosse che si inquadrono nelle linee espresse da Gierek nel suo appello televisivo agli scioperanti: quella della « fermezza » nel tentativo di isolare gli « elementi antisocialisti » che a suo avviso avrebbero imposto una piega politica « intollerabile » al movimento rivendicativo degli operai del Baltico raccolti attorno al Comitato comune di sciopero di Danzica (questo è il senso che si attribuisce alla retata con cui la polizia ha fermato negli ultimi due giorni 28 tra

i più noti esponenti della dissidenza); e quella della « disponibilità » a trattare con gli operai delle fabbriche inviando a Danzica il primo ministro Babiuch, a Stettino il vice primo ministro Barcikowski, e diffondendo ieri mattina la notizia che il capo della delegazione governativa e di partito, il vice premier Pyka, sul Baltico da più di tre giorni per intavolare negoziati, è stato sostituito per decisione dell'Ufficio politico del POUF con un altro vice primo ministro, Jagielski, un uomo — si dice negli ambienti responsabili — « più aperto » e che ha dietro di sé il successo con cui è riuscito a comporre nel giugno scorso le agitazioni esplosive a « Bilino ». Subito dopo il suo arrivo a Danzica, Jagielski — in un discorso ritrasmissiono dalla radio e dalla TV — ha detto che la commissione è pronta a discutere con i comitati di sciopero all'interno delle singole fabbriche, che le rivendicazioni « sociali ed economiche » saranno soddisfatte.
Franco Fabiani
(Segue in ultima pagina)

Le pagine difficili aperte a est e a ovest

Le i dati del trauma, come si sviluppano in. Oggi l'esplosione della crisi si presenta perciò in forme ancora più sconvolgenti e drammatiche.
Non è difficile immaginare i problemi enormi che il determinarsi di queste crisi (con le loro varianti e specificità) nell'area dell'est solleva. Tutti oggi dicono e scrivono che dagli sviluppi e dall'esito dei fatti di Polonia vengono conseguenze e implicazioni non solo per l'area del Patto di Varsavia, ma per l'Europa, per l'insieme delle relazioni internazionali, per le speranze, le ansie, gli ideali di milioni di milioni di lavoratori. Questo vuol dire che ogni chiusura « provincialistica », ogni speranza di ritagliarsi una « salvezza » nel proprio orticello, semmai all'ombra di grandi potentati o mandano esigono l'esistenza di un'iniziativa rinnovatrice del movimento operaio e democratico occidentale, di una sua capacità di presentarsi come interlocutore per un nuovo tipo di sviluppo, sia verso il sud del mondo sia verso l'est.
La seconda considerazione è la grande questione aperta, in Polonia e in tanti altri paesi, è se dalla crisi si esce affermando e allargando in modo effettivo e sostanziale il potere di partecipazione di intervento e di decisione delle grandi masse lavoratrici, e prima di tutto di quelle che sono il nerbo e l'asse del processo produttivo. Le forme, le istituzioni, i passaggi, le mediazioni, saranno diversi da paese a paese, saranno condizionati dalla storia, dalla composizione sociale, dai sistemi politici in atto: lo sappiamo; non lo dimentichiamo. Ma questo è il vero punto in discussione.
Pietro Ingrao
(Segue in ultima)

Delegazione CGIL, CISL e UIL in Polonia per incontrare governo, sindacati e operai in sciopero

IN ULTIMA

Ambigua testimonianza di un neofascista

Misterioso «007» si affaccia nelle indagini a Bologna

Si sarebbe messo in contatto dopo la strage con Mario Guido Naldi, ricercato, che si è presentato ai giudici bolognesi



BOLOGNA — Mario Guido Naldi (al centro) esce dalla Procura tra i legali di Luca De Orzi
Nelle indagini sulla strage di Bologna entra in scena un nuovo inquietante personaggio: Mario Guido Naldi, 22 anni, fascista, amico del già arrestato De Orzi, ricercato dai magistrati fin dal giorno della strage. Il suo ingresso nelle ricerche avviene in modo clamoroso e in un contesto ambiguo in cui spuntano fuori ancora una volta i servizi segreti italiani.
Il fascista Mario Guido Naldi si è presentato spontaneamente ieri ai giudici bolognesi tornando dalla Corsica dove si trovava in vacanza da alcuni giorni. Prima si è messo in contatto con gli avvocati del De Orzi e si è assicurato il loro patrocinio. Ai magistrati Naldi avrebbe raccontato di aver incontrato un agente dei servizi segreti che gli avrebbe promesso soldi (40 milioni) e immunità in cambio di informazioni.
Naldi è l'interlocutore della rivista neofascista « Quax », alla quale collabora il fior fiore dell'eversione « nera » d'Italia e che veniva inviata all'ispettore neofascista francese Paul Durand.
A PAG. 5

Il tripartito (è quasi certo) porrà la fiducia

Decreti: adesso il governo vuole un voto di bandiera

I tempi non permettono l'approvazione di tutti i provvedimenti - In Commissione, parere contrario al decreto fiscale

Manovre contro la lira (ma salgono le riserve)

ROMA — Il ministro per i rapporti con il Parlamento Remo Gaspari è riuscito finalmente a rintracciare telefonicamente il presidente del consiglio Cossiga. Subito dopo Gaspari ha riunito i ministri finanziari Reviglio, Pandolfi e La Malfa e i capi-gruppo di partito Bianco (DC), Labriola (PSI) e Battaglia (per il PRI in sostituzione di Maniaco); naturalmente si è parlato della linea di condotta che il governo e maggioranza devono adottare per condurre in porto i decreti economici all'esame della Camera. Tutto questo è avvenuto mentre nelle Commissioni Lavoro e Bilancio la maggioranza era in grande difficoltà. In Commissione Lavoro il governo subiva una sconfitta netta: si è votato a maggioranza un parere negativo sull'intero decreto di spesa. In Commissione Bilancio stava per ripetersi un analogo « scivolone », ma poi, con un gioco di rinvii e una corsa a raccogliere deputati, i due sono riusciti a evitare un secondo tonfo politico.
In questo clima di caos, non sono mancate le indiscrezioni sui vertici della maggioranza: esecutivo e tripartito — sotto la pressione dei socialisti e dei ministri economici — avrebbero deciso di andare fino in fondo nella difesa dei decreti. Questo vorrebbe dire che, superate le pregiudiziali, le eccezioni di incostituzionalità che certamente saranno sollevate nell'aula di Montecitorio, esaurito il dibattito generale e l'illustrazione delle centinaia di emendamenti già preannunciati, il governo porrà la questione di fiducia, che è l'unico strumento di cui dispone per tentare di far passare questi decreti, criticatissimi da tutti, dall'opposizione ma anche da molti esponenti del tripartito.
Per l'esiguità dei tempi, però, è probabile che si potrà giungere a porre la fiducia soltanto su uno dei 6 articoli.
Giuseppe F. Mennoia
(Segue in ultima pagina)



Uccise in Salvador lungo una strada

SAN SALVADOR — Diciassette giovani uccisi nella regione orientale del Salvador durante un rastrellamento dell'esercito; i cadaveri di altri cinque giovani trovati scivellati da profughi e San Martin, 150 chilometri ad est della capitale. Ventisei morti in una sola giornata. L'altro ieri i cadaveri « ritrovati » in varie parti della periferia di San Salvador erano stati abbandonati con le mani legate ai bordi dell'autostrada che collega San Salvador all'aeroporto internazionale.
con sicurezza e con coraggio — anche in occasione del recente sciopero generale di tre giorni — la sua volontà di riscatto. Quale sia la risposta della giunta al potere e delle « squadre della morte » delle destre lo dimostra, più delle cifre sopra riportate, la scoperta di un centinaio di cadaveri abbandonati con le mani legate ai bordi dell'autostrada che collega San Salvador all'aeroporto internazionale.

Novemcento persone scomparse

Massacro dei golpisti in una città boliviana

Si tratta di un centro minerario - Non si sa quanti siano gli assassinati - Denuncia di « Amnesty International »

LONDRA — « Amnesty International » ha denunciato atrocità commesse da militari boliviani in un'incursione compiuta nella città di Caracoles, a 200 km. a sud-est della capitale La Paz. Il centro si trova in una zona mineraria (stagno e rame) dove si è registrata una tenace resistenza contro il ritorno al potere dei militari in seguito al colpo di stato del 17 luglio.
« Amnesty International » afferma in base alle informazioni raccolte da testimoni oculari, che il 4 agosto un reggimento dell'esercito boliviano ha sconvolto la cittadina, uccidendo civili e stuprando donne e giovani ragazze. Circa 900 persone sono scomparse dopo l'incursione dei militari; non è stato rivelato quante di esse siano state uccise e quante in carcere.
« Amnesty International » afferma di aver ricevuto un resoconto dettagliato di quanto è accaduto a Caracoles il 4 agosto: i militari, secondo quanto riferito dai testimoni, hanno usato mezzi di artiglieria pesante, incendiato case e ucciso abitanti.
La città ha subito un bombardamento aereo e gruppi di minatori che tentavano di opporre resistenza sono stati crucifissi. Alcuni testimoni riportano che uno di essi è stato addirittura fatto « esplodere », dopo che i militari gli avevano riempito la bocca di materiale incendiario. Parecchie donne hanno subito violenze e altre sono state fuggite mentre tentavano di fuggire.
Secondo i testimoni, molte vittime sono state decapitate e i loro corpi caricati su tre camion militari. L'organizzazione umanitaria riferisce di aver appreso i nomi di otto vittime, quelli di 18 dispersi e di 13 minatori tenuti prigionieri nel comando militare di La Paz. Alcuni sono stati visti gettare i corpi degli uccisi nei pozzi.
« Amnesty » rende noto inoltre che altri attaccati da parte dell'esercito sono avvenuti in tutte le zone minerarie del paese (numerosi scontri sommarie sono stati compiuti a Siglo Veinti e a Huamuli).
L'organizzazione internazionale per i diritti umani ha intanto rivolto un appello alle autorità del paese perché siano rilasciati tutti i prigionieri politici e perché vengano resi noti i nomi delle persone imprigionate o uccise.

Colloquio tra Doronjski e Berlinguer a Brioni

BRIONI — Stevan Doronjski, presidente dell'Ufficio di presidenza jugoslavo, ha ricevuto ieri a Brioni, già residenza estiva del maresciallo Tito, il segretario del Partito comunista italiano, Enrico Berlinguer.
« Nel corso del colloquio Berlinguer e Doronjski hanno espresso la loro preoccupazione per il peggioramento della situazione internazionale e per il protrarsi di focolai di crisi nel mondo », precisa l'agenzia di stampa Tanjug. I due dirigenti si sono soffermati sui rapporti esistenti nell'ambito del movimento operaio internazionale e si sono in particolare concentrati per lo sviluppo delle relazioni tra il Partito comunista italiano e la Lega dei comunisti jugoslavi.
Berlinguer, che sta trascorrendo le sue vacanze in Jugoslavia, si è già incontrato con altri esponenti del governo e del partito jugoslavi e con il segretario del Partito comunista spagnolo, Santiago Carrillo.
Giuseppe F. Mennoia
(Segue in ultima pagina)

Vergognoso episodio a La Spezia

Sbarcano sulla spiaggia armati di bastoni e pestano i nudisti

Nostro servizio
LA SPEZIA — Una spiaggia completamente isolata, raggiungibile solo in barca o a piedi, passando da una buca ed una galleria ferroviaria in disuso; la chiamano « Gavena » e sta proprio a metà strada fra i paesi di Vernazza e di Corniglia. Da anni è meta di giovani campagnoli in cerca di tranquillità. Fanno il bagno, prendono il sole nudi, si preparano da mangiare accendendo piccoli fuochi. Molti sono italiani, soprattutto milanesi e torinesi, ma vi sono anche gruppi di stranieri. L'altra sera la loro tranquillità è stata bruscamente interrotta: verso le 20 una dozzina di barche cariche di persone sono approdate sulla spiaggia, altre gente è arrivata da terra. Spranghe, bastoni, addirittura remi delle barche hanno cominciato a mulinare in

Il governo francese attua la prova di forza

A Marsiglia le navi da guerra tentano di sbloccare il porto

PARIGI — La prova di forza tra il governo francese e i pescatori ha raggiunto il culmine. Ieri sera una unità della marina militare sono intervenute nel porto petrolifero di Marsiglia, a Fos-Sur-Mer per rimuovere gli sbarramenti di pescatori che impediscono il traffico. L'intervento era stato minacciato dal primo ministro Barre appena l'altro ieri, provocando dure reazioni tra i sindacati e i partiti d'opposizione.
A Fos-Sur-Mer il comandante della regione marittima Jean Accary ha dato dieci minuti di tempo ai pescatori per rimuovere le barche, ma nessuno si è mosso. E' cominciata allora, senza gravi incidenti, l'operazione di rimozione, ma il lavoro di sfondamento non sarà facile. E' probabile, infatti, che scendano la sciopero anche gli equipaggi dei rimorchiatori ai quali la Marina militare è costretta a chiedere aiuto. Difficilmente i lavoratori rimarranno insensibili l'aspetto alla disobbedienza lanciata dagli scioperanti e dal sindacato marittimo.
Sempre più la situazione si fa insostenibile. I portuali bloccati sono quelli di Le Havre, Cherbourg, Boulogne-Sur-Mer, Dunkerque, ma si mira a impedire il transito soprattutto delle navi petrolifere e di quelle da carico.
Le organizzazioni sindacali hanno lanciato ieri un appello ai lavoratori del porto perché rifiutino ogni assistenza alla marina militare nella eventualità di un intervento. I comunisti, i socialisti e i radicali di sinistra hanno chiesto la convocazione straordinaria dell'Assemblea nazionale per discutere l'intera questione della pesca, che tra l'altro chiama in causa la validità degli attuali accordi comunitari.
Anche per alleggerire la pressione nei suoi confronti il governo ha indirizzato proprio due giorni fa un documento alla CEE in cui sollecita una revisione urgente della politica europea, che limita la possibilità dei singoli stati di sovvenzionare le attività della pesca per evitare misure protezionistiche.
Ma ormai alla vigilia della ripresa dell'attività politica, sulla quale c'è già il segno delle elezioni presidenziali dell'anno venturo, ciò che viene in primo piano è il comportamento governativo. Con una decisione che ha fatto indignare la vertenza, il governo ha infatti rifiutato fin dall'inizio di avviare una trattativa a livello nazionale, sostenendo che l'intera doveva essere (Segue in ultima pagina)



L'omaggio alla tomba di Togliatti

ROMA — Il sedicesimo anniversario della scomparsa di Palmiro Togliatti è stato ricordato ieri con una semplice cerimonia al Verano dove il grande dirigente comunista è sepolto. Per onorare la memoria del compagno Togliatti, una delegazione di dirigenti del Partito si è ritrovata — con una piccola folla di militanti e di semplici cittadini — al mausoleo nel quale sono sepolti molti dei massimi dirigenti comunisti.

Con Nilda Jotti e con la figlia adottiva Maria Malagoli erano tra gli altri alla cerimonia il presidente dei deputati comunisti Fernando Di Giulio, Gianfranco Borghini della Direzione, Mario Birardi della Se-

Dopo la sentenza

Che pensa il governo dei giudici di Reder?

ROMA — L'incredibile sentenza del tribunale militare di Bari (a favore del boia nazista Walter Reder) è l'oggetto di una interrogazione parlamentare presentata dal comunista Anacleto Trombadori. Trombadori precisa che le sue obiezioni si riferiscono alle motivazioni della sentenza. E chiede se sia stata presa in considerazione la gravità di affermazioni come quella che, riferendosi alle iniziative partigiane nel corso della guerra di liberazione nazionale, lo definisce «atti più di civili armati». Non si ritiene necessario — chiede Trombadori — di fronte a «tali insulti ai valori della Resistenza, insulti tanto più intollerabili presso chi riveste un' uniforme nazionale... avvalersi del diritto di nominare una commissione di disciplina alla quale deferire i responsabili della sentenza, mantenendo salva anche l'opportunità di una denuncia penale nei confronti di essi per vilipendio delle Forze armate e della Libertà?»

Da quattro giorni

Senza acqua 18 Comuni nella zona di Trapani

TRAPANI — La morsa della sete in Sicilia non accenna a diminuire. Si estende provocando difficoltà e tensione. Alla endemica carenza di approvvigionamento idrico, spesso, si aggiungono i guasti. E' il caso dell'acquedotto Montescuro ovest, che rifornisce numerosi comuni della Valle del Belice e del Trapanese, le cui condutture sono guaste da quattro giorni. A secco sono rimasti diciotto paesi. Fra questi anche alcuni centri in questo periodo affollati di turisti. Grave difficoltà si sono avute soprattutto ad Erice un comune posto sulla sommità di Monte S. Giuliano. Nella zona il problema dell'acqua già si era fatto sentire dall'inizio dell'estate. Tanto che l'Ente acquedotti siciliani aveva provveduto a predisporre un piano di razionamento.

Il continente sarà il grande protagonista del festival nazionale di Bologna

Alle Feste dell'Unità per capire l'Africa

L'occasione per un dibattito aperto ad esperti e non al di fuori degli schemi rigidi dei convegni ufficiali - Tra le mostre anche una inviata dal francese Musée de l'homme - Presenti giornalisti e uomini di cultura africani

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Il manifesto occhioglia da tutti i muri di Bologna. Su fondo bianco è disegnato un profilo africano con ali di farfalla al posto delle orecchie. Sotto, in grande, c'è scritto soltanto: Africa. Le ali della farfalla sono il simbolo del Festival nazionale dell'Unità, di cui il continente africano sarà grande protagonista.

partito della sinistra vuole impostare una discussione su questo continente, sul suo sviluppo, sul suo futuro, sui suoi rapporti internazionali. Ricordiamo che alcuni anni fa un esponente del governo socialista di un Paese africano, ci disse che l'Europa — finito, ma non del tutto, il colonialismo — non aveva ancora impostato una politica africana. Sarà questo, certamente, uno dei punti di riflessione dei dibattiti che si svolgeranno nell'ambito del festival, certamente, uno dei tanti motivi. L'analisi politica comincerà dalla storia dei popoli africani, addirittura dall'antropologia, per svilupparsi poi attraverso tutta una serie di iniziative, che prenderanno in considerazione le varie sfaccettature di un problema estremamente complesso e in via di continua trasformazione.

modo estremamente positivo che il più grande partito comunista occidentale avesse in animo di affrontare la questione in modo organico. Naturalmente il problema verrà anche, come si dice, «culturalizzato», attraverso alcune grandi mostre. Una prima, fotografica (circa 100 pannelli) affronterà il tema della situazione africana attuale, in particolare documentata sulle lotte per l'indipendenza e sul consolidamento delle nazioni già indipendenti. La seconda sarà completata da due monografie sul colonialismo (con riferimento particolare a quello italiano: una novità assoluta) e sull'economia tradizionale africana.

Anche un italiano morto nel rogo di Riad

ROMA — C'è anche un italiano tra le trecento vittime della tragedia consumatasi a Riad quando si stava preparando un volo per l'aeroporto di Riad quando un «Tristar» della compagnia di bandiera saudita si è trasformato in un immenso rogo. Dopo un rientro precipitoso mentre volava verso Gedda. Si tratta di Enrico Molinari, 25 anni, di Cervignano, dipendente della filiale locale della Olivetti. Molinari è stato accompagnato all'aeroporto da un collega per prendere il volo Riad-Gedda (un servizio «navetta») a bordo dell'aereo incendiatosi. Avuta la notizia dalla nostra ambasciata a Riad, la famiglia ha provveduto ad informare la famiglia.

Pronti gli impianti, mancano troppe garanzie di sicurezza

Un avvio rischioso per la centrale Enel sul Po

Preoccupazioni per il funzionamento del più grande complesso termoelettrico d'Europa - Senza l'oleodotto di rifornimento si profila la possibilità di nuovi inquinamenti del fiume - Proposte alternative per la salvaguardia ambientale

Parere favorevole per una perizia medica a Scalzone

ROMA — Oreste Scalzone, leader di Potere operaio in carcere dal 7 aprile dello scorso anno, dovrebbe essere sottoposto ad una perizia collegiale che accerti le sue effettive condizioni di salute sia sotto il profilo fisico che psichico. Così si è espresso ieri in un documento inviato all'ufficio Istruzione il sostituto procuratore della repubblica Nicola Amato accogliendo una delle richieste avanzate nei giorni scorsi dal legale di Scalzone, l'avvocato Tommaso Mancini. Mancini, rinnovando infatti la denuncia sulle drammatiche condizioni psichic-

Dal nostro corrispondente

ROVIGO — Sembra che sulla più grande centrale termoelettrica d'Europa, quella di Polesine Camerini, nel comune di Porto Tolle, pesi una specie di congiura del silenzio. Vietato parlare, vietato parlare dei suoi problemi che proprio in questi giorni ritornano ad essere di drammatica attualità. E ciò non soltanto per il fatto che 1500 lavoratori sono minacciati di licenziamento per la chiusura dei cantieri di costruzione ma soprattutto perché, quasi alla chetichella, sono state eseguite le prime prove di funzionamento degli impianti ormai ultimati. Cosicché, in fine d'autunno, la centrale dovrebbe, secondo le intenzioni dell'Enel, entrare in funzione, anche se non è stata risolta nessuna parte della lunga vertenza che enti locali, poliziotti, sindacati e forze politiche hanno aperto con l'Enel sin dal momento in cui è stato accettato l'insediamento della centrale. La principale preoccupazione era ed è ancora quella di ottenere precise garanzie per la salvaguardia dell'ambiente. L'Enel, tanto per notare solo l'aspetto più macroscopico di questa vicenda, nonostante le lotte dell'intera comunità basso-polesana, intende oggi avviare la centrale senza il necessario oleodotto che avrebbe dovuto fornire il combustibile e che l'ente si era impegnata ufficialmente a costruire contemporaneamente alla centrale.

olio al «mostro» si dovranno far correre sul Po, ogni giorno otto o dieci bottiglie, con i rischi di inquinamento facilmente intuibili, oppure che si dovrà intasare la viabilità basso-polesana con 500 autobotoli al giorno di rifornimento. Oltre a questi rischi esiste anche quello dell'inquinamento termico con le evidenti ripercussioni che potrebbe avere sulle acque del delta, sulla flora e sulla fauna.

ricolosa risalita salina nel Po stesso, senza contare che il fiume, quando arriva al delta, è già fortemente inquinato dagli scarichi industriali cui si somma la pesante e ereditaria di altre tre centrali. Sono evidenti i danni provocati ai sistemi di produzione dell'Enel, legati al funzionamento ad acqua fluente che fa sì che grandissima parte della produzione di energia termoelettrica sia concentrata su grandi corsi d'acqua. Perché allora ostinarsi a costruire centrali sulle aste dei fiumi? E perché installare di dimensioni enormi, come quella polesana (2640 Mw)? La popolazione del Polesine sta lottando da tempo per trasformare questa megacentrale in un'occasione di sviluppo economico e non di r-

Presunto pestaggio in questura Aperta un'inchiesta a Palermo

PALERMO — Il direttore di Palermo ha disposto un'inchiesta per accertare le accuse contenute in una denuncia scritta presentata da Salvatore Ragaccio, di 42 anni, padre di Gaetano, di 15 anni, che ieri sera sarebbe stato frustato da agenti del servizio anticiclope della questura. Secondo l'esperto gli agenti avrebbero anche picchiato Vincenzo Sordani, di 22 anni. I due giovani erano stati fermati all'uscita di un cinema con l'accusa di furti. Sordani ed erano stati rilasciati alcune ore più tardi. Subito dopo, accompagnati dai familiari, Ragaccio e Sordani si sono presentati a un posto di pronto soccorso per un referto

AVVISO

Silvana Casaletti è proprietaria di telefonare urgentemente a casa.

Cambia il prontuario dei farmaci per l'assistenza sanitaria pubblica

ROMA — Il prontuario terapeutico con l'elenco dei medicinali prescrivibili dall'assistenza sanitaria pubblica contiene alcuni errori materiali che si riferiscono a 16 specialità. Per porre rimedio a questo inconveniente, il ministro della Sanità Aniasi ha emanato un decreto pubblicato mercoledì sulla Gazzetta ufficiale. Le modifiche più importanti sono quelle che trasferiscono alcune confezioni dall'elenco A dei medicinali gratuiti all'elenco B che richiede all'assistito una quota di partecipazione al prezzo (il cosiddetto «ticket»). Alcune confezioni hanno invece fatto il percorso inverso.

Con il decreto che corregge gli errori del prontuario il ministero ha anche aggiunto sette nuove specialità registrate nel corso dell'anno dopo l'aggiornamento dell'elenco. Le specialità sono: Breva, Chemico, Collirio, Cicloten, Cozanturam, pediatrica, Lacton, Sulodene, che sono stati inseriti nell'elenco B, e il Tript Ob, inserito nell'elenco A.

LETTERE all'UNITA'

Quante cose da dire sulla disinformazione e la faziosità della Rai-TV

Caro direttore, consenzienti di rivedere, dalle colonne di questo giornale, alcune domande a buona parte dei responsabili dell'informazione radio-televisiva (in particolare TGI e GR2).

1) Perché vi sentite in dovere di far credere e seguire programmi come quelli di Raniero La Valle su Vietnam e Cambogia da note, commenti e dibattiti vari e dalla tanto ridicolo quanto superflua avvertenza che si tratta di «opinioni personali dell'autore»? Forse che tutti gli altri programmi della Rai-TV (in questo caso della Rete 1) non riflettono opinioni personali dei rispettivi autori? O invece credete che rappresentino la «verità obiettiva» (che non ha bisogno di commenti e avvertenze) dalla quale il sen. La Valle si è colpevolmente discostato?

2) Giudicate imparziale, in sede di commenti politici (e soprattutto in periodo elettorale), riferire gli interventi di tre, quattro democristiani o di diverse correnti, più quello del presidente del Consiglio e magari con l'aggiunta dell'articolo di fondo del Popolo, mentre nel migliore dei casi un solo comunista viene citato?

3) Vi sembra giornalisticamente corretto riferire «la risposta della DC alle critiche mosse dal PCI al governo» senza prima aver fatto conoscere il contenuto di tali critiche (GR2, 7 agosto, h. 19,30)?

4) Perché i musulmani che in Iran sono contro gli USA vanno catalogati come «fanatici islamici» mentre i musulmani che in Afghanistan sono contro l'URSS vanno catalogati come «patrioti»?

5) Con quali parole bisognerà definire la tragedia che purtroppo avvengono nel nostro Paese, quando viene riuocata la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi moscovite (per gli increduli: GR2, 19 luglio, h. 19,30)?

6) Credete che tanta scopertà faziosità giovi davvero a chi la pratica ed alle forze politiche che intendono sostenere? In altre parole: credete che la gente sia stupida? Potrei continuare. Se la Festa nazionale dell'Unità sarà incentrata sui problemi dell'informazione ci sarà veramente tanto da dire!

GIANCARLO IACCHINI (Pesaro)

Più vigorosa la protesta contro il golpe in Bolivia

Caro compagno direttore, ho inviato questo scritto perché voglio dirti che a mio parere il nostro giornale non ha dato il rilievo giusto sulle prime pagine dei gravissimi fatti della Bolivia. Ma quello che realmente mi indigna, è che non si sono fatte in tutto il Paese manifestazioni di condanna di questo «golpe» di tipo cileño, dove si stanno massacrando centinaia di lavoratori e dirigenti dei partiti comunista e socialista e dei sindacati.

Ti ho già scritto altre volte, ma non ho mai visto pubblicato: mi auguro che mi userai la cortesia di pubblicare almeno queste poche righe.

SERGIO BANATTO presidente ANPI di Montagnana (Padova)

Gli occhi di quel fanciullo al quale Reder uccise madre e padre

Carissima Unità, ho visto che i giudici militari di Bari hanno definitivamente concesso la libertà a Reder, l'uomo che ha diretto l'eccidio di Marzabotto, facendoci credere che quel nazista si sia pentito. Leggendo, mi viene da arrischiare a pensare che esistono magistrati capaci di assolvere un uomo simile. E qui mi è venuto in mente un episodio di tanti anni fa, proprio in quel periodo autunno del 1944. Io ero bambino, un mattino bussò alla porta di casa un bambino che poteva avere la mia età. Era praticamente nudo, scalzo, con i piedi sanguinanti. Mia madre lo accolse, prima gli fece un bagno in un mastello, poi gli mise un mio lenzuolino che mio padre mi aveva comperato appena otto giorni prima. Ci rimasi sopra un po' male, nel vedere portarsi un vestito nuovo (e chissà quanto tempo sarebbe ancora passato per poterlo io avere un altro). Ma poi capii: io avevo un padre e una madre, quel bambino non aveva nessuno perché i suoi genitori erano stati uccisi per ordine di Reder. Quel fanciullo se ne andò, non lo vidi più.

Ecco, mi domando: quanto bastano gli occhi pieni di terrore, senza più madre né padre, concederebbe la grazia al nazista che allora uccise senza scrupoli la gente più inerme? Sono sicuro di no, e non riesco a comprendere come è possibile che quei giudici siano arrivati a concedere la libertà a un uomo come Reder, un offesa ai Caduti, è un'offesa al popolo italiano.

ANTONIO BORONI (Pontegradella - Ferrara)

Oggi riceve la medaglia, nel 1951 De Gasperi e Pacciardi lo licenziarono

Cara Unità, domenica 3 agosto, mi è stata consegnata dai carabinieri una lettera che ti trascrivo parzialmente. Egregio signore, mi è gradito comunicare che con il decreto in data 21 giugno 1978 le ha conferito la medaglia di bronzo al valor militare per il fatto d'armi Rosano di Zeri, 20 gennaio 1945, con la seguente motivazione: «Incaricato a guidare un gruppo di paracadutisti inglesi insperati nei luoghi, portava aiuto al loro comandante, impossibilitato a camminare per una distorsione al piede, subita durante un attacco. Lo trasportava quindi a spalla, ponendolo al sicuro in una caverna, dopo una marcia di tre ore. Successivamente lo assisteva procurandogli il cibo e le cure di un medico. Attendeva allora la fine delle operazioni nemiche per portarlo a valle. Allo esempio di coraggio e di generosità... Nel mentre le esprii i sentimenti di gratitudine del ministro della Difesa, ecc. ecc. Firmato col. Armando Ratti, Comandante del Distretto militare di Massa».

I sentimenti di gratitudine di un ministro della Difesa li ho già avuti da un suo predecessore il 7 luglio 1951. Allora il governo era presieduto dal defunto on. De Gasperi, vice presidente l'on. Saragat, ministro agli Interni l'on. Scelba, ministro della Difesa l'on. Rinaldo Ossola, ero a quel tempo dipendente dell'Arsenale militare di La Spezia — Officina Stituri — con le responsabilità di dirigente sindacale della CGIL e segretario della cellula PCI dell'Officina; alle ore 15,30 del succitato giorno mi fu consegnata la medaglia, con la seguente motivazione: «In quanto a un atto di coraggio e di generosità, come fu il caso di Rosano di Zeri, 20 gennaio 1945, con la seguente motivazione: «Incaricato a guidare un gruppo di paracadutisti inglesi insperati nei luoghi, portava aiuto al loro comandante, impossibilitato a camminare per una distorsione al piede, subita durante un attacco. Lo trasportava quindi a spalla, ponendolo al sicuro in una caverna, dopo una marcia di tre ore. Successivamente lo assisteva procurandogli il cibo e le cure di un medico. Attendeva allora la fine delle operazioni nemiche per portarlo a valle. Allo esempio di coraggio e di generosità... Nel mentre le esprii i sentimenti di gratitudine del ministro della Difesa, ecc. ecc. Firmato col. Armando Ratti, Comandante del Distretto militare di Massa».

Lo abbiamo detto, anche stavolta, e chiameremo: sì, gli scioperi a Danzica e nelle altre città polacche sono scioperi politici. E mi verrebbe quasi da dire che non esistono proteste di massa che non siano politiche. Abbiamo detto: c'è una contraddizione tra la crescita economica e l'abito stretto di una gestione che toglie l'aria (oltre che il pane) alla gente di quello e di altri Paesi dell'Est. Nessuno può accusarci di essere stati ambigui. Abbiamo iniziato una strada e la percorriamo con tutta la coerenza di cui siamo capaci. Voglio dire, con la coscienza — storica — che sopra ogni dramma che accada oltre i confini del «capitalismo reale» vogliamo gli avroci.

Infatti io, che sono un lavoratore, sono preso quasi dalla nausea quando su tanti, troppi giornali leggo (o alla radio e alla TV vedo e sento) l'uso disgustoso che delle lotte di quei lavoratori viene fatto. Allo scopo — evidente — di pettar fango e screditare non solo e non tanto un «socialismo reale», ma su qualsiasi ipotesi di rinnovamento di questo mondo e di questo modo di vivere. Giornali che non hanno scritto un rigo sui mimotari boliviani traditi dai generali golpisti oggi pubblicano addirittura le foto della riunione di un direttivo di operai in sciopero a Danzica.

ROSANNA CAVAZZINI

Radici ideologiche e politiche della destra francese

Chi rimpiange Hitler a Parigi

PARIGI — Georges Pompidou, che fu presidente della Repubblica dal 1969 al 1974, è in questa cartina sfiorata anche di restaurare «l'ordine morale» recuperando in una sorta di grande blocco nazional-popolare da opporre alle sinistre quella parte della destra divenuta antigauillista dai tempi d'Algeria aveva l'abitudine di mettere sulla carta i propri pensieri politici. Un anno dopo la sua morte, parte di essi apparvero in un libro frammentario, ma sufficientemente organico, dal titolo «Il nodo di Gordio».

Il retroterra storico di un fenomeno di cui le ultime vicende hanno svelato le preoccupanti proporzioni - Da Maurras all'OAS Gli incontri dell'Internazionale nera Le complicità del potere e la tetra profetia di Pompidou - «La Francia è sempre malata di Vichy»



Giovani neofascisti in Francia

Pochi hanno rilevato, commentando a suo tempo, il volume, una profetia, stupefacente da parte di un uomo, solidamente ancorato alla destra, costantemente preoccupato di dare un denominatore comune alle varie correnti culturali e politiche della destra francese: in Francia «il fascismo non è poi così improbabile; anzi è più vicino a noi del totalitarismo comunista».

ché questo stesso terreno che ha alimentato nel tempo il «camicista da roi», gli assassini della «cugule», le squadre delle «croci di fuoco», il petalismo, oltre che fenomeni come il poujadismo, è servito anche a De Gaulle nel 1958 come trampolino di lancio per la riconquista del potere, più tardi è stato asilo e riparo per i fascisti dell'OAS e poi tiepidi a serba dove sono germogliati molti gruppi neo-nazisti attuali — sia oggi il luogo di incontro privilegiato dell'Internazionale nera.

La storia è lunga e la biografia della destra francese sgomenta per le sue dimensioni sicché sarebbe vano tentare di condensarla nel breve spazio di un articolo. Ma vediamo i nodi storici essenziali. Intanto un pensiero, una cultura di destra, non nasce in Francia con Maurras: Joseph De Maistre, nemico della Rivoluzione e legitimista, e Hyppolite Taine sono certamente i padri che tengono a battesimo il maurrassismo e Action Française, prima organizzazione politica che combatte l'eredità del 1789 e la democrazia parlamentare e che si distingue, con ciò da quell'altro profeta del «na-



Parigi 1936: un manifesto antisemita dei nazisti francesi

zionalismo rivoluzionario» che fu Maurice Barrès. Se oggi Action Française non esiste più, i suoi nipotini sono molteplici, e tra questi si possono annoverare, anche se le loro ambizioni culturali sono più vaste, perfino i pensatori della «nouvelle droite», usciti dalle migliori scuole dell'élite borghese e disseminati nei vari ministeri del fascismo imperante, non escluso il ministro dell'Interno.

Anche Action Française, all'inizio, è un movimento elitista, ma quando l'affare Dreyfus e il conflitto suscitato dalle leggi della Terza Repubblica sulla laicità della scuola e la separazione tra Stato e Chiesa idillicano la società civile francese, migliaia di cattolici, e tra questi Bernardes, affluiscono sotto le bandiere maurrassiane e vi restano fino al 1926, l'anno che vede il Vaticano condannare il movimento.

generali come Chaléa e Salan. La rottura tra gollismo e destra fasciseggiante, tra nazionalismo neogollismo e nazionalismo di vecchia matrice maurrassiana dura fino al 1968, quando la grande fiammata di maggio e gli eccessi del gauchismo risvegliano l'istinto di conservazione della destra. De Gaulle è liquidato nel 1969 non dalla sinistra, ma da un giovane «pseudo-aristocratico» che è diventato il pupillo della grande borghesia francese: Giscard d'Estaing. In fondo Pompidou, non è che un presidente di transizione, che dopo la grande parata del 1968 organizza pazientemente la pace tra tutte le destre francesi, tra tutte le polizie parallele, tra tutti gli agenti del terrorismo e dell'antiterrorismo, e prepara il letto dove il giscardismo si adagia a partire dal 1974.

Questa volta è veramente la fine? Non facciamoci illusioni. Intanto dieci anni di potere personale gaulliano, di lotta contro i partiti e le tradizioni democratico-parlamentari, hanno profondamente spopolizzato la Francia, e questo è un debito che il gollismo dovrà pagare, un giorno o l'altro, a meno che non sia la Francia a pagarlo secondo la profetia di Pompidou riferita all'inizio.

Non so come né quando Germaine abbia cominciato a dipingere. Se ripenso alla sua personalità di pittrice la vedo comparire all'improvviso nella memoria come il peso dell'isola verde nell'azzurro del mare e del cielo che lei ha dipinto per la copertina dell'ultimo libro di Giorgio e Un'isola. Poiché se è vero che l'isola è della copertina del libro è strettamente datata nella storia, l'isola del confine, l'isola e l'isola che la piccola minoranza dell'antifascismo militante costituì nel ventennio nero, è anche vero, anzi è soprattutto vero, che vi fu un'isola fuori del tempo, immaginaria e sognante, costituita dal segreto, intimo, irripetibile rapporto umano di Giorgio e Germaine. Amendola.

Una mostra e un ricordo C'è anche un racconto di Germaine

conoscibile e riconoscibile. Fuori dal dilettantismo. E oserei dire e fuori dal dilettantismo è soprattutto perché Germaine nulla fece per occultare i limiti dell'ispirazione e in essi tutta si concentrò per approfondirli. In un mazzo di mugugli si può affondare il volto: l'intensità del profumo sarà pari alla fragilità dei fiori. Tanto più fragili questi, tanto più intenso il profumo. Germaine affondava l'occhio nella natura (il giardino campestre di Velletri, il mare di Fiumaretto, i vasti d'un davanzale, le nubi vaganti, le cime delle ginestre...) e affondava i pennelli nel grumo dei colori.

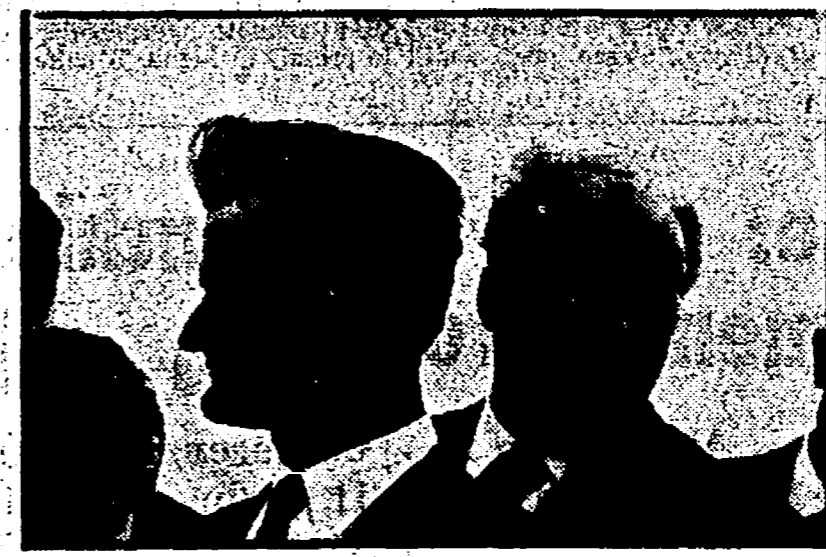
come in un mazzo di mugugli. Il fatto raro, poetico, appunto, è che non tutto esauriva in quel respiro, in quello sguardo, in quel paragone con i colori: qualcosa rimaneva come traccia di quei momenti, come un'isola sulla tela, sulla carta. È la pittura di Germaine. Sono le sue myricae accanto all'arbutus rigoglioso di Giorgio. Ma appunto come sa chi ricorda Giovanni Pascoli: arbuta juvant humilisque myricae. E Germaine aiutò Giorgio fino alla fine. Tanto da finire anch'ella quando non poté più aiutarlo.

A. Trombadori

Memoria popolare degli anni Sessanta



Un Primo Maggio dell'altro ieri



I volti, la tradizione, lo spirito democratico di una comunità in una insolita raccolta di immagini fotografiche. Una mostra a Siena

SIENA — Il rito si rinnova ogni anno: Primo Maggio a Mensano, frazione del comune di Casole d'Elsa, provincia di Siena. La festa è uguale nel tempo, immutabile, piena di arcaica semplicità. Soltanto le campagne, i giovani cantano gli inni dell'anarchico Pietro Gori, arriva la banda, la corriera dalla città, si pranza alla Casa del Popolo, poi il comizio diurna ad un tavolo ricoperto da una bandiera rossa ed infine il corteo verso la sovrastante collinetta dove finalmente si può bere, cantare e giocare.

lancia un messaggio intenso, anche se limitato a poche persone. Ecco allora quella gioia e quell'orgoglio familiare — oggi assai lontani e sconnessi — esprimersi compiutamente nel volto sorridente di una madre, un padre e un figlio davanti ad un tricolore. Ecco il segretario della sezione comunista, l'animatore della festa, in testa al corteo con il figlio che cresce, che diventa grande, sempre più grande sino a cambiare i suoi connotati.

Marco Ferrari

Perché non si risponde alla crescente domanda di cultura

Vorremmo leggere più libri ma come possiamo trovarli?

Le sedici librerie del Molise: le strozzature di una distribuzione che obbedisce a una logica speculativa - Un terreno per l'iniziativa democratica

«Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione re d'Italia e d'Albania imperatore d'Etiopia...»: così inizia il testo di legge che ancor oggi regola la «protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio», testo di legge e vecchio di quarant'anni (ma quali anni!) e variamente rappresentato in termini di pubblica per ovviare alle sue più stridenti contraddizioni rispetto a una realtà in continuo cambiamento (si pensi per esempio al settore televisivo che nel '41 non esisteva affatto).

Non ci troviamo per altro di fronte a una dimenticanza, a una sacca paludosa nel fiume del rinnovamento legislativo del paese: c'è chi ancor oggi difende la «modernità» di quella legge mussoliniana in quanto essa fa oggetto di protezione il «lavoro intellettuale» e le «opere dell'ingegno» innovando rispetto al passato. Si tratta però — anche per il '41, quando la legge fu varata — di una innovazione illusoria, condizionata com'era ed è dalla formula del «salvo patto contrario» che — ripetuta un infinito numero di volte — offre con la legge stessa il mezzo per eluderla.

In definitiva quello del diritto d'autore resta un settore di massima arretratezza nel panorama contrattuale del nostro paese. E si tratta del resto solo di uno degli aspetti del complesso quadro di arretratezze che caratterizza l'industria editoriale, non dovuto al caso ma alla determinazione degli imprenditori di mantenere il settore sotto il segno — o dietro il paravento — del più illusorio liberismo mentre nel concreto di agiscono invece la logica e le leggi della concentrazione: monopolistica: con la conseguenza, solo apparentemente anacronistica, che l'area della lettura — come nota qualche tempo fa su queste colonne Gian Carlo Ferretti — tende non ad espandersi ma a restringersi (e questo perché l'espansione non aumenta ma mette in

amente elevato di librerie agenti in Lombardia (807) e nel Lazio (459) le librerie calabresi sono solo 105, 88 in Sardegna, 66 in Umbria, 28 in Basilicata e 16 in Molise. Il fatto è che una pur piccola libreria non può reggersi se non vende per un determinato fatturato, modesto ma non troppo (circa 50 milioni all'anno); dunque — a stare alle leggi di mercato come vennero enunciate dai nostri nostri liberisti — non è possibile che si crei il terminale di cui sopra laddove non c'è un pubblico di lettori sufficiente a coprire quella somma.

E' evidente che in queste condizioni la tendenza sarà (ed in effetti è) al restringimento del mercato e all'aumento dei prezzi di copertina, il che avrà anche fatto finora tornare più o meno i conti ma ha certamente anche aggravato la crisi culturale del Paese. Se questa è la verità, allora è evidente che il settore della distribuzione, in quanto elemento primo della crisi editoriale, non può rimanere per molto esclusivo nelle mani delle due o tre grandi imprese private che lo controllano o dei grandi editori che curano da sé la distribuzione dei loro libri; esso ha bisogno dell'iniziativa e dell'impegno dello stato e in particolare delle istituzioni pubbliche decentrate, nonché dell'associazione per impostare come un problema non solo economico ma sociale e in definitiva politico quello di offrire il prodotto-libro in tutti i centri abitati, attorno a ogni tipo di centrale culturale, locale o nazionale che sia. Non vi è dubbio che questo è il problema essenziale, alla lunga non eludibile, di un set-

Aldo De Jaco

toro che è in crisi in quanto corrisponde sempre meno alle esigenze, per altro crescenti della collettività, come dimostrano del resto certe iniziative inadeguate (ma difficilmente generalizzabili) come alcune mostre-mercato dei tascabili o gli assalti ormai tradizionali allo stand editoriale delle feste dell'Unità.

Semmai queste sono — e non è poco — la testimonianza irrefutabile che la famosa e nuova domanda di cultura è un dato ormai accertato e che il «sistema» attuale di distribuzione — ben poco cambiato rispetto all'impero di cartapesta degli anni '40 — soffoca la realtà culturale del nostro Paese, con buona pace di quelli che credono che a regolare il settore e ad assicurarne l'espansione basti il libero gioco della domanda e dell'offerta. No, se si vuole affrontare veramente il problema della riforma dell'editoria bisogna — per quanto riguarda i libri — innovare radicalmente e spazzare via lo spirito e la lettera delle leggi fasciste. In particolare per quanto riguarda la distribuzione il problema va affrontato in nazi tutto nella realtà regionale, incominciando con una indagine che riteli come stanno specificamente le cose e verifichi la concretezza per esempio di certe proposte — da tempo avanzate ma rimaste senza risposta — per il decentramento dei depositi e la consecrazione di forze economiche private, sindacali, cooperative, pubbliche, al fine di creare una robusta rete di distribuzione e anche, perché no?, di guida alla lettura del libro.

Il fiume, la gente, la festa

SUZZARA — La Città di Suzzara, l'antica Suzzara toccata dall'omonimo ramo del Po, è per cultura e per molti aspetti legata alla vita del grande fiume. Nell'ambito delle ricerche sul territorio suarrese e sulla sua civiltà, promosse dall'Amministrazione comunale, e tenendo conto della ormai consolidata tradizione per la quale uomini d'arte e di cultura di ogni parte d'Italia sono convenuti e convergono nella cittadina, è stato deciso di organizzare un incontro con ospiti interessati ad operare

direttamente all'interno dei luoghi e delle strutture suarresi, affrontando i temi «il fiume, la gente, la festa». Gli artisti parteciperanno su invito di un comitato formato da Alberto Luzi, Marinella Pasquali e Franco Sobini. A partire dal 21 settembre, la coincidenza con l'apertura delle manifestazioni della Sagra suzarrese, verranno esposte le opere e realizzati gli interventi che toccheranno particolarmente aspetti, immagini, tradizioni e costumi della gente del Po.

Un tema specifico di interesse sarà la tradizione del Premio Suzzara. L'incontro di settembre vuole essere, negli intenti dell'Amministrazione comunale, una occasione per delineare i criteri di organizzazione di una seconda fase di ricerca. Questa si concretizzerà nei mesi di novembre e dicembre, allorché verranno esposti i risultati maturati nell'incontro e allestite mostre dedicate alla storia, al costume alla cultura e alla civiltà del Po.

Previsioni coop: qualche speranza, poche illusioni

Prezzi «a freddo» ma ancora per poco

ROMA — Il fantasma della recessione, che prende corpo in quest'attesa di difficile autunno, raffredderà i prezzi al consumo? L'ipotesi, e qualche segnale non mancano. Tuttavia, è difficile farsi preungere dall'ottimismo: sullo scenario dei prezzi, nei prossimi mesi, questo timore di una crisi della produzione e dei consumi « giocherà » insieme ad altri elementi, e ad alcune incognite (come l'indebolimento della lira e le minacce di svalutazione), con esiti non del tutto prevedibili.

Perciò, la tradizionale conferenza stampa dell'associazione tra cooperative di dettaglianti e del CONAD — svoltasi ieri a Roma — ha fornito un quadro complesso: è vero, ha detto in sostanza Luciano Sita, direttore commerciale del CONAD, che l'attesa della recessione ha fatto rientrare alcuni timori (è il caso della pasta, per cui si dava per certo un aumento a settembre, e che in questi giorni conferma i suoi listini); ma è anche vero che sul medio periodo, nel secondo semestre '80, le prospettive diventano preoccupanti. La stangata potrebbe essere solo rimandata a dicembre.

A luglio i prezzi hanno avuto un'impennata dell'1,7%, che

QUADRO RIASSUNTIVO PREVISIONI ANDAMENTO PREZZI AGOSTO '80

PREZZI IN FLESSIONE	PREZZI STABILI	PREZZI IN LEGGERO AUMENTO	PREZZI IN FORTE AUMENTO
Vino pollame carni congelate patate cipolle	Pasta birra acque minerali-bibite tonno caffè omogeneizzati preparati per brodo latte alimentare salumi frutta secca	Succhi di frutta pomodoro pelati e der. burro formaggio grana carni bovine carni suine fessolle detergenti in polvere detergenti da bucato detergenti liquidi prodotti igienici prodotti cellulotici formaggio da tavola	Riso dolciumi liquori pesce conservati conserva vegetali zucchero olio di oliva olio di semi cartoleria giocattoli profumeria

porta ad un +21,8% il confronto 79-80; l'alimentazione ha contribuito a questo aumento del costo della vita meno ancora che nel '79. L'anno scorso — si è detto alla conferenza stampa — tra la percentuale di aumento dei prezzi al consumo (16,7) e quella del settore alimentare (12,8) vi era uno scarto in meno di circa 4 punti; quest'anno, il « favore » degli alimenti raggiunge quasi il 6% (+20,9 consumi, +15 alimenti). Si conferma il fatto che questi consumi essenziali non « tirano la volata » all'inflazione.

Per i primi mesi della ripresa commerciale — settembre e ottobre, che hanno visto nel '79 aumenti al consumo del 2,6 e dell'1,9 per cento — quest'anno il CONAD prevede aumenti più contenuti: vi è un elemento nuovo, che si ritiene influente proprio dall'attesa di una recessione della nostra economia. Una sorta di « anticipazione » del ciclo come è stata definita ieri: i tradizionali aumenti dopo-ferie, alla produzione, si sono verificati a maggio, a giugno, a luglio (in quest'ultimo mese, sullo scenario è apparso anche il provvedimento governativo sull'IVA); inoltre l'andamento stagionale non favorevole ai consumi salivi, causa tempo avverso, scon-

siglierebbe nuova stangata, che si rifletterebbe negativamente sul commercio. Dello stesso parere è la Confcommercio, che ha svolto un'indagine fra i propri associati.

« Ma tutto fa pensare — ha aggiunto il direttore commerciale del CONAD — che lo stesso anticipo si abbia in questo secondo semestre e che i consumatori si debbano aspettare aumenti consistenti a novembre, dicembre, a non, come tradizione, all'inizio del nuovo anno. Per dirla in metafora, se proprio nero non è, il futuro della nostra borsa presenta l'aspetto di un marmo ricco di venature, disegnate dai sedimentari di « agenti » diversi. E anche così, è più importante che negli anni scorsi — è stato detto ieri — a tenere d'occhio i prezzi: perché, nonostante sembri quasi un luogo comune, nulla si è fatto nel nostro paese per analizzare il meccanismo di formazione dei prezzi. Per cui — hanno concluso quelli del CONAD — ancora incerti in fronto alle speculazioni e alle distorsioni che si possono avere nel mercato ».

«Aquila selvaggia» ricompare nei cieli

L'ANPAC chiede un aumento di 200.000 lire al mese (ma qualcuno dice anche un milione) - Le altre richieste



ROMA — La linea dell'« automoderazione salariale » non annovera i piloti tra i suoi sostenitori. Sono infatti notevolmente consistenti le richieste di incrementi economici che l'ANPAC, il loro sindacato autonomo, si appresta ad avanzare. « Aquila selvaggia », soldo più soldo meno, è decisa a rimediare un aumento per tutti di circa 200 mila lire al mese; così pure le altre categorie della gente dell'aria (26 mila persone che si riconoscono nel sindacato autonomo), hanno presentato una richiesta di aumento medio di circa 120 mila lire. « Soldo più, soldo meno », si diceva: qualcuno, infatti, il giornale « La Repubblica » tra questi, sostiene che la rivendicazione dei piloti sarebbe assai superiore, si avvicinerebbe addirittura al milione al mese.

« La vertenza dei piloti dell'aviazione civile e delle altre quattro categorie della gente dell'aria (assistenti di volo, tecnici, dipendenti delle compagnie aeree e delle società aeroportuali) — ha detto il presidente dell'ANPAC, comandante Pellegrino — è formalmente aperta. Il primo incontro tra le parti avverrà ai primi di settembre tra l'ANPAC, il sindacato autonomo dei piloti e l'Intersind ».

Alla più fondata obiezione di chiedere troppo per una categoria che, pur qualificata e stressata, ha già molto, « Aquila selvaggia » è solita rispondere sbattendo fortemente le ali. E anche stavolta ha fatto così. « Il potere d'acquisto degli stipendi — dice il comandante Pellegrino — dal 1970 al 1980, compresa la contingenza è sceso di approssimativamente del 20 per cento. Il processo di appiattimento degli anni settanta ha colpito molto duramente la categoria ».

È il punto di vista dell'ANPAC, al quale nulla aggiunge. Ma chi lo sopratutto è di guadagnare troppo poco rispetto ai loro colleghi. Svanaggio dal quale dipenderebbero, sempre a giudizio dell'ANPAC, il massiccio esodo di piloti italiani verso le compagnie straniere, specie se africane od orientali (che sono le più generose). Il comandante Pellegrino ha ricordato ad un giornale di aver ricevuto lui stesso un'elustante offerta dalla compagnia aerea saudita (quella del disastro dell'altro giorno).

NELLA FOTO: l'interno di una carlinga. Il lavoro è stressante e rischioso, ma i piloti non sono tra le categorie meglio pagate? Il sindacato autonomo sostiene di no, ed invece le buste paga dei colleghi delle altre compagnie aeree.

Voce dopo voce nel borsellino d'autunno

Pasta stabile, riso in forte aumento, movimento non ben definito delle carni e del burro, diminuzione del prezzo delle bevande. Il bollettino dei prossimi mesi non è complessivamente allarmante per i nostri consumi quotidiani. Ma entriamo con malizia nel dettaglio delle previsioni autunnali, scomponendo se possibile le « voci » che fanno i prezzi. Se non è possibile fornire un manuale di autodefesa del consumatore, si può tuttavia dare qualche chiave di lettura ai listini che cambiano. Il CONAD ha fornito l'identikit-movimento dei prezzi di 76 prodotti significativi. Guardiamoli.

PASTA-RISO-DOLCIUMI — Mentre per la pasta il borsellino è salvo fino ad ottobre, grazie al buon raccolto del grano, il riso, che negli ultimi anni ha accumulato un calo di prezzo all'ingrosso di oltre il 16%, si presenta in

rialzo. Il nuovo raccolto non sarà buono, né in quantità né in qualità; le scorte della precedente campagna sono a zero per gli ottimi affari fatti in estate. E veniamo ai dolci: si registrano aumenti dal 9 al 14 per cento (vedi prezzo dello zucchero e rialzo di listino da parte degli industriali dopo la conclusione del contratto di categoria), nere previsioni per il panettone natalizio e simili che costeranno (raffrontati al '79) il 23-24 per cento in più.

BEVANDE — Scontato l'aumento che hanno subito i liquori per effetto dell'IVA: 500-1.000 lire, mediamente, in più, a bottiglia (mentre il decreto è ancora in discussione). La birra è stata la grande sacrificata dell'estate tardiva: per questo calo stagionale, che ha gonfiato le scorte (e anche perché ad aprile era aumentata del 15-20%), è da escludere che a settembre costi di più. Stesse previsioni

per succhi di frutta, acque minerali e bibite gassate, aceto e vino, che anzi dovrebbe diminuire di prezzo, causa sovrabbondanza di produzione.

CONSERVE ANIMALI E VEGETALI — Tonno, baccalà e stoccafisso hanno registrato aumenti fino a 70 per cento nel primo semestre '80, dal 20 al 25%; aumenti ulteriori si prevedono solo per il tonno d'importazione spagnola, nelle confezioni da 3 a 5 chili. Impegnabile il destino del nostro sugo: i pomodori pelati, nonostante l'abbondante produzione, dovrebbero costare un 10-12% in più. Misteri della CEE e del pacchetto Mediterraneo. Piselli in scatola, +21%, fagioli (sempre conservati), +10%.

ZUCCHERO, CAFFÈ, DADI — Si è in attesa di un nuovo aumento per lo zucchero, dopo le 75 lire deliberate dal CIP (comitato interministeriale dei prezzi) in luglio. Il caffè è

Profitti alle imprese in Cina (tolte le tasse)

PECHINO — Novità nell'assetto economico della Cina: oltre 6.600 fabbriche del paese — la notizia è dell'agenzia ufficiale «Nuova Cina» — hanno cominciato ad assumere e dirigere responsabilità finanziaria. La riforma, frutto del «nuovo corso» economico, significa che le imprese non sono più tenute a consegnare tutti i loro profitti allo Stato; il controllo centrale si limita alla pianificazione generale e all'esazione delle tasse. Di conseguenza, però, lo Stato non interverrà più, a favore di queste imprese, con sovvenzioni in caso di deficit. Questa maggiore responsabilità sugli utili netti delle aziende è volta a favorire, attraverso il decentramento economico, l'aggiunta di «Nuova Cina», l'iniziativa delle singole imprese. Tanto che sono state emanate disposizioni a tutti i governi provinciali perché promuovano — gradualmente — la riforma.

Tra le zone in cui il nuovo corso è a buon punto l'agenzia cita Shanghai, Sichuan e Guangxi. Inoltre, i titolari delle imprese (in «luoghi che lo permettono») sono anche incoraggiati ad organizzarsi sindacalmente. Il nuovo corso stimolerà anche le imprese individuali o familiari autorizzate con un più facile accesso ai crediti e una riduzione delle imposte.

Per concludere, l'agenzia conferma che dopo la repressione del periodo della rivoluzione culturale, queste forme di lavoro ora ripristinate avranno un ulteriore spazio. Intanto, le autorità locali sono state invitate a scegliere una o due industrie «pilota» in ciascuna provincia, per sperimentare a fondo i nuovi criteri di gestione ed estenderli poi alle altre imprese di Stato.

Rinvii a giudizio per la Honda abruzzese

LANCIANO — La truffa era tutta italiana, e così i giapponesi ne sono usciti pulitissimi: è quanto si deduce dalla sentenza di rinvio a giudizio di 20 persone, depositata l'altro ieri al tribunale di Lanciano dal sostituto procuratore Motta. Con un lungo elenco di imputazioni per pseudo-industriali improvvisati, per industriali evasivi, del Nord, e per «mezzogiornisti», mediatori e consimili, si è conclusa così l'istruttoria per i fatti della IAP (Industria di Val di Sangro) fabbrica che non fabbricava ma importava clandestinamente. Istruttoria che ha una «coda sanguinolenta»: parte civile, Marco Benelli, dell'omonima ditta di motocicli, che si ritiene danneggiato direttamente dall'importazione illegale di migliaia di ciclotti 125 made in Japan, che ad Atessa, in Val di Sangro, appunto, venivano solo assemblati.

Recessione: ora il petrolio è meno caro

Diminuito il consumo - Al mercato libero il greggio anche 31 dollari al barile

ROMA — Nell'economia internazionale c'è aria di recessione: è possibile rilevarlo anche dall'andamento di questi mesi del mercato petrolifero. Proprio in queste settimane interi carichi di greggio faticano a trovare acquirenti. Conseguenza una forte pressione al ribasso del prezzo del petrolio sul mercato libero.

L'impennata dei prezzi del petrolio, che dal gennaio del 1979 sono aumentati in media del 12% ha provocato un forte calo della domanda nei paesi industrializzati che, a sua volta, ha bloccato la spirale dei prezzi e ha ribassato i prezzi sul mercato libero. Dove carichi di greggio sono stati venduti anche a 31 dollari al barile, quando un anno scorso si era giunti sino ai 50 dollari.

Si è determinata, in sostanza, una situazione di eccedenza nell'offerta di petrolio. Ed è circolata in questi giorni la voce di una riduzione della produzione giornaliera di greggio da parte dell'Arabia Saudita: da 9,5 milioni di barili al giorno a 8,5 a partire da settembre. D'altra parte, la fase recessiva dell'economia americana ha comportato un enorme accumulo di giacenze petrolifere negli Usa, tanto che nella zona del golfo molte petroliere sono ferme e vengono usate come deposito.

La fase recessiva dell'economia mondiale ha determinato comunque un rallentamento dell'inflazione. In alcuni paesi industrializzati — si legge nel bollettino del Fondo monetario internazionale — la punta massima è stata toccata tra aprile e maggio, ora in paesi come Usa, Gran Bretagna, Svizzera e Svezia ci sono segni di miglioramento.

Un'inchiesta del Pci fra operai e tecnici dello stabilimento Italsider di Taranto

Conferenza stampa del partito comunista sui problemi della siderurgia - Il 10 e 11 ottobre un'iniziativa nazionale sul settore - La distribuzione del questionario

Nostro servizio

TARANTO — Crisi della siderurgia e sue prospettive future; proposte per una sua rinnovata competitività sui mercati internazionali nell'ambito di un disegno programmatico che tenda a rilanciare tutto il settore delle Partecipazioni statali; attuale situazione e ruolo dello stabilimento siderurgico di Taranto: sono stati temi della conferenza stampa che il Pci jonico ha tenuto ieri mattina per illustrare una serie di iniziative che prenderanno il 10 e 11 ottobre prossimi, la conferenza nazionale del partito sui problemi della siderurgia.

Apprendo l'incontro con i giornalisti, il compagno Paolo Rubino — responsabile provinciale per i problemi del lavoro e dell'industria — ha ricordato come il settore delle Partecipazioni statali sia giunto ormai sull'orlo del collasso (basti pensare ai circa 30 mila miliardi di debiti), senza che emergano idee in particolare da parte del governo, circa una sua possibile ripresa.

Di questo stato di cose generale risente anche la siderurgia, e quindi lo stabilimento di Taranto, ma bisogna anche fare attenzione ai dati che provengono dagli impianti del IV Centro siderurgico. E questi dati indicano che Taranto ha prodotto, nel '79, il 77 per cento di tutto l'acciaio Italsider ed il 60 per cento dei rotoli a caldo, con un'area gestita estremamente competitiva a livello internazionale. I problemi però restano e sono molteplici. Da quello delle manutenzione a quello degli infortuni sul lavoro, che sono i più gravi ed i più elevati di tutta l'Italsider. Quindi grande capacità degli impianti, ma anche presenza di quello che è diventato ormai quasi un «ritorno»: l'organizzazione del lavoro in fabbrica. Ecco perché la scelta di tenere una conferenza nazionale sulla siderurgia a Taranto non è casuale, così come certamente non lo è l'iniziativa collaterale — presentata dal compagno Enzo Persichella, docente di sociologia all'Università di Bari e collaboratore del CSEPE — di far esprimere la propria opinione agli stessi lavoratori dello stabilimento di Taranto.

Lo strumento è un questionario, estremamente lineare, che da ieri ha iniziato a circolare tra i dipendenti dell'Italsider. Si tratta di un formulario di domande

che spaziano dai problemi del lavoro in fabbrica e delle condizioni di lavoro, a quelli dell'organizzazione della produzione, degli infortuni, dell'assenteismo, al fenomeno del « doppio lavoro », fino ad arrivare al rapporto tra fabbrica e territorio. C'è perfino una domanda che si può definire spregiudicata, e cioè se il lavoratore sia contento o meno della vita che conduce. Nella distribuzione del questionario, che ha avuto inizio sin da ieri, sono impegnati ben 100 compagni, che dovranno portare a termine il lavoro entro una settimana. Questo per avere il tempo necessario per analizzare attentamente le risposte fornite dai lavoratori.

L'obiettivo dell'inchiesta è registrare la soggettività del lavoratore, senza usarlo come «cavia», ma per valutare il rapporto che è intercorso e intercorre tra i processi di trasformazione e la persona stessa. Il tutto, chiaramente, correlato dalle risposte riguardanti i grandi e piccoli problemi della fabbrica, dalle stesse proposte che i lavoratori vorranno fornire per rendere la stessa più umana, più a misura d'uomo.

Paolo Melchiorre

I lavoratori dello stabilimento di Orbassano (Torino) in lotta dal 18 giugno scorso

Al presidio dell'Indesit, durante le ferie

Dalla nostra redazione

TORINO — Le bandiere rosse all'esterno, gli striscioni di cartello di fabbrica e del sindacato di categoria a sbarrare l'ingresso dei cancelli i cartelli di satira rivoltati al padrone, una componente sempre più presente nelle manifestazioni operaie, un'aria di allegria forzata e scomposta a celare un'elettrica tensione: siamo allo stabilimento suo Indesit di Orbassano, un più vecchio dei nove stabilimenti dell'azienda di elettrodomestici sorti nell'area torinese; dal 1956 in attività per la produzione di frigoriferi con oltre mille addetti. La fabbrica come le ad-

netta ed ancor più giustificata dopo le vicende che hanno seguito la crisi finanziaria del gruppo, poiché il principale azionista, Armando Campioni, ha ripetutamente lasciato intendere di non essere in grado di fronteggiare la crisi senza l'intervento del governo. Le richieste in tal senso sono precise: occorrono 100 miliardi di lire per avviare un programma di ricerca e sviluppo tecnologico e realizzare un piano di rilancio della azienda. Vi è però il rifiuto delle banche di concedere un finanziamento di oltre 50 miliardi di lire per far fronte alle esigenze più pressanti e permettere la ri-

presa dell'attività produttiva allo scadere della cassa integrazione a fine ottobre, guardando insufficienti le garanzie patrimoniali offerte dal Campioni.

I primi commenti dei lavoratori all'avvicinarsi del cronista sono di irritazione contro gli organi di informazione, in particolare contro la Rai. TV colpevole, a detta delle maestranze, di pubblicizzare poco e male la situazione in cui si dibatte l'Indesit. Il fattore economico inizia a destare molte preoccupazioni. Dopo un account di 420 mila lire perceptive all'inizio di luglio le probabilità di ricevere le spettanze di agosto si

fanno sempre più fiovoli. E Ho messo in vendita la macchina — mi dice un operaio indicando la propria vettura con il cartello «vendes» — per raggranellare qualche soldo. Io e mia moglie lavoriamo entrambi all'Indesit: se non ci pagano come potremo mantenere avanti la famiglia e sei figli ».

A settembre la vertenza Indesit — ci spiega Carlo De Giacomo, segretario provinciale della FLM — si presenta come la più difficile in Italia. La crisi della società si è già propagata alle fabbriche dell'Indesit; gli ordini per queste aziende si sono ridotti di un buon 60 per

cento. Un primo indicatore dell'evoluzione o meno della situazione verrà dal consiglio di amministrazione, che si riunirà il 20 agosto.

Ma, al di là delle decisioni del consiglio di amministrazione, la posizione del sindacato è più stata precisata: un pegno immediato della priorità per rilanciare l'azienda è la sostituzione dell'attuale gruppo dirigente, immediata ripresa produttiva.

« Rimane comunque di primaria importanza — aggiunge Liliana Gial Basti, operata da 21 anni all'Indesit — l'impegno di Campioni per salvaguardare questo patrimonio industriale ». Al contrario l'imprenditore pare propenso ad affrontare più l'avventura oltre oceano che riattivare le sorti degli stabilimenti in Italia. Per la cronaca infatti, Campioni ha iniziato la costruzione di uno stabilimento a New York per la produzione di frigoriferi (grazie ad un finanziamento di 2 milioni di dollari concessogli dallo Stato americano) e l'avanzamento di una rete distributiva e commerciale in Costa Rica.

Nel contempo, mentre i ricavi ottenuti con le vendite effettuate all'estero vengono congelati dalle banche a parziale copertura dei prestiti concessi per l'acquisto dei salari ai dipendenti, i rivenditori lamentano la mancata distribuzione degli elettrodomestici, in contrasto con quanto afferma la direzione di una perfetta commercializzazione delle giacenze in magazzino.

« Occorre osservare ancora — sottolinea De Giacomo — la lentezza con la quale il governo sta intervenendo sulla questione. E' facilmente stu-

Voci su manovre in Borsa di Pesenti

ROMA — Il finanziere e stembrato Carlo Pesenti starebbe preparando novità interessanti per alcune società del suo gruppo: è questa una illazione che circola da qualche tempo in Borsa ma che ieri si è fatta molto più insistentemente richiamando le manovre curiose sul mercato. Infatti, le voci riferivano più precisamente di una presunta distribuzione di azioni dell'Istituto Bancario Italiano, che sono nel portafoglio della finanziaria Italmobiliare, quotata in Borsa.

Queste voci con alcune varianti sono state manovrate hanno determinato il rialzo della quotazione di Italmobiliare che è passata da 80 mila 900 a 85 mila lire e di Italcementi che da 28 mila 300 è salita a 29 mila 700.

Michele Ruggiero

Si è presentato ieri ai giudici di Bologna un giovane neofascista ricercato

«Uno 007 mi ha promesso soldi e immunità»

Mario Guido Naldi era in vacanza in Corsica - Lo accompagnavano gli stessi legali che difendono Luca De Orazi. Il suo racconto: «I servizi segreti mi hanno offerto quaranta milioni di lire per aver in cambio informazioni»

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Nell'inchiesta sul massacro di Bologna è cominciato il magistrato inquisitore...

di fiducia, del giovane Luca De Orazi, 17 anni, colpito da un duplice ordine di cattura...

Mentre Mario Guido Naldi si intratteneva con i sostituti Riccardo Rossi, Attilio Dardanì e Claudio Nunziata...



BOLOGNA - I militari continuano a setacciare le macerie della stazione per trovare dei reperti utili alle indagini

no) e su Paul Durand, che non conosce se non di nome: gli inviò solo la rivista "Quex"...

antirgli l'immunità. E' una favola? Ci sono molti, troppi lati oscuri, strani, perfino incredibili nel suo racconto...

vono anche altri teorici della destra neofascista. Anche l'avvocato Marcantonio Bezicheri è presente con un saggio su «Il regime italiano del terrore bianco»...

Per, concludere, infine, ancora una tristissima notizia. I parenti di Maria Fresu, l'ottantatreenne vittima della strage...

Angelo Scagliarini

Estradizione di Affatigato: l'udienza sarà fissata lunedì

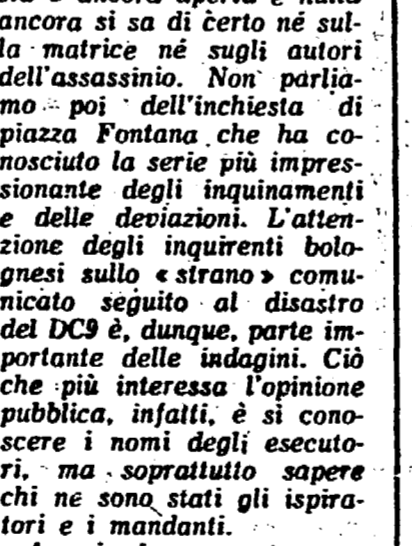
PARIGI - La Corte d'Appello di Aix-en-Provence fissa lunedì prossimo la data della prima udienza per discutere la richiesta di estradizione di Marco Affatigato...

Mario Guido Naldi - larchiatto, capelli biondi corti alla «Cesare», occhi rotondi, azzurri, poco mobili, freddi - si è presentato negli uffici della procura della Repubblica...

«007» si era presentato a casa del giovane concesso all'indomani della perquisizione attuata dai carabinieri. La madre di Naldi vive in un modesto appartamento al secondo piano...

Le strane coincidenze della «pista» Affatigato

Quel nome già pronto prima della strage della piazza



Marco Affatigato

quanto difficili e delicate sono le indagini è dunque molto importante dare una risposta certa agli interroganti...

A Milano dopo un inseguimento due agenti in borghese hanno sparato

Giovane ucciso mentre ruba un'auto

La vittima, Luigi Cattaneo, aveva 21 anni - Era con un complice, anch'egli giovanissimo, che è stato arrestato - Al commissariato: «I colpi erano diretti verso l'alto» - Oggi la perizia balistica

MILANO - Luigi Cattaneo un giovane di 21 anni, sorpreso da alcuni agenti in borghese mentre con un amico stava armeggiando con un calcolatore su una 500 parcheggiata nei pressi dell'aeroporto di Linate è stato ucciso da un colpo di pistola esploso dai poliziotti dopo un inseguimento...

La ricostruzione di quanto avvenuto la scorsa notte lungo la circonvallazione «Idroscalo Est» in direzione di viale Forlanini non è molto facile, per il riserbo del magistrato incaricato di condurre l'inchiesta...

Nella giornata di oggi, probabilmente, verrà effettuata l'autopsia alla presenza di esperti balistici che dovranno dire con precisione da dove è partito il colpo, da quale arma, e quale traiettoria ha seguito...

Evasione di Alunni: a ottobre il processo

MILANO - Il fondatore di «Prima linea» Corrado Alunni ed il bandito milanese Renato Vallanzasca sono stati citati a giudizio dinanzi alla Corte d'Assise per la clamorosa evasione in massa del carcere di San Vittore in cui erano detenuti, avvenuta alla fine dello scorso aprile...

banditi Antonio Colla, Antonio Rossi, Daniele Letanzino, Osvaldo Monopoli ed Enrico Merlo. Infine Roberto Sgarzella e Vittorio Barindelli. Del gruppo, buona parte è stata riacquadrata durante il tentativo di evasione...

Autografo trovato ed esposto a Firenze

Di suo pugno Michelangelo racconta l'incontro con il Papa nel 1533

FIRENZE - «Nel mille cinquecento trenta tre - Riccardo come oggi ad 22 di settembre - bre andati a santo miniato al tedesco a parlare a Papa Clemente che andava anziché e in tal di mi lasciò Frate Sebastiano del piombo un 'Isuo cauallo». Firmato Michelangelo. Da alcuni giorni questo importantissimo documento michelangelesco è esposto in Orsanmichele nell'ambito delle mostre medicee.

Si tratta di una nota autografa, datata 22 settembre 1533, nella quale Michelangelo registra il ricordo di una sua visita a S. Miniato al Tedesco a Clemente VII, il papa Medici figlio naturale di Giuliano vittima della congiura dei Pazzi. Ritenuto a lungo perduto, l'autografo di Michelangelo è stato recentemente rinvenuto ed è adesso proprietà della «Elmer Bolt Library of Vinciana» di Los Angeles...

La breve nota di Michelangelo presenta alcuni aspetti interessanti. Il primo concerne il viaggio compiuto dal maestro alla volta della Francia in vista del matrimonio tra Caterina de' Medici (quattordicenne nipote del Pontefice) e il futuro Enrico II, figlio di Francesco I. Inoltre dalla nota si può comprendere che la visita di Michelangelo è da mettere in relazione con la discussione sullo stato dei grandi lavori intrapresi dall'artista per conto di Clemente VII, cioè la Sacrestia di San Lorenzo a Firenze e la decorazione della Cappella Sistina.

Il bimbo ucciso durante la rissa: identificato uno dei responsabili

NAPOLI - Si sono svolte le indagini sulla morte di un bimbo di 12 anni, ucciso durante una rissa in un bar di Napoli, il 17 settembre scorso. Il responsabile è stato identificato come un 17enne di nome...

Mercurio nelle acque del Golfo di Trieste

TRIESTE - All'inquinamento batteriologico dell'Adriatico si aggiunge ora quello da mercurio. Tracce di questo metallo tossico sono state scoperte infatti nelle acque del golfo di Trieste, in particolare nella zona compresa tra Grado e Punta Scobba.

Serata a Milano con la «strega optical» della disco-music

Si fa chiamare Rettore la sorella furba di Donatella

Da vera professionista arriva puntuale, fa urlare il suo pubblico e poi si dilegua sottraendosi agli eccessi di entusiasmo - Una bionda che sa quel che vuole



Donatella Rettore, nuova eroina del rock

MILANO - Questa non è la cronaca di un concerto ma, per lo meno in parte, di un'azione di comando. L'esibizione di Donatella Rettore (nell'ambito di «Vanzan» a Milano) era prevista al Castello Sforzesco, ore 21,30, ingresso gratuito. Arrivo bel bello poco prima delle nove e mi trovo di fronte a un cospicuo schieramento di carabinieri. Dentro, 4500 posti a sedere occupati già prima delle otto; fuori, qualche centinaio di persone che, pacificamente, si lamenta nei toni e negli accenti più svariati.

Poco prima delle dieci, come è ovvio, entrano tutti. E' uno sfondamento incruento, i carabinieri lasciano fare e vanno anche loro a vedere il concerto. Riesco a intrufolarmi nel retroscena e finalmente posso capire cosa diavolo sta succedendo. Sul palco c'è, come lei stessa si è più tardi definita, una «strega optical» scatenata, completo bianconero e biondi capelli cortissimi. La scena è sostanzialmente una scritta al neon: «Rettore»; solo un cognome, scarno, maschile e con un che di univertuario; dentro di me ho già deciso che nell'arco della chiamata solo Donatella, ed è l'unico scherzo che mi permetterà di farle: perché lei è, prima di ogni altra cosa, un'abile professionista, e chi lavora con cervello va rispettato.

Ma chi è questa Donatella, questo nome così delicato che viene puntualmente rimesso? E' più facile spiegare come Donatella si presenta al pubblico, come diventa Rettore. E' alta, sfoderando un fisico imponente e una voce profonda. Il ballerino che la coadiuva in certi pezzi le rende dieci centimetri buoni di statura. E' bella, molto bella anche vista a un metro di distanza, è chiaramente uno dei tanti simboli sessuali della nostra epoca, ma sembra che negli la sua femminilità nel momento stesso in cui la afferma così aggressivamente. Tende a presentarsi come una Super-Donna, chiacchiere con un po' di gente mi sembra di capire che piaccia molto più ai ragazzi che alle ragazze, ma è un piacere distanziato; è un'immagine che si riverisce, e forse si teme.

La musica? Disco-music dignitosa, nulla più. Ma è lei, Donatella, che ha il pubblico in pugno. Dice: «Voglio che il vostro sindaco, che ha permesso questa bellissima serata, venga tremante il Castello. Al mio "tre" voglio un urlo, un rumore, con tutta la rabbia che avete dentro, so che ne avete tanta». Maledizione, è furba, furba davvero, e al «tre» il pubblico urla sul serio, è tra le sue mani e non si capisce se lei lo ami o lo disprezzi. Ci gioca, non ha gli occhi da gatta per niente. Poi, a gran richiesta, esce il Kobra che, come tutti sanno, quando comincia con la «K» non è un serpente. Che cosa sta in realtà? Donatella lo spiega razzatamente, ingiungendo agli spettatori di «tirarlo fuori». Il pubblico rumoreggia, lei si salva con la vecchia battuta del passaporto e attacca la canzone che, francamente, non è delle sue migliori. Anzi, a voler essere demenziali dovremmo dire che è una canzone un po' del Kazzo, in ogni senso. Molto meglio, e infatti è un'occasione. Splendido splendido che è forse uno dei migliori 45 giri di disco-music degli ultimi anni. Ci vuol poco, direte: ma ognuno ha il suo campo e va apprezzato per quello che vi offre.

Un'ora di concerto (poco, ma era gratis) e poi tutti a casa. Chiedo se si può parlare un poco con la diva, ma niente da fare; «La signora è stanca, non vuole giornalisti stasera, e donatella parte, va in Germania». Non va nemmeno alla cena al Duffi, ci vanno solo i ragazzi del complesso, dicono «di darli da mangiare e poi di sbatterli fuori». Paziienza, l'intervista a Donatella l'avrei fatta molto volentieri, lo show di Rettore invece non mi ha entusiasmato, ma ho per lo meno capito che il personaggio è, se non altro, costruito con saggezza: Rettore sarà anche una bionda spaziale e vorace, ma Donatella è senza dubbio una ragazza che sa quello che vuole.

Ecco, cercando di fondere la folla in attesa del proprio idolo che, ovviamente, se ne andrà più tardi da un'uscita secondaria. Un paio di ragazzini mi chiedono: «L'hai vista?», potrei farli felici dicendo che sì, l'ho vista, è bellissima e dice che vi ama tutti, ma in fondo i miei vanno distanziati; rispondo con indifferenza che «l'ho vista dal dietro, né più né meno che voi dai davanti». Senza dubbio quel ragazzino sta ancora pensando che «i giornalisti non capiscono un accidente». Alberto Crespi

Intervista con Willem Breuker, il divertente e poliedrico sassofonista olandese

L'eretico del jazz che rincorre l'ironia

«I musicisti free? Si sono isolati nelle cantine a suonare sempre per la stessa gente...» - «Odio i puristi che sanno dare solo lezioni» - Il rapporto con il teatro e con le «canzonette» - «Amo le rappresentazioni grottesche»



Willem Breuker (al centro) in una performance di qualche anno fa

La musica del clarinetista-sassofonista olandese Willem Breuker non è facilmente collocabile in un'area ben definita della produzione contemporanea. Sarebbe inaspettato, infatti, etichettarlo come jazz (trattandosi oltretutto di musica in gran parte scritta), anche se il suo autore è stato fra i primi protagonisti della improvvisazione europea; così come sarebbe improprio definire Breuker un neo-elitarista, anche se le analogie metodologiche e ideologiche con i compositori di Weimar sono numerose e talora si trova una opera; né si può semplicemente considerarlo un «capobanda» di aspirazioni colte, anche se egli ha canzonette popolari sono facilmente rintracciabili nelle performances del suo Kollektief. Quelli che non si riconoscono nelle rigide «gabbie» di genere predisposte dall'industria culturale, insomma, hanno forse trovato finalmente in questo poliedrico uomo di spettacolo (regista teatrale, autore di musiche di scena e colonne sonore, animatore di azioni di strada fin dagli anni del Provos) un referente ideale.

Forse, la definizione più plausibile della musica di Breuker è quella fornita dal suo stesso autore, che la chiama «musica comune»: ricomposizione di una somma di frammenti talmente varia da scongiurare la definizione dell'arco di riferimenti culturali possibili. Una musica che trova componenti di pubblico entusiasta in ambiti altrettanto diversi: dai quartieri popolari di Amsterdam al sofisticato festival teatrale di Avignone; dalle rassegne jazzistiche tradizionali a quelle incentrate esclusivamente sulla free music europea, anche se la collocazione di Breuker in quest'ultimo contesto è diventata, col passare degli anni, sempre più problematica. La sua opinione in proposito è provocatoria, perfettamente coerente col carattere del personaggio.

«Non mi pare - sostiene - che ci sia un problema di collocazione. Ho cominciato a lavorare negli anni '60 col gruppo di Günter Hampel, e da allora naturalmente ho conosciuto tutti i musicisti della cosiddetta scena europea, suonando spesso insieme. Poi ho smesso, perché secondo loro la mia musica non era abbastanza "pura". Questi puristi hanno fatto le stesse cose per quindici anni, poi si sono resi conto di essere in un vicolo cieco e hanno cominciato a fare quello che io avevo suggerito 15 anni prima».

Donald Sutherland fa il chirurgo TORONTO - Donald Sutherland vestirà i panni di un celebre cardiologo nel suo prossimo film, intitolato Passage, che il regista Richard Pearce si accinge a girare in Canada. L'attore canadese che ottiene notorietà internazionale accanto a Elliott Gould in Mash e che in Italia è ricordato per la sua interpretazione del Casanova di Fellini, impersonerà il ruolo di un chirurgo (spirato, sembra, alla figura del celebre cardiologo di Huston, Denton Cooley) che compie un trapianto cardiaco su un giovane di 20 anni.

no normalmente coi testi classici. Con la musica invece si passa da eretici». Che cos'era il teatro musicale olandese dei primi anni '70? «Parché si è esaurita quell'esperienza?». «Era un teatro politicamente orientato che non si reggeva su una base produttiva politicizzata. Anche per questo è finito. L'ambiente teatrale olandese è molto qualunquista, corporativo, e anche un po' ottuso. Gli attori recitavano un testo che magari era autoironico senza nemmeno capire che era diretto contro di loro. Non partecipavano minimamente sul piano creativo. E poi forse si erano esaurite le cose che avevamo da dire».

L'argomento di quelle pièces aveva molto a che fare con le istituzioni musicali. «Certo. Spesso erano vere e proprie rappresentazioni grottesche della situazione musicale olandese. E riuscivano a coinvolgere la gente anche se i problemi molto specifici, perché ne mettevamo in risalto l'aspetto paradossale, rendendoli comprensibili e divertenti. Era un teatro fondato su una sorta di umorismo caricaturale molto cinico, molto olandese. Anche se questo strumento di intervento politico non si è rivelato particolarmente efficace».

Che cos'è allora che ha determinato l'attuale situazione degli improvvisatori olandesi, che è molto privilegiata rispetto al resto d'Europa, visto che gode di stipendi e sovvenzioni statali? «E' stata, a partire dal '73, una querrela continua, molto aggressiva. Abbiamo seguito tutte le loro ridicole prassi burocratiche ministeriali, organizzato la nostra presenza in un sindacato, creato (anche attraverso il teatro) un movimento di opinione pubblica, e soprattutto abbiamo rotto le regole di continuità. In qualche modo è una situazione privilegiata, ma non ha prodotto grandi risultati. Ha fatto crescere il pubblico, ma non le coscienze dei musicisti o le loro possibilità espressive».

A che pubblico ti rivolgi? «A tutti, dai vecchi ai bambini, e come hai visto anche in questi giorni nei concerti che il Willem Breuker Kollektief ha dato a Firenze, n.d.r.) i miei concerti non raccolgono solo un pubblico specialistico in una banda, e non ho paura, come altri, di suonare tre note in fila che somigliano a una melodia e di essere "comprensibile". Non credo che questo significhi essere conservatori».

La seduzione è tensione, genera movimento fra gli oggetti e le persone. Attraverso di essa è possibile dare una immagine del divenire. Ma a volte il divenire si cambia in immobilità. E' la seduzione operata da alcune idee, a produrla. Quella del ma-

Un film sulle «bustarelle» FBI

NEW YORK - Le tre principali reti televisive americane, la SABC, la NBC e la CBS, hanno ottenuto da un giudice federale di New York l'autorizzazione a proiettare un film dell'FBI (Federal Bureau of Investigation) in cui si vede il deputato Michael Myers (democratico) intascare una bustarella di 50.000 dollari.

La scena era stata girata a Washington da alcuni agenti dell'FBI che indagavano, sotto il nome di codice «Abscam», sulla venalità di alcuni parlamentari e magistrati, facendosi passare per rappresentanti di interessi arabi desiderosi di ottenere dei «favori» negli Stati Uniti. L'esistenza di «Abscam» era stata rivelata al pubblico nel febbraio scorso e aveva suscitato un'ondata di indignazione.

Il processo contro Myers ed altri tre personaggi implicati nella vicenda, prosegue in questi giorni a New York. Gli avvocati della difesa possono ancora impedire la proiezione del film che dovrebbe essere messo fra breve a disposizione delle tre reti televisive.

Festa americana per Bud Spencer

ROMA - La municipalità di Monroe, una cittadina a 50 chilometri da Atlanta, nella Georgia, ha decretato la istituzione dell'«Eldorado day», una festa che si svolgerà ogni anno e che vedrà come ospite d'onore Bud Spencer.

La decisione è scaturita da un avvenimento che ha sconvolto piacevolmente Monroe: il, infatti, è stato girato l'ultimo film di Spencer, ancora inedito in Italia, intitolato Chisào perché... capivano tutte a me. La sceneggiatura di Marcello Fondato e Francesco Scardamaglia prevedeva appunto l'«Eldorado day», una festa che ha cambiato il volto della cittadina per alcuni giorni: nata per esigenze di copione la ricorrenza sarà d'ora in avanti festeggiata ogni anno.

Donald Sutherland fa il chirurgo

TORONTO - Donald Sutherland vestirà i panni di un celebre cardiologo nel suo prossimo film, intitolato Passage, che il regista Richard Pearce si accinge a girare in Canada. L'attore canadese che ottiene notorietà internazionale accanto a Elliott Gould in Mash e che in Italia è ricordato per la sua interpretazione del Casanova di Fellini, impersonerà il ruolo di un chirurgo (spirato, sembra, alla figura del celebre cardiologo di Huston, Denton Cooley) che compie un trapianto cardiaco su un giovane di 20 anni.

Un film tutto cast oggi in TV

Elizabeth Taylor, Montgomery Clift e Katharine Hepburn per fare un film bastano e avanzano. Non importa quante. Potrebbe essere Improvvisamente l'estate scorsa (va in onda stasera alle 21,30 sulla Rete uno) di Joseph L. Mankiewicz tratto dal dramma di Tennessee Williams, ma se fosse un altro non ci si farebbe caso. Infatti, Improvvisamente l'estate scorsa (1960) è squisitamente un film «di cast», come se ne organizzavano a Hollywood vent'anni fa. Non che oggi il divismo sia tramontato, ma è così difficile ormai (per ragioni economiche) mettere in fila tre nomi del genere da dispendere chiunque a darci a questo tipo di operazioni.

Tennessee Williams, al cinema, non ha mai fatto una gran bella figura. Neanche con Un tram che si chiama desiderio, nonostante Kazan, Brando e Vivien Leigh, nonostante l'ottimo swing di una miserabile New Orleans. Nel caso di Improvvisamente l'estate scorsa, poi, si accendono ancora un paio di gradini, perché la qualità del testo è decisamente inferiore ai classici di Williams, come lo Zoo di evro o lo stesso Tram che si chiama desiderio. La storia è tutta una Spagna esotica e fessia, l'intreccio (una ragazza insegue la morte misteriosa e tragica di suo cugino, la madre di lui la fa ricoverare in manicomio per paura che possa rivoltare cose compromettenti la memoria del caro estinto) prevede troppi flash back e melodrammatiche contorsioni, le psicologie risultano alterate dal «troppo rumore per nulla». Williams ne fa un dramma perché, non possiede il dono dell'ironia. Ma gli attori, inutile dirlo, si prevalgono molto e declamano a più non posso.

NELLA FOTO: Elizabeth Taylor e Montgomery Clift in una inquadratura di «Improvvisamente l'estate scorsa»

PROGRAMMI TV section listing various television programs on Rete 1, Rete 2, and Rete 3, including shows like 'Maratona d'estate', 'Telegiornale', and 'Modena Nuova'.

PROGRAMMI RADIO section listing various radio programs on Rete 1, Rete 2, and Rete 3, including shows like 'Giornale Radio', 'Radio 1', and 'Radio 2'.

Spettacolo quasi singolare al festival di Bologna

Ma che cosa sarà questa seduzione?

Una creazione che raccoglie le esperienze culturali di 11 gruppi di donne - Un significato che non è solo negativo

ROMA - Seduzione. Il dizionario, questa parola intrigante, la spiega così: «Istigazione alla colpa, al male; più comunemente fascino, capacità di suscitare un'attrazione viva o addirittura irresistibile».

Dunque anche il compilatore aveva qualche dubbio, e in definitiva ha preferito far parlare una coscienza collettiva popolata di fantasmi ambigue festali.

Si arriva anche all'argomento sottoculto, ma presente fin dall'inizio. Parlare di seduzione, divertire e divertirsi nella città della strage. «E' importante che il festival si faccia - dice Francesca - ma non riesco a togliermi la sensazione che andiamo a parlare di stupidaggini in una città lillata a tutto». La interrompe Anna: «Non sono stupidaggini. Dobbiamo cercare una risposta nostra ad una domanda che ci hanno orribilmente imposta. Quelli che hanno fatto la strage vogliono che tutto si fermi. Perciò bisogna andare avanti sviluppando il nostro discorso, anche se in questo caso è quello della seduzione».

La vita di una donna? «Sì, è Helen Buchanan. L'autrice della Capanna dello zio Tom. Racconta una storia curiosa, nelle sue lettere di aver, un giorno, sedotto intellettualmente un idraulico, per convincerlo a

riparare l'acquale». Si arriva anche all'argomento sottoculto, ma presente fin dall'inizio. Parlare di seduzione, divertire e divertirsi nella città della strage. «E' importante che il festival si faccia - dice Francesca - ma non riesco a togliermi la sensazione che andiamo a parlare di stupidaggini in una città lillata a tutto». La interrompe Anna: «Non sono stupidaggini. Dobbiamo cercare una risposta nostra ad una domanda che ci hanno orribilmente imposta. Quelli che hanno fatto la strage vogliono che tutto si fermi. Perciò bisogna andare avanti sviluppando il nostro discorso, anche se in questo caso è quello della seduzione».

La vita di una donna? «Sì, è Helen Buchanan. L'autrice della Capanna dello zio Tom. Racconta una storia curiosa, nelle sue lettere di aver, un giorno, sedotto intellettualmente un idraulico, per convincerlo a

Alberto Crespi

Filippo Bianchi



Un film tutto cast oggi in TV

Una gita allo zoo della recitazione

Elizabeth Taylor, Montgomery Clift e Katharine Hepburn per fare un film bastano e avanzano. Non importa quante. Potrebbe essere Improvvisamente l'estate scorsa (va in onda stasera alle 21,30 sulla Rete uno) di Joseph L. Mankiewicz tratto dal dramma di Tennessee Williams, ma se fosse un altro non ci si farebbe caso. Infatti, Improvvisamente l'estate scorsa (1960) è squisitamente un film «di cast», come se ne organizzavano a Hollywood vent'anni fa. Non che oggi il divismo sia tramontato, ma è così difficile ormai (per ragioni economiche) mettere in fila tre nomi del genere da dispendere chiunque a darci a questo tipo di operazioni.

PROGRAMMI RADIO

Advertisement for Jugoslavia Soggiorni al mare, featuring a logo with a sun and waves, and contact information for travel agencies in Milan and Rome.

Per quattro giorni Sanremo sarà zona franca della canzone d'arte

Cantautori di tutto il mondo, unitevi!

Dal 27 al 30 agosto la settimana rassegna del Club Tenco Ad Atahualpa Yupanqui il premio di questa edizione

Per il settimo anno consecutivo, dal 27 al 30 agosto, Sanremo ospiterà una delle manifestazioni più singolari e interessanti della cultura di massa italiana: la rassegna della canzone d'autore, organizzata dal Club Tenco.

del mercato sembrava negare. Infatti malgrado il progressivo processo di integrazione della canzone d'arte all'interno degli apparati commerciali, la rassegna di Sanremo è sempre riuscita a mantenersi estranea ai giochi di scuderia delle case discografiche, costruendo una sorta di piccola «zona franca» dove a farla da padrone, per una volta, non sono i padroni ma i produttori.

insolitamente disimpegnata. Gente che si trova a vivere, per quattro giorni, una breve vacanza fuori della legge mercantile. Una vacanza prodiga di occasioni conviviali (complete il sublime vino bianco dell'entroterra ligure) e di appuntamenti musicali (le serate al teatro Ariston, ma anche qualche fuori programma concesso dagli artisti in occasione del Festival di Sanremo).

Sospeso per tre anni per colpa dell'endemica mancanza di denaro il congresso riapre quest'anno i battenti sotto il provocatorio titolo «Al di là del rock e del roll». Quattro relazioni (di Alessandro Carrera, Giancarlo Majorino, Giorgio Calabrese e Franco Fabbrì) e due tavole rotonde (sui temi «Comunicare o sperimentare?» e «Rock versus canzone») precluderanno al dibattito aperto del giorno 30, al quale si spera di veder partecipare, come è accaduto le scorse volte, anche i cantautori.

Venendo al programma della rassegna, va detto che la sua struttura, sempre molto eterogenea, è piuttosto «mobile»: soggetta, cioè, a variazioni (per difetto, ma anche per eccesso) dell'ultimo momento. Dal 27 al 30, comunque, si alterneranno sul palcoscenico dell'Ariston (lo stesso del Festival di Sanremo): Francesco Guccini, Paolo Conte, Roberto Vecchioni, Antonietta Latanzi, Ivan Graziani, Claudio Lolli, Emilio Locurcio, Giovanna Marini, Gianni Mannini, Gino Paoli, Stefano Riccati, David Riondino; il gruppo corso diretto da Jean Paul Poletti; l'ensemble Hanadia (ex gruppo folk internazionale); il gruppo formato da Mario De Leo, Franco Madua, Maria Lolumbo e Claudio Sambiasi (con lo spettacolo Le grida sparse). E' annunciata



Guccini e Gino Paoli si esibiranno a Sanremo

inoltre la partecipazione di Maria Monti. Da segnalare, inoltre, il ritorno a Sanremo di Luis Llach il musicista catalano premio Tenco '79. Di rilievo, tra la tanta carne al fuoco, la presenza di Gino Paoli con il suo nuovo spettacolo, Paoli canta Clampi, costruito sulle canzoni del cantautore scomparso pochi mesi or sono.

clusiva della rassegna è considerato uno dei massimi interpreti della canzone a livello mondiale. L'assegnazione del premio Tenco a Yupanqui, coerentemente al lavoro svolto dal club Tenco in tutti questi anni, tende a fare conoscere anche al pubblico italiano interpreti stranieri non sempre inseriti nei nostri circuiti commerciali. Yupanqui, che riceve il premio dopo Leo Ferré, Viniçius de Moraes, Georges Brassens, Jacques Brel, Leonard Cohen e Luis Llach, risiede attualmente a Parigi e non si è mai esibito in Italia. Ogni anno, accanto a un

artista straniero, viene premiato anche un operatore culturale italiano che si sia impegnato a diffondere e valorizzare la canzone d'autore. Dopo Nanni Ricordi, Michele Straniero, Filippo Crivelli, Dario Fo, Roberto Rovero, Roberto del Sione, quest'anno è la volta di Giancarlo Cesaroni ideatore e animatore del folk studio di Roma, il piccolo locale dal quale sono passati, agli inizi della carriera, moltissimi cantautori italiani e stranieri allora sconosciuti e poi diventati celebri.

Che aggiungere? Il programma, come tutti gli anni, è folto. La sua messa in atto, come tutti gli anni, sarà sicuramente affascinante e magari un po' caotica, come si conviene a una manifestazione messa insieme con pochissimi mezzi e molta voglia di fare. Alla rassegna di Sanremo, del resto, l'unica cosa certa è che il gatto e la volpe, come direbbe Benito, non ci metteranno lo zampino; ci provò la Rai, l'anno scorso: garantiva le riprese televisive solo a patto di potere intervenire nella «scatola» delle esibizioni. Le norme restrittive, e non ci furono riprese televisive. Quest'anno invece, le telecamere ci saranno, e senza condizioni. Una volta tanto, ha vinto il più debole. Michele Serra

Rinascita nel n. 33 da oggi nelle edicole
● La crisi polacca (editoriale di Fabrizio D'Agostini)
● La necessità di riforme economiche e politiche (di Francesco M. Colluccio)
● Le cause della crisi (intervista a Carlo Boffito)
● L'unità della sinistra alla prova della governabilità (di Alessandro Natta)
● Le organizzazioni neofasciste e le indagini su Bologna (articoli di Luciano Violante e Sergio Criscuoli)
● Che cosa farà la Dc contro la mafia? (di Pio La Torre)
● Inchiesta sui giovani nel Mezzogiorno (Un'intervista a Massimo Paci sul mercato del lavoro; un'indagine in Sicilia di Massimo Dam; i miti della grande industria, di Elio Rossitto)
● Democrazia industriale - Quanto ci pesano «Lacci e laccioli» (di Alfredo Solustri)
● Tutti uniti contro Reagan (di Paolo Franchi)
● Dalla Patagonia al Rio Grande, una sfida per le sinistre (di Renato Sandri)
● Lavoro e distribuzione secondo Sraffa (intervista a Jan Steedman); L'asserzione inconsistente dei «marxisti oscurantisti» (di Giorgio Rodano)



CINEMAPRIME Il film di Harold Becker

Pane, cipolle e sadismo

IL CAMPO DELLE CIPOLLE - Regista: Harold Becker. Interpreti: John Savage, James Woods, Franklin Scaife, Ted Danson, Ronny Cox. Tratto dall'omonimo romanzo di Joseph Wambaugh sceneggiato dall'autore. Musiche: Sammi Beckett. Drammatico. Statunitense, 1980.

Nell'inverno del 1963, a Los Angeles. Mentre in un tipico sobborgo per ragazzini si accende una sigaretta, in un quartiere distante si vola nella notte l'auto che contiene i due poliziotti reclute Karl Hettinger e Ian Campbell. Adesso, anche uno spettatore medio di Paperopolis sa che costoro, per seri o futili motivi, sono destinati ad incontrarsi. Ma neppure può immaginare quanto tempo ci mettano.

ene e le due peccorelle infine si incontrano ad un banalizzante crocevia. I primi aggrediscono i secondi senza lasciar loro nemmeno il tempo di pronunciare il fatidico «Documentari». E vanno tutti e quattro fuori città. Il povero scoccato resta subito al suolo crivellato di colpi. Karl Hettinger si salva per miracolo. Il pubblico aspetta, ansioso, la fine del film. Invece, si ricomincia. Greg e Jimmy vengono arrestati, picchiati, scaricati, con l'omicidio appena commesso. Karl Hettinger, il poliziotto che consegnò la sua pistola ai malviventi, non dorme la notte e sperimenta suicidi. Al processo, Greg e Jimmy si difendono da soli. Sembrano Tobi e Macario. In virtù del Quinto Emendamento («Non parlo se non mi incastri. Amen») dribbiano la sedia elettrica. In carcere, i due abietti si riconciliano con un amplesso che da tanto tempo desideravano. La depravazione si taglia con la scure. E il ridicolo piove come il cacio sui maccheroni. Greg e Jimmy aspettano la libertà per il 1982. Nel frattempo, pescano lezioni di raggino legale ad una scolaresca di galotti. Lo scrittore Joseph Wambaugh ha realizzato il roman-

Incontro con la Degli Esposti, attrice dell'anno

Una Piera come tante anche se è bravissima

Nostro servizio TORINO - Ha vinto quattro premi teatrali in un anno (Ubu, Stendhal, Veretium, Gino Cervi), è la protagonista di un libro di successo, anche se molto discusso (Storia di Piera di Dacia Maraini) e un po' di tempo fa ha fatto un film dal quale sarà tratto un film con la regia di Marco Ferreri in cui Isabelle Huppert sarà Piera adolescente. Un trionfo, una consacrazione, insomma. E ancora: Vogue l'ha fotografata e citata come «opinion maker» (coloro che «fanno» opinioni). E adesso Piera Degli Esposti, la protagonista di una saggia e avvincente commedia con la faccia stanca, i capelli spettinati, la gonna spiegazzata.



Piera Degli Esposti

Questa è la caratteristica principale di Piera: osservare attentamente la gente, con molta scurezza, fare delle considerazioni ma non trarre mai conclusioni scolpite. E' una «opinion maker» (non sa però che cosa volesse dire. Ma lo sono fatta tradurre da mio fratello) suo malgrado. Eppure la semplicità dei modi non le ha impedito di essersi imposta pur avendo un aspetto «da matrigna di Biancaneve», così come dice lei, e un tipo di recitazione che non è sempre piaciuta, tanto da costarle l'esclusione dall'Accademia d'arte drammatica.

E' morto Joe Dassin, l'autore della canzone «Champs Elisees»

PARIGI - Una crisi cardiaca ha stroncato oggi il cantante e compositore Joe Dassin. Aveva 52 anni. Gli ultimi anni era diventato uno degli idoli della canzone francese. Dedicò a morto a Papeete (Tahiti) dove era giunto lunedì scorso per trascorrere le vacanze con le sorelle.

ca. E oggi sceglie la strada più difficile: invece di ripetere, con poche varianti, il celebre personaggio di Molly e vivere di rendita (estetica e non) cerca strade diverse, si misura in altri ruoli diversi, come quello che sta sostenendo della Regina Ermestina ad adulterio dal re e quindi punita dal marito-padrone.

E lei guarda l'immagine del suo volto emaciato. Sembra un generale romano, quando durante il trionfo, gli ricordavano che era soltanto un uomo, con la differenza che Piera Degli Esposti se lo ricorda da sola di essere una donna come tante, con i problemi di tutte. Anche se è una bravissima attrice. A. Merli Tarchi

OSPEDALE DEL MUGELLO IN LUCO
Nuovo Ospedale del Mugello - Opere murarie di completamento, il stralcio. Avviso di licitazione privata con offerte anche in aumento. Art. 1 lett. «A», legge 2-1973, n. 14.

MUNICIPIO DI RIMINI
Avviso di gara
Il Comune di Rimini indirà quanto prima una gara di licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di:

A.S.N.U. - AZIENDA MUNICIPALIZZATA
SERVIZI NETTEZZA URBANA - FIRENZE
In esecuzione alla delibera n. 2462 della propria Commissione Amministrativa, l'Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana del Comune di Firenze (A.S.N.U.), indice la seguente gara di appalto-concorso:

Le cornamuse di Peter O'Toole
Irriconoscibile, dietro le pipe della cornamusa, l'elementare Peter O'Toole si appresta a tornare al teatro con una nuova versione di «Lady Macbeth» che debutterà all'Old Vic Theatre il 3 di settembre. Dopo lo sbarco di «Changeling» di Tinto Brass, nel quale interpretava il perfido imperatore punito dal ciccio, l'attore inglese è tornato al cinema, vecchio amore poi dimenticato per lo schermo-teleschermi.

A Lanciano una singolare scuola di musica per giovani concertisti Breve viaggio nel paradiso dei violini

Dal nostro inviato LANCIANO - Non c'è che da arrivare a Santa Chiara-Piazza dei Martiri (la città è medaglia d'oro della Resistenza) e voltare a destra per la Scuola elementare all'aperto. Non vi preoccupate se, lungo il viale, vi imbattete in ragazzi (non sono statue) assorti a suonare il corno: sono i primi angeli musicanti di un bizzarro paradiso terrestre che Lanciano ha destinato alla musica. La Scuola elementare all'aperto diventa, infatti, tra luglio e agosto, la sede dei Corsi musicali, rientranti nell'«Estate musicale frentana» popolata da giovani di tutta Italia e anche provenienti dall'estero (Francia, Ungheria, Polonia).

spazio erboso, chi imbracciando violini e viole, chi dando fiato a clarinetti o fagotti. Ciascun angelo scivola per una sua orbita e sta nello spazio come in un sogno. La popolazione si arroccia. Guardando tra i verdi, acciampati proprio l'antro dei fagotti, i gradini di altri corni, l'angolo dei violini, le panche dei violoncelli, il corteo dei clarinetti. Più in là, si alzano due teatri: uno protetto da Giacomo Leopardi (sul proscenio campeggiano i versi «Godi fanciullo mio, istinto sono, - stagione l'aria è colata...») e - qui Sergio Perticari aiuta i giovani a trovare la strada per arrivare al pianoforte di Bartók e di Prokofiev; l'altro, abbellito da un «Ludwig» che sovrasta le finestre: targhe che dicono «Ludwig most famous name of Urbino». E qui c'è Pierluigi Urbini che addresse

i giovani alla musica d'insieme: Quintetti di Mozart e di Schubert (La traviata). Dimenticavo di Haydn. Sovente in strumenti vari e pianoforte. Gli angeli sparsi per il paesaggio sono poi riuniti in gruppi dagli arrangiamenti (concertati, prime parti di orchestra, che sorvegliano lo studio: Giuseppe Principi, Sardi Ieronatone, Bruno Cavallo, Marcello Turio, Alfio Pologgi, Franco Muzzi) e tutti insieme, sbucando fuori dagli anfratti privati, diventano un'orchestra. In questa fioritura di suoni, collettiva e simultanea, il paradiso terrestre realizza il suo fine didattico e pedagogico più importante, quello cioè di provvedere alla formazione dei giovani strumentisti nell'attività orchestrale. E' un traguardo ambizioso, cui si perviene con un colpo di bacchetta magica, e tuttavia abbiamo assistito a questo miracolo, pazientemente rea-

lizzato da un eccellente musicista e straordinario direttore d'orchestra quali è Riccardo Capasso. E' riuscito magistralmente a dare ai giovani il senso di una misura sensibile alle esigenze di un'orchestra che accompagni un solista (per l'occasione, l'ottimo Cristiano Rossi, interprete del Concerto per violino di Mendelssohn), sia lo slancio da riportare allo stile compendioso sinfonico. Per quest'altra occasione, era stata prescelta la Sinfonia in do maggiore, di Schubert («La Grande», accesa da Capasso in una grande esecuzione, esemplare per la precisione del dettaglio come per il più gelido impreso alle arcaiche sinfoniche, il Teatro Farnesini vanta già degli applausi.

Il paradiso terrestre, intanto, è impegnato per un secondo concerto (Quartetto di Schubert e pagine di Liszt), affidato ad Alessandro Siciliani (20 e 30 agosto). E' un paradiso sostenuto come un inferno: i giovani sentono già la rabbia di dover, tra poco, rampingere il paradiso perduta. Erasmo Valente

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISA
IL PRESIDENTE
RENDE NOTA
L'Amministrazione Provinciale di Pisa intende procedere, col sistema della licitazione privata con accettazione di offerte in ribasso sul prezzo a base di gara al sensi dell'art. 1 comma 1 lettera a) n. 2 dell'art. 24 della legge 6-8-1977, n. 584 e dell'art. 1 lettera a) della legge 22-1973, n. 14 al seguente appalto:

Uno dei due truffatori è già in carcere, l'altro ricercato

In tre anni hanno «bidonato» pensionati per trecento milioni

Il loro stratagemma era fantasioso e complicato, ma efficace - La vittima veniva scelta negli uffici postali, quando gli anziani andavano a riscuotere l'assegno - Il trucco della beneficenza

Per l'occasione si ripulivano, si mettevano anche il vestito e la cravatta. Insomma dovevano apparire credibili ai tanti pensionati a cui dovevano fare il «bidone». E stando a quanto dice la polizia — parecchi si sono fatti raggruppare dalle apparenze se la piccola banda di truffatori, in circa tre anni, è riuscita a mettere assieme qualcosa come duecentocinquanta, trecento milioni. Alla fine però, il commissario Gianni Carnevale della «mobile» e i suoi uomini, li hanno scoperti e uno di loro è già finito in carcere.

Per l'occasione si ripulivano, si mettevano anche il vestito e la cravatta. Insomma dovevano apparire credibili ai tanti pensionati a cui dovevano fare il «bidone». E stando a quanto dice la polizia — parecchi si sono fatti raggruppare dalle apparenze se la piccola banda di truffatori, in circa tre anni, è riuscita a mettere assieme qualcosa come duecentocinquanta, trecento milioni. Alla fine però, il commissario Gianni Carnevale della «mobile» e i suoi uomini, li hanno scoperti e uno di loro è già finito in carcere.

Per l'occasione si ripulivano, si mettevano anche il vestito e la cravatta. Insomma dovevano apparire credibili ai tanti pensionati a cui dovevano fare il «bidone». E stando a quanto dice la polizia — parecchi si sono fatti raggruppare dalle apparenze se la piccola banda di truffatori, in circa tre anni, è riuscita a mettere assieme qualcosa come duecentocinquanta, trecento milioni. Alla fine però, il commissario Gianni Carnevale della «mobile» e i suoi uomini, li hanno scoperti e uno di loro è già finito in carcere.

Per l'occasione si ripulivano, si mettevano anche il vestito e la cravatta. Insomma dovevano apparire credibili ai tanti pensionati a cui dovevano fare il «bidone». E stando a quanto dice la polizia — parecchi si sono fatti raggruppare dalle apparenze se la piccola banda di truffatori, in circa tre anni, è riuscita a mettere assieme qualcosa come duecentocinquanta, trecento milioni. Alla fine però, il commissario Gianni Carnevale della «mobile» e i suoi uomini, li hanno scoperti e uno di loro è già finito in carcere.

Per l'occasione si ripulivano, si mettevano anche il vestito e la cravatta. Insomma dovevano apparire credibili ai tanti pensionati a cui dovevano fare il «bidone». E stando a quanto dice la polizia — parecchi si sono fatti raggruppare dalle apparenze se la piccola banda di truffatori, in circa tre anni, è riuscita a mettere assieme qualcosa come duecentocinquanta, trecento milioni. Alla fine però, il commissario Gianni Carnevale della «mobile» e i suoi uomini, li hanno scoperti e uno di loro è già finito in carcere.

Per l'occasione si ripulivano, si mettevano anche il vestito e la cravatta. Insomma dovevano apparire credibili ai tanti pensionati a cui dovevano fare il «bidone». E stando a quanto dice la polizia — parecchi si sono fatti raggruppare dalle apparenze se la piccola banda di truffatori, in circa tre anni, è riuscita a mettere assieme qualcosa come duecentocinquanta, trecento milioni. Alla fine però, il commissario Gianni Carnevale della «mobile» e i suoi uomini, li hanno scoperti e uno di loro è già finito in carcere.

Per l'occasione si ripulivano, si mettevano anche il vestito e la cravatta. Insomma dovevano apparire credibili ai tanti pensionati a cui dovevano fare il «bidone». E stando a quanto dice la polizia — parecchi si sono fatti raggruppare dalle apparenze se la piccola banda di truffatori, in circa tre anni, è riuscita a mettere assieme qualcosa come duecentocinquanta, trecento milioni. Alla fine però, il commissario Gianni Carnevale della «mobile» e i suoi uomini, li hanno scoperti e uno di loro è già finito in carcere.

Per l'occasione si ripulivano, si mettevano anche il vestito e la cravatta. Insomma dovevano apparire credibili ai tanti pensionati a cui dovevano fare il «bidone». E stando a quanto dice la polizia — parecchi si sono fatti raggruppare dalle apparenze se la piccola banda di truffatori, in circa tre anni, è riuscita a mettere assieme qualcosa come duecentocinquanta, trecento milioni. Alla fine però, il commissario Gianni Carnevale della «mobile» e i suoi uomini, li hanno scoperti e uno di loro è già finito in carcere.

Per l'occasione si ripulivano, si mettevano anche il vestito e la cravatta. Insomma dovevano apparire credibili ai tanti pensionati a cui dovevano fare il «bidone». E stando a quanto dice la polizia — parecchi si sono fatti raggruppare dalle apparenze se la piccola banda di truffatori, in circa tre anni, è riuscita a mettere assieme qualcosa come duecentocinquanta, trecento milioni. Alla fine però, il commissario Gianni Carnevale della «mobile» e i suoi uomini, li hanno scoperti e uno di loro è già finito in carcere.

Per l'occasione si ripulivano, si mettevano anche il vestito e la cravatta. Insomma dovevano apparire credibili ai tanti pensionati a cui dovevano fare il «bidone». E stando a quanto dice la polizia — parecchi si sono fatti raggruppare dalle apparenze se la piccola banda di truffatori, in circa tre anni, è riuscita a mettere assieme qualcosa come duecentocinquanta, trecento milioni. Alla fine però, il commissario Gianni Carnevale della «mobile» e i suoi uomini, li hanno scoperti e uno di loro è già finito in carcere.

Una dichiarazione alle agenzie

Per la giunta regionale una proposta del presidente Santarelli

A due mesi dalle elezioni, il Lazio è ancora senza governo. Il dibattito sulla formazione della nuova giunta, avviato in consiglio nella prima seduta della nuova legislatura, ora è stato rinviato dopo la pausa estiva. La pausa viene ora interrotta. Una proposta, per superare l'impasse è venuta dal presidente socialista della giunta, Santarelli, ancora in carica per la normale amministrazione. Una proposta, stando almeno alle dichiarazioni raccolte dalle agenzie, non ancora definita, ancora da precisare. In poche parole Santarelli propone un accordo «a termine» tra le forze politiche che consenta di amministrare la Regione fino alle elezioni, la prossima estate, per il rinnovo del consiglio comunale di Roma.

Il fiume è stato scandagliato ieri da una squadra di sommozzatori

Si cercano in fondo all'Aniene tracce per il delitto di Tivoli

Forse i resti del cadavere portato nella cartiera da una cagnetta sono quelli di un ragazzo - I risultati delle difficili analisi dei periti non sono ancora noti

E' davvero un «delitto perfetto» quello della cartiera di Tivoli? Fino ad oggi dai periti resti del cadavere trovati giorni fa in una sala della fabbrica sulla Tiburtina gli investigatori hanno ricavato ben pochi indizi. Si attende che il professor Ricchetti, il perito nominato dal magistrato che indaga su questo caso, e i suoi collaboratori, rendano noti i risultati delle analisi. Ma il professore ha chiesto altro tempo per continuare le ricerche sulla testa scarnificata e sulle altre poche ossa abbandonate sulle rive dell'Aniene. Le analisi sono difficili, forse i primi risultati saranno noti nella giornata di oggi.

Fino ad ora è stato accertato soltanto che i resti sono appartenuti ad un individuo con la dentatura sana, ma di cui non si conosce nessun'altra caratteristica e tratto somatico. Non si sa nemmeno se si tratta di un uomo o di una donna. Qualche giorno fa la gente del luogo e gli stessi investigatori si erano orientati verso l'ipotesi di un delitto nel mondo della mala o della prostituzione. Si era quasi convinti che il cadavere fosse quello di una donna. Ora invece non si esclude affatto che possa trattarsi di un ragazzo o di un uomo dalla esile corporatura. La presenza dei denti del giudizio esclude però che si tratti di un bambino o di un adolescente. Il mistero, quindi si infittisce sempre di più. Nella zona di Tivoli nessuno ha denunciato di recente la scomparsa di un parente o di un amico. Certo si lavora sulle denunce di persone scomparse da tempo in tutta la regione, ma si tratta di andare a spulciare fra gli incartamenti di quasi un centinaio di casi.

Nemmeno la cagnetta che trasportò nella sala abbandonata della cartiera i resti del cadavere potrà dare più nessun aiuto. E' infatti crollata la speranza che possa condurre la polizia sulle tracce del cadavere. Infastidita dall'inevitabile confusione e rumore di questi giorni è andata via, portandosi dietro anche i cuccioli che aveva partorito all'interno della «Cartiera Aniene».

Sulle rive del fiume, a Ponte Lucano, hanno lavorato anche ieri la squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco. Il fiume è stato scandagliato in quel tratto in lungo e in largo, ma senza nessun risultato.

Appello ai testimoni della sparatoria di Viterbo

In due tentano di violentare una ragazza a Primavalle

Mentre un incendio ha distrutto un bosco di Castelgandolfo

Fuoco al deposito di pasta: attentato?

Quando sono divampate le fiamme la fabbrica era deserta - Irrintracciabili i proprietari - Demolito lo stabilimento: ingenti i danni - Le fiamme intorno al lago circo scritte con una polvere chimica irrorata da un elicottero



I vigili spengono gli ultimi focolai dell'incendio al pastificio «Agnesi»

Attentato o incendio per corto circuito? Su questo interrogativo sta indagando la polizia scientifica per spiegare il grosso incendio che ieri pomeriggio è divampato nello stabilimento della pasta «Agnesi» in via dell'Ono al Km. 10 della Prenestina, distruggendolo.

Attentato o incendio per corto circuito? Su questo interrogativo sta indagando la polizia scientifica per spiegare il grosso incendio che ieri pomeriggio è divampato nello stabilimento della pasta «Agnesi» in via dell'Ono al Km. 10 della Prenestina, distruggendolo.

Il Comune aveva promesso che avrebbe indagato e l'ha fatto. Ha mandato gli uomini dei servizi medici e veterinari dell'Ufficio d'Igiene, in giro fra monumenti, fori, scavi: in tutti i luoghi, insomma, frequentati e abitati oltre che da turisti, da gatti. Lo scopo era di accertare il dubbio — a suo modo terribile — avanzato nei giorni scorsi da qualche veterinario, e riportato dai giornali: e cioè che il veleno usato per le derattizzazioni, uccidesse in realtà anche i gattini.

Lo dice il Comune, dopo un'indagine

No, i topi morti e il loro veleno non uccidono i gatti

Intervento dei vigili del fuoco, accorsi immediatamente sul posto, in forze, ha impedito che il fuoco si propagasse anche ai capannoni della produzione. Per molte ore i vigili hanno dovuto lottare: e solo verso le 19 l'incendio è stato domo. Ora si lavora per accertare le cause dell'incendio.

Intervento dei vigili del fuoco, accorsi immediatamente sul posto, in forze, ha impedito che il fuoco si propagasse anche ai capannoni della produzione. Per molte ore i vigili hanno dovuto lottare: e solo verso le 19 l'incendio è stato domo. Ora si lavora per accertare le cause dell'incendio.

Ritrovata dai carabinieri anche una lapide romana



Tutto il paese si era «tassato» per recuperare le sue 5 statue

Cinque statue lignee (due del '600 e tre del '700) e una scultura romana lunga tre metri e del peso di undici quintali, sono state ritrovate nei giorni scorsi nel corso di una operazione condotta dai carabinieri del nucleo patrimonio artistico. Le statue raffiguranti la Madonna del Rosario, S. Pietro, S. Paolo, S. Caterina e S. Domenico erano state rubate nel '79 nella chiesa di S. Pietro e Paolo a Fano Adriano, in Abruzzo: l'intero paese si era tassato e aveva raccolto 10 milioni per una ricompensa a chi avesse aiutato a recuperare. Ora sono state recuperate in un casolare abbandonato al dodicesimo chilometro della Portuense. Alcune

di queste sono state danneggiate dai ladri durante il trasporto

Il basamento romano invece era stato portato a Lugano, in Svizzera. Per i malviventi, che si suppone abbiano agito su ordinazione, visto il notevole valore artistico e archeologico dell'opera arrivare fin là non deve essere stato davvero semplice. Per sollevare e trasportare la scultura infatti i carabinieri hanno dovuto adoperare una gru e un camion.

La pregevole opera d'arte, che una volta faceva bella mostra con altri reperti nella villa Pellicano, a Castellammare di Stabia, era sparita qualche anno fa.

Stasera (gratis) Gianni Morandi al parco del S. M. della Pietà

Prosegue con successo al S. Maria della Pietà la rassegna di spettacoli organizzati per l'Estate romana dall'Assessorato ai servizi di Igiene Mentale della Provincia. Accanto alla ormai consueta maratona cinematografica del martedì e giovedì, il programma dell'iniziativa riserva per il fine settimana ospiti d'eccezione.

Oggi alle 21 ci sarà il concerto di Gianni Morandi; domani, sempre alla stessa ora, il ballo del sabato sera sarà accompagnato dalla musica del gruppo «La tarantella di Montemarano».

Lettere al cronista

Così funzionano le scuole per infermieri del Roma-Centro

allora nascenti Enti Ospedalieri erano chiamati a fare per la qualificazione del personale, l'Ente Roma-Centro, istituito su sua iniziativa, con la collaborazione unitaria dei Sindacati e l'approvazione della Regione una nuova scuola, capace di circa 60 posti, per infermieri professionali. Tutto ciò naturalmente per ovviare, innanzi tutto, al superamento della situazione del S. Giacomo e poter ricoprire anche i posti in organico vacanti, da lunga data, presso il «Nuovo Regina Margherita», eliminando la convenzione di cui sopra che confonde l'assistenza religiosa con quella infermieristica.

Era in galera per bancarotta fraudolenta

Alibrandi concede al cognato di Caltagirone la libertà provvisoria

Mario Giovanelli, il cognato di Gaetano Caltagirone, arrestato alcuni mesi fa nel quadro della inchiesta penale sul fallimento delle società del gruppo, ha ottenuto la libertà provvisoria. Il beneficio gli è stato accordato dal giudice istruttore Antonio Alibrandi che ha accolto l'istanza presentata dai suoi legali Di Pietropaolo e Pettinari.

Un programma di prevenzione organizzato dal ministero degli interni

In borghese e con discrezione un filtro di agenti controlla la stazione Termini

Un'operazione che si affianca a quella annuale per l'aumento del traffico

COMITATI DI ZONA - IV, alle 20 in sede, attivo di zona (Prolet).

ASSEMBLEE - ANZIO CENTRO alle 19.

FESTE DELL'UNITA' - Continua la festa di OSTIA NUOVA con un dibattito alle 19.30 con la comparsa Roberto Pinto.

SI ANNOVA OGNI LE FESTE DI RO-VIANO, TESTA DI LEPRE, MARANO EQUO e NAZZANO.

Roma utile

COSI' IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11 di ieri: Roma Nord 24, Fiumicino 28, Viterbo 24, Latina 26, Frosinone 25. Tempo previsto: sereno con addensamenti locali.

NUMERI UTILI - Carabinieri: pronto intervento 212.121. Polizia: questura 4686. Soccorso pubblico: emergenza 112. Vigili del fuoco: 4441. Vigili urbani: 9780741. Pronto soccorso: Santo Spirito 450823, San Giovanni 757241, San Filippo 330051, San Giacomo 883021, Policlinico 492856, San Camillo 5850, Sant'Eugenio 595903, Guardia medica: 4756741-2-3-4. Guardia medica: ostetrica: 4750010/491858; Centro antiodgma: 738706; Pronto soccorso CRI: 5100; Soccorso stradale ACI: 116; Tempo e viabilità ACI: 4212.

Provincia '68; Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Paroli via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina 437; Ponte Milvio: piazza P. Milvio 18; Prati, Trionfale, Primavalle: piazza Capocciata 7; Quadraro: via Tuscolana 800; Castro Pretorio, Ludovico: via E. Orlando 92, piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sonnino n. 10; Trevi: piazza S. Silvestro 31; Trieste: via Roccaantica 2; Appio Latino, Tuscolano: piazza Don Bosco 40.

IL TELEFONO DELLA CRONACA - Centralino 4951251/4950351; Interni 333, 321, 332, 351. ORARIO DEI MUSEI - Galleria Colonna, via della Pigna 13, soltanto il sabato dalle 9 alle 13. Galleria Doria Pamphili, Collegio Romano 1-a, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13. Musei Vaticani: via del Vaticano: 9-17 (luglio, agosto, settembre); 9-13 (tutti gli altri mesi). Galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale Belle Arti 131, orario: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì ore 14-18; sabato domenica e festivi 9-13,30, lunedì chiuso. Nella mattina la Galleria è disponibile per la visita delle scuole: la biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli studiosi che abbiano un apposito permesso. Museo e Galleria Borghese, via Pinclana: feriali 9-14 domenica (alterne) 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale di Villa Giulia, piazza di Villa Giulia 9; feriali 9-14; festivi: 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale d'Arte Orientale, via Merulana 248 (Palazzo Brancaccio): feriali 9-14; festivi: 9-13, chiuso il lunedì. Musei Capitolini e Pinciana: piazza del Campidoglio; orario: 9-14, 17-20 martedì e giovedì, 20-23 sabato, 9-13 domenica, lunedì chiuso. Museo Nazionale di Castel S. Angelo, lungotevere Castello; orario: feriali 8-14, domenica 9-13, lunedì chiuso. Museo del Folklore, piazza Sant'Egidio n. 1/b, orario: 9-13,30, 17-20 martedì e giovedì, lunedì chiuso.

Cinema e teatri

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - tel. 3601752) La Segreteria dell'Accademia è aperta tutte le mattine dalle 9 alle 13 per il rinnovo delle associazioni. Il termine per il rinnovo è fissato al 6 settembre. Dopo tale data i posti non confermati saranno considerati liberi.

Attività per ragazzi

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA (Via Perugia, 24 - Piazza Pretestino - telefono 751785-782311) Gruppo di autoeducazione permanente e ricerca per bambini, genitori, insegnanti e animatori. Biblioteca, informazioni dalle 18,30 alle 20,30.

Cabaret

PARADISE (Via Mario De' Fiori n. 97 - Tel. 678438) Tutte le sere alle ore 22,30 e 0,30 spettacolo musicale. «Mighty Paradise» di Paco Borsari. Apertura ore 20,30.

Jazz e folk

SELARIUM (Via del Finaroli, 12 - Trastevere) Apertura ore 18-24. Tutte le sere alle ore 21 musica latino-americana con gli Urubu. MAGIA (Piazza Trilussa, 41 - Tel. 5813037) Tutte le sere dalla 24: «Musica rock».

Cineclub

AUSONIA (Via Padova, 92 - Quartiere Nomentano - Tel. 42162-42992) «Marlowe indaga» con R. Mitchum - Giallo. GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA (Viale della Belle Arti, 1 - Tel. 802751) Mostra Arte e Critica 1980. MANUIA (Vico del Cinque, 56 - Trastevere - Tel. 5817016) Della 22 al pianoforte «Cosmo e Jim Porto» con musica brasiliana. MIGNON (Via Viterbo, 11 - Tel. 869493) «KING METAL X» (Via Borgo Vittorio, 34 - S. Pietro) Ore 22: Discoteca Rock.

Prime visioni

ARISTON N. 2 (G. Colonna, tel. 6793267) L. 3000. L'impero del senai n. 2 con E. Matsuda - Drammatico - VM 18 (17-22,30). ASTORIA L'assassinio di un allibratore cinese con B. Gazzera - Drammatico - VM 18 (17-22,30). ATLANTIC (Via Tuscolana, 745 - tel. 7810638) La riproposta fa l'occhio al presidente (16,30-22,30). AUSONIA (Via Padova, 92 - tel. 426160) L. 1500. Marlowe indaga con R. Mitchum - Giallo. BARBERINI (P.zza Barberini, 25 - tel. 4751707) «Festa di R. Douglas - Fantascienza (17-22,30). BELSTO (P.le M. d'Orto, 44 - tel. 340887) L. 1500. Pieno di cioccolato con N. Manfredi - Drammatico (17-22,30). BLUS MOON (Via del Canton, 53 - tel. 481336) L. 4000. Oroscozoppo (17-22,30). CAPRANICA (P.zza Capranica, 101 - Tel. 6792485) Giopò (prima) (17-22,30). CAPRANICA (P.zza Capranica, 125 - tel. 6796977) Mignolo e Manzanotte di Casavola - Satirico (17-22,30). COLA DI RIENZO (Piazza Cola di Rienzo, 90 - telefono 350584) L'occhio degli occhi amari (prima) (17-22,30). DIAMANTE (Via Pretestina n. 23, tel. 285085) L. 1.500. Quella puerocritica di mia moglie (17-22,30). DIANA (Via Appia n. 427, tel. 780148) L. 1500. 2001 odissea nello spazio di S. Kubrick - Fantascienza (17-22,30). DUE ALLORE (via Cellina, 506, tel. 273207) L. 1000. L'apoteosi del Pavicchio con L. Blair - Drammatico - VM 14. EMBASSY (Via Stoppert 7 - Tel. 870.245) (17-22,30). EMPIRE (viale R. Margherita, 29, tel. 857719) Paura nella città dei morti viventi (prima) (17-22,30). ETOILE (p.zza In Lucina, 41, tel. 6797556) L. 3500. Il mondo della donna con V. Lili - Scenari - VM 18 (17-22,30). EURICINE (via Liri, 32, tel. 5910968) L. 2500. Il contrabbassiere con F. Testi - Avventuroso (17-22,30). FIAMMA (via Salaria 47, tel. 4751100) L. 3000. Il mondo della donna con J. Serrao - Drammatico - VM 18 (17,20-22,30). FIORELLA (viale S. Nicola di Tolentino, 3 - telefono 4750464) L. 2.500. Paura di mezzanotte con E. Davis - Drammatico (17,30-22,30). GIOIELLO (viale Nomentano, 43, tel. 864149) L. 3000. Quando la moglie è in vacanza con M. Monroe - Satirico (17-22,30). GORGONZA (via Taranto, 36, tel. 735002) L. 2000. La riproposta fa l'occhio al presidente (17-22,30). HOLTRAY (p.zza S. Marco, tel. 858326) L. 3000. L'impero del senai n. 2 con E. Matsuda - Drammatico - VM 18 (16,45-22,30). LE GIMNETTE (Cassapio, tel. 6053638) L. 2500. L'apoteosi del Pavicchio con S. Kubrick - Avventuroso (17-22,30). MAESTRO (Via Appia Nuova, 115 - Tel. 786.086) Il mondo degli occhi amari (prima) (17-22,30). MEGALITY (v. p. Casale, 44, tel. 6561787) L.1500. Sessant'anni di vita (17-22,30). METRO DRIVE IN (Via C. Colombo km. 21, telefono 6050223) L. 1500. Quando la moglie è in vacanza con Y. Richardson - Drammatico - VM 14 (20,50-22,30). METROPOLITAN (via del Corso, 7, tel. 6780406) L. 3.500. Rebus per un assassino con J. Mason - Giallo (16,45-22,30). MODERNETTA (p.zza Repubblica 44, tel. 460282) L. 2500. La prima diva (17-22,30). MODERNO (p. Repubblica 44, tel. 460282) L. 2500. Il mondo degli occhi amari (prima) (17-22,30). NEW YORK (via delle Cave, 48 - Tel. 790.271) L'occhio del senai n. 2 con E. Matsuda - Drammatico (17-22,30). PARIS (via Magna Grecia, 112, tel. 794388) L. 2500. Monsieur (prima) (17-22,30). QUINTELA (via Nomentano, tel. 462863) L. 3000. Monsieur (prima) (17-22,30). RADIO CITY (via XX Settembre, 96, tel. 464103) L. 2000. A qualcuno piace caldo con M. Monroe - Comico (17-22,30). REAL (p.zza Sonnino, 7, tel. 5819234) L. 2500. Paura nella città dei morti viventi (prima) (17-22,30). RITE (via Salaria, 109 - Tel. 837.481) L'apoteosi del Pavicchio (prima) (17-22,30). RIVOLI (Via Lombrardi, 23 - Tel. 480.983) Il mondo degli occhi amari con F. Bacci - Drammatico - VM 14 (17,15-22,30).

VI SEGNALIAMO

- CINEMA
• «Schlavo d'amore» (Aloyon)
• «L'assassinio di un allibratore cinese» (Astorja)
• «Marlowe indaga» (Ausonia)
• «Pieno e cioccolato» (Esperia, Balilto)
• «2001 odissea nello spazio» (Diama)
• «Minnie e Moskowitz» (Capranichetta)
• «Fuga di mezzanotte» (Fiammetta)
• «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Metro Drive In)
• «A qualcuno piace caldo» (Radio City)
• «Il matrimonio di Maria Braun» (Satirico)
• «Chinatown» (Nuovo)
• «La terrazza» (Rialto)

ESTATE ROMANA '80

- GIARDINO DEGLI ARANCI: alle 21:15 «La Mostellaria» di Plautus in varsole romanesca di Ghigo De Chiara e Firenze Fiorentini. Regia degli autori. Posto unico L. 3.000.
VILLA ALDOBRANDINI (via Nazionale: alle 21,15 la compagnia stabile del Teatro di Roma Chacco Duranti presenta «La pignotta anni scosta», due tempi di Enzo Liberti da Plautus.
ROMANUSCA '80: stasera, ore 21, all'Isola Tiberina, «Leyte Kalipayan Dance company».
PALAZZO ROSPIGLIOSI (Zagoraiolo): domenica 24, alle 21, la cooperativa Attori e Tecnici presenta: «Il gatto con gli stivali», di Ludwig Thieck. Rilaborazione di Luciano Lucignani. Ingresso L. 2.500.
PARCO DI SANTA MARIA DELLA PIETRA: ore 21,30, concerto di Gianni Morandi, con il gruppo «Sol nero» e la violoncellista americana Hilary Harvey. Domani: Ballo nel parco con la Tarantella di Montemarrano. Ingresso libero.
GIARDINO DELL'ACCADEMIA FILARONICA (19), martedì 26, alle 21, antologia di «Zerzuela» spagnole. Compagnia lirica di Reus. Ingresso libero.
MASSENZIO (Foro romano): alle

19 concerto del «Consolazione Ensemble». Alle 20,30: «Ecco Bomo» (1977) di Nanni Moretti con Nanni Moretti, Fabio Traversa, Maurizio Romoli, Luisa Rossi, Piero Galletti, Lina Sestri, Giacomo Mauri, Susanna Javicoli, «Ratataplan» (1978) di Maurizio Nichetti con Maurizio Nichetti, Angela Finocchiaro, Eddy Angelillo, Roland Topor - colore - SF. «Un sacco bello» (1978) di Carlo Verdone con Carlo Verdone, Mario Brega, Renato Scarpa, Veronica Miriel; «Allegro non troppo» (1977) di Bruno Bozzato - Film di animazione con sequenze dal vero interpretate da Maurizio Nichetti, Maria Luisa Giovannini, Nestor Garry. VIA DEL TULLIANO, ore 20,30, «Goldrake» replica; ore 20,40, il film di mezzanotte: «L'intraprendente signor Dick e Vento di primavera», (The Bachelor and the Bobby Soxer (1947), di Irving Reis con Gary Grant, Myrna Loy, Shirley Temple (B/n. 90).
PIAZZA DELLA CONSOLAZIONE, ore 20,30, l'underground italiano: «Valentino Moon» di Gianni Castagnoli, con Valentino Moon (1974-1975 super 8, 12); «La notte e il giorno» di G. Castagnoli, musica di Alvin Curran (1978, super 8, e 16 mm. 90'). Ore 23,00, «That old jazz» programma 5 repliche.

ARISTON N. 2 (G. Colonna tel. 6793267) L. 3000. L'impero del senai n. 2 con E. Matsuda - Drammatico - VM 18 (17-22,30). ASTORIA L'assassinio di un allibratore cinese con B. Gazzera - Drammatico - VM 18 (17-22,30). ATLANTIC (Via Tuscolana, 745 - tel. 7810638) La riproposta fa l'occhio al presidente (16,30-22,30). AUSONIA (Via Padova, 92 - tel. 426160) L. 1500. Marlowe indaga con R. Mitchum - Giallo. BARBERINI (P.zza Barberini, 25 - tel. 4751707) «Festa di R. Douglas - Fantascienza (17-22,30). BELSTO (P.le M. d'Orto, 44 - tel. 340887) L. 1500. Pieno di cioccolato con N. Manfredi - Drammatico (17-22,30). BLUS MOON (Via del Canton, 53 - tel. 481336) L. 4000. Oroscozoppo (17-22,30). CAPRANICA (P.zza Capranica, 101 - Tel. 6792485) Giopò (prima) (17-22,30). CAPRANICA (P.zza Capranica, 125 - tel. 6796977) Mignolo e Manzanotte di Casavola - Satirico (17-22,30). COLA DI RIENZO (Piazza Cola di Rienzo, 90 - telefono 350584) L'occhio degli occhi amari (prima) (17-22,30). DIAMANTE (Via Pretestina n. 23, tel. 285085) L. 1.500. Quella puerocritica di mia moglie (17-22,30). DIANA (Via Appia n. 427, tel. 780148) L. 1500. 2001 odissea nello spazio di S. Kubrick - Fantascienza (17-22,30). DUE ALLORE (via Cellina, 506, tel. 273207) L. 1000. L'apoteosi del Pavicchio con L. Blair - Drammatico - VM 14. EMBASSY (Via Stoppert 7 - Tel. 870.245) (17-22,30). EMPIRE (viale R. Margherita, 29, tel. 857719) Paura nella città dei morti viventi (prima) (17-22,30). ETOILE (p.zza In Lucina, 41, tel. 6797556) L. 3500. Il mondo della donna con V. Lili - Scenari - VM 18 (17-22,30). EURICINE (via Liri, 32, tel. 5910968) L. 2500. Il contrabbassiere con F. Testi - Avventuroso (17-22,30). FIAMMA (via Salaria 47, tel. 4751100) L. 3000. Il mondo della donna con J. Serrao - Drammatico - VM 18 (17,20-22,30). FIORELLA (viale S. Nicola di Tolentino, 3 - telefono 4750464) L. 2.500. Paura di mezzanotte con E. Davis - Drammatico (17,30-22,30). GIOIELLO (viale Nomentano, 43, tel. 864149) L. 3000. Quando la moglie è in vacanza con M. Monroe - Satirico (17-22,30). GORGONZA (via Taranto, 36, tel. 735002) L. 2000. La riproposta fa l'occhio al presidente (17-22,30). HOLTRAY (p.zza S. Marco, tel. 858326) L. 3000. L'impero del senai n. 2 con E. Matsuda - Drammatico - VM 18 (16,45-22,30). LE GIMNETTE (Cassapio, tel. 6053638) L. 2500. L'apoteosi del Pavicchio con S. Kubrick - Avventuroso (17-22,30). MAESTRO (Via Appia Nuova, 115 - Tel. 786.086) Il mondo degli occhi amari (prima) (17-22,30). MEGALITY (v. p. Casale, 44, tel. 6561787) L.1500. Sessant'anni di vita (17-22,30). METRO DRIVE IN (Via C. Colombo km. 21, telefono 6050223) L. 1500. Quando la moglie è in vacanza con Y. Richardson - Drammatico - VM 14 (20,50-22,30). METROPOLITAN (via del Corso, 7, tel. 6780406) L. 3.500. Rebus per un assassino con J. Mason - Giallo (16,45-22,30). MODERNETTA (p.zza Repubblica 44, tel. 460282) L. 2500. La prima diva (17-22,30). MODERNO (p. Repubblica 44, tel. 460282) L. 2500. Il mondo degli occhi amari (prima) (17-22,30). NEW YORK (via delle Cave, 48 - Tel. 790.271) L'occhio del senai n. 2 con E. Matsuda - Drammatico (17-22,30). PARIS (via Magna Grecia, 112, tel. 794388) L. 2500. Monsieur (prima) (17-22,30). QUINTELA (via Nomentano, tel. 462863) L. 3000. Monsieur (prima) (17-22,30). RADIO CITY (via XX Settembre, 96, tel. 464103) L. 2000. A qualcuno piace caldo con M. Monroe - Comico (17-22,30). REAL (p.zza Sonnino, 7, tel. 5819234) L. 2500. Paura nella città dei morti viventi (prima) (17-22,30). RITE (via Salaria, 109 - Tel. 837.481) L'apoteosi del Pavicchio (prima) (17-22,30). RIVOLI (Via Lombrardi, 23 - Tel. 480.983) Il mondo degli occhi amari con F. Bacci - Drammatico - VM 14 (17,15-22,30).

Secondo visioni

ACILIA (Tel. 6030049) I tre dell'operazione Drago con B. Lee - Avventuroso. APFICA D'ESSAI (via Celio e Salaria, 17 - telefono 830718) Il mago di Lubian con L. Fletcher - Drammatico - VM 14. AUGUSTUS (Lao V. Emanuele, 203, tel. 855488) Uttili fucoli con R. De Niro - Drammatico - VM 14. BRISTOL (via Tuscolana, 950, tel. 7818424) L. 1.000. Porno West. BROADWAY (via del Marcial, 24, tel. 2815746) L. 1.200. Hard love. ELGORADO (Viale dell'Esercito, 38 - Tel. 5016532) Yentico. ESPERIA (piazza Sonnino, 37, tel. 582884) L. 1.500. Pieno e cioccolato con N. Manfredi - Drammatico. HOLLYWOOD (via del Pignone, 108, tel. 290851) L. 1.000. Superhit. JOLLY (via L. Lombardi, 4, tel. 422898) L. 1.000. Perversion. MADISON (Via G. Cesare, 121, tel. 5129926) Il mondo di Maria Braun con H. Schygulla - Drammatico - VM 14.

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della politica del partito comunista

ALISCAFI S. N. A. V. ORARIO 1980 ANZIO - PONZA Dal 1° Agosto al 31 Settembre Martedì chiuso Partenza da Anzio 08,05 11,40 17,15 Partenza da Ponza 06,40 15,30 19,00

COMUNE DI CAMPAGNANO DI ROMA PROVINCIA DI ROMA Avviso di gara Questa Amministrazione intende provvedere all'affidamento in appalto dei seguenti lavori:

abbonatevi a critica marxista viaggi e vacanze incontri dibattiti

11 GIORNI PRAGA - KIEV MOSCA LENINGRADO dal 12 al 22 settembre

CON IL GRUPPO SPORTIVO VIGILI URBANI di Roma in collaborazione con UNITA' VACANZE

I programmi delle TV romane

VIDEO UNO (canale 64) 14.00 Telegiornale. 14.40 Cambiacquista. 15.15 Play time. 19.00 Film: «Valeria ragazza poco seria».

TELETEVERE (canale 34-57) 8,45 Oroscozoppo. 9,05 «Delitto al velodromo». 10,30 Film: «Cantando sotto le stelle».

TELEVISIONE (canale 34) 2,30 Dalle ore 2,30 alle ore 5,30: Film. TELEVOXON (canale 58) 6,50 Il tempo oggi. 7,00 Film: «Billy Cheng».

TELEREGIONE (canale 45) 7,00 Dalle ore 7 alle ore 11,30: Film: «Sal patetotte per Rino Kid».

LA UOMO TV (canale 55) 13,50 Telefilm. Della serie «Thriller».

R.T.I. (canale 38) 12,10 Film: «Una forza per due» (Western).

La prima giornata di Coppa Italia ha riservato la bella sorpresa degli stadi nuovamente pieni

Torna il pubblico: verrà il bel gioco?

Record di incassi a Catania e a Udine - Lo spettacolo è quello consueto in questa fase di preparazione (cioè mediocre) - Bei successi per Lazio e Bologna - Fra gli stranieri ancora bene Brady

MILANO — Il primo turno di Coppa Italia, al di là del risultato tecnico, ha dimostrato che il calcio non ha perso il suo pubblico. Alla vigilia si temeva una flessione di spettatori, inevitabile conseguenza, si diceva, dello scandalo delle partite truccate. Anche la opaca prestazione della Nazionale agli «Europei» aveva contribuito ad intaccare lo spirito del tifoso che ultimamente si è sentito «alleggerito» anche dai ritocchi ai prezzi dei biglietti. Lo Coppa Italia doveva essere il barometro di questa situazione.

Terzi, invece, gli stadi dove si sono disputate le partite di Coppa Italia, erano stracolmi di gente. A vedere l'inter campione d'Italia, al Cibali di Catania, non oltre quarantacinquemila spettatori per un incasso record di duecentocinquanta milioni. Una vera e propria inattesa beneficiaria della cassa della società siciliana. Altrettanto degni di Udine dove la Juventus di Brady e Bettega ha richiamato nello stadio friulano la coreografia delle grandi occasioni, naturalmente con il debito toroconto economico.

Anche il Milan, declassato ed in questo momento privo di un bel gioco, ha fatto accorrere ad Avellino ventimila estimatori. Pressappoco la stessa cosa su tutti gli altri campi di gioco.

Intanto dunque molto probabilmente tenuto conto delle grosse squadre non hanno ancora iniziato il loro cammino nel torneo. E' il caso della Fiorentina, del Torino e del Napoli che debutteranno domenica prossima chiamando altra gente sulle tribune.

Da queste prime partite non si può invece dire che in campo si stia svolgendo un gioco. Siamo ancora agli inizi di stagione e molte squadre non hanno ancora trovato, ovviamente, l'assetto ideale. Problemi di forma di giocatori, indisponibilità di alcuni elementi che non hanno ancora raggiunto l'accordo con la società, infortunati, hanno costretto molti



GARLASCHELLI ha appena scoccato il tiro: sarà il due a zero per i biancazzurri allo stadio Adriatico contro il Pescara

allenatori a varare formazioni incomplete. Le grandi squadre in questo primo turno hanno dovuto ridimensionare le loro velleità: giocando in trasferta sono state costrette a dividere la posta in palio.

Prohaska e compagni si erano presentati a Catania in fresche condizioni ma sono incappati in una giornata calda che li ha posti in difficoltà nella seconda parte di gara. Bersellini si è detto soddisfatto dell'incontro e, per la verità, siamo d'accordo con lui, visto che l'inter nel primo tempo ha mostrato in attacco delle bellissime azioni che però sono state concluse male.

Prohaska e compagni si erano presentati a Catania in fresche condizioni ma sono incappati in una giornata calda che li ha posti in difficoltà nella seconda parte di gara. Bersellini si è detto soddisfatto dell'incontro e, per la verità, siamo d'accordo con lui, visto che l'inter nel primo tempo ha mostrato in attacco delle bellissime azioni che però sono state concluse male.

stranieri, si è comportato in modo inusuale. Dal suo piede, raccontano le cronache, sono partiti i due suggerimenti che hanno messo in condizione Bettega di segnare la doppietta che ha salvato i bianconeri torinesi dalla brutta situazione in cui si trovavano all'inizio della ripresa. Un'Udinese veloce ed opportunista aveva infatti messo alle corde la Juventus.

Il Milan, incompiuto per la squalifica di Tassotti e con un Collovati non ancora in perfette condizioni, si è salvato contro l'Avellino grazie ad una rete di Berti. I nerazzurri che si sono presentati in campo con un Collovati non ancora in perfette condizioni, si è salvato contro l'Avellino grazie ad una rete di Berti.

Fanno scalpore le vittorie esterne del Bologna, privo della squalifica di Tassotti e con un Collovati non ancora in perfette condizioni, si è salvato contro l'Avellino grazie ad una rete di Berti.

zuri hanno messo in luce un gioco veloce e produttivo, anche se restano sfasature che, certo, potranno essere eliminate più avanti. Il Pescara invece, ha mostrato un livello di gioco davvero preoccupante. Grossa sorpresa invece per quanto riguarda il Como, neo promosso in serie A. La squadra di Marchionni ha fatto una stagione a Monza perdendo due a zero, ma soprattutto dimostrando di non avere ancora trovato un assetto soddisfacente. Nella ripresa il mistero (come negli incontri amichevoli del giorno scorso) ha fatto giocare i giovani, ma non vi è stato nulla da fare.

La vittoria rasserenante infine per il Vicenza che sul suo terreno ha battuto la Sampdoria con una rete di un ex-montone, Tosetto.

Domenica si torna a giocare in campo. La società capitolina si attende la visita del Lazio. Tutte le altre sono attese alla conferma casalinga.

Gigi Baj

Sfuma la sfida con Ovet

La troppa attività ha bloccato Coe

LONDRA — Sebastian Coe vincitore della medaglia d'oro del 1500 metri alle Olimpiadi di Mosca, sarà costretto a rinunciare al «Memoriale Van Damme» in programma questa sera a Bruxelles, e al «Miglio d'oro» in programma lunedì a Londra. L'appuntamento londinese era importante: in pista avrebbe trovato il rivale Steve Ovett ovvero, il connazionale che l'aveva inaspettatamente battuto ai «giochi» sugli 800 metri e, nell'edizione dello scorso anno del «miglio» a Tokio.



Nella foto in alto: SEBASTIAN COE

Quello che è successo a Coe ripropone un tema attuale per il mondo dell'atletica leggera, basti pensare, ad esempio, ai molti sprinters americani che, dopo essere balzati alla ribalta, iniziano lunghe tournée che inevitabilmente logorano il loro fisico e poi scompaiono. La longevità di Menna potrebbe indicare a molti atleti la giusta via per rimanere nelle posizioni di vertice per molti anni.

Sono molti i medici a diagnosticare la scialtalgia derivante da stress fisico, può capitare ad al-

Un gran confronto nei programmi di Sanson

Per Moser si profila la sfida con «Soukho»

L'invito al campione olimpionico sovietico è già partito

Tra i tanti inviti che il ciclista sovietico Sergei Soukhouroutchenkov ha ricevuto dopo la sua stupenda vittoria alle Olimpiadi di Mosca uno è partito da Verona, spedito da Teofilo Sanson.

Anch'è presidente dell'Udinese, sponsor nei vari campi dello sport, Sanson per il ciclismo ha un debole particolare. Quegli uomini che, in sofferenza, arrancano grintosi sulle strade forse gli ricordano tanti momenti duri della sua vita, quelli tormentosi in cui non era indistricabile del gelato ma soltanto gelafato. Comunque sia al ciclismo ha legato il suo nome con più entusiasmo che per altri sport. Eppure la mancata vittoria di Moser nel Giro d'Italia lo ha amareggiato fino al punto di fargli voltare le spalle proprio al ciclismo. Ma ecco che «Soukho» gli offre l'occasione per infiammarsi ancora alla maniera antica, gli accende in cuore un nuovo amore. Sa che non sarà possibile averlo per la sua squadra, ma non rinuncia all'idea di farlo in qualche modo partecipe dei suoi ambiziosi progetti.

L'invito di Sanson al fenomenale Sergei ha un retroscena. Sponsor del Gran Premio della Liberazione, a Sanson, più che ad altri, è arrivata l'idea dell'impresa di questo campione, presente alla corsa negli ultimi due anni. Particolarmente Sanson aveva apprezzato le due solitarie galopate compiute dal sovietico nel Giro delle Regioni: da La Spezia a Livorno, in fuga insistentemente inseguito da tutti gli altri, per vincere il IV Giro delle Regioni e quest'anno, da Cesena a Prato, su per gli Appennini, ancora solitario fuggitivo, con la sola ambizione di aggiudicarsi il Trofeo Gastone Nencini e vincere una tappa per preparare la forma per la corsa olimpica.

La stupenda sicurezza con cui ha saputo ripagare la fiducia che in lui ha avuto il selezionatore della nazionale sovietica ha fatto scattare in Sanson la molla dell'entusiasmo più genuino e vuole adesso almeno incontrare questo campione.

Se Soukhouroutchenkov accetterà l'invito è probabile giunga in Italia, in compagnia di Kapitanov e di qualche dirigente della Federazione ciclistica e forse anche dei suoi compagni di squadra, nei primi giorni di settembre, prima di andare in Francia per il Tour de l'Avenir, oppure nella terza decade del medesimo mese di settembre.

Ufficialmente sarà una occasione in cui Sanson si concederà qualche giorno di vacanza rispetto ai suoi abituali impegni di uomo d'affari per far conoscere il Veneto e le sue bellezze al campione e per farlo amichevolmente incontrare con Moser. Ma i propositi di Sanson sono certo anche più ambiziosi. Una sfida tra Moser e «Soukho» non gli dispiacerebbe davvero. Come non gli dispiacerebbe in qualche modo patrocinare l'attività di questo fuoriclasse. In fondo, così come lo ha raggiunto la Colnago un accordo con la squadra nazionale sovietica per la fornitura delle biciclette, una maniera per sentirsi in qualche modo partecipe alle imprese di questo giovanotto non è detto non possa trovarla Sanson.

Se i progetti hanno per scopo la valorizzazione del ruolo dello sport perché non apprezzerli?

Eugenio Bomboni



SOUKHOUROUTCHENKOV il giorno della sua vittoria a Prato nel V Giro delle Regioni

Conclusi gli «assoluti» di ciclismo

Ancora una volta Rossi è il «re» della velocità

MONTERONI — Giorgio Rossi, il velocista della «Foresta» di Roma, ha conquistato a Monteroni l'ennesimo titolo tricolore nel corso degli «assoluti» che si sono conclusi ieri sera al Velodromo degli Ulivi. Una vittoria scontata visto che da diversi anni l'otto per l'esattezza sulla sua strada praticamente non vi sono avversari di riguardo. L'eterno dilettante, che raramente è riuscito a darsi una dimensione internazionale, ha prevalso quest'anno nei confronti del giovane Rampazzo che è stato superato in finale in sole due prove.

Tra i dilettanti altri due «anziani» sugli scudi. Si tratta di Carlo Pizzoferrato e Fausto Stiz che ai soli imposti rispettivamente nell'ingenuità individuale e nella gara dietro motori. Entrambi, a trent'anni suonati, passeranno professionisti al termine di questi «assoluti».

Pizzoferrato in questo modo verrà impiegato da Marino Vigna ai prossimi campionati mondiali su pista di Besançon. In campo professionistico, dopo i successi di Moser e Berto nell'ingenuità e nel Keirin, buona la prestazione di Vittorio Algeri che ha conquistato il titolo individuale a priori prendendo Mantovani e Bettini.

Altre due maglie tricolori sono state assegnate ieri. La Toscana (Ivano Maffei, Enrico Maestrelli, Nedo Pinotti, Mario Gentili) ha strappato alla formazione del Veneto (Renato Piccolo, Fabio Lana, Renato Finotello, Silvio Martiniello), in una convulsa e combattuta finale, la maglia tricolore detenuta dal quartetto veneto. Bruno Villo (allenatore De Lillo) della «GBC» ha conquistato la maglia tricolore degli stayers professionisti.

La società «ribelli» per ora si allineano

Rallenta (ma prosegue) la polemica - pallanuoto

Giocheranno negli orari federali, ma chiedono poi il ripristino dell'orario unico

MODENA — La società Fiat Ricambi, Canottieri Napoli Cirio, Circolo Nautico Poislipo, G.S. Pescara, Pro Recco, il Giornale Nuovo e Sportiva Stabia, dimostrando senso di responsabilità sportiva, accettano di giocare le partite del 30 agosto agli orari differenziali stabiliti dalla Federazione italiana nuoto.

Così si esprime la prima parte di un comunicato emesso in serata dai responsabili delle società di pallanuoto interessate alla protesta avviata sabato scorso sull'orario d'ingresso delle biciclette, gli stessi partecipanti all'incontro, nel pomeriggio, si sono trasferiti a Modena, dove sono oggi cominciati i campionati italiani di nuoto, per confrontare, secondo quanto si è potuto apprendere, alcune posizioni del loro linea d'azione con alcuni dirigenti della stessa federazione italiana nuoto.

La decisione, dunque, di ripartire per il prossimo 30

La Roma terza al «Città di Siviglia»

MADRID — La Roma si è classificata terza nel Trofeo Città di Siviglia, battendo ieri sera in Dinamo di Zagabria per 3-2. Hanno segnato Prato al 4' e al 21', Rocca al 22'. Krizanovic ha segnato il gol di ritorno al 31' su rigore e Kovicovic ha segnato il secondo gol jugoslavo al 41' della ripresa. Il secondo incontro della finale del torneo lo disputano di Siviglia, il Sevilla e il Betis.

Senza molte emozioni la prima giornata dei campionati di nuoto

Risorge la Tagnin: nei 200 rana riscattata una stagione deludente

Ma gli applausi del pubblico modenese sono andati a Guarducci, discriminato per i «Giochi», che ha vinto il titolo dei 100 s.l. - Ottima frazione finale di Quadri nella 4x200 s.l.

MODENA — Senza particolari emozioni questa prima giornata dei campionati assoluti di Modena, i pochi tempi di un certo rilievo non sono riusciti a cancellare un quadro piuttosto deludente. Le gare si sono aperte con i 100 metri femminili vinti dalla romana Silvia Berti che ha battuto la favorita Vallarini, qui quest'anno non era sfuggito nemmeno un appuntamento importante.

Le aspettative del pubblico erano però tutte puntate sulla gara dei 100 stile libero maschili che avevano in Guarducci la stella di maggiore spicco. Il pubblico modenese con un applauso, anche prima della gara, ha dimostrato la sua simpatia a Guarducci, presente ai campionati nonostante l'esclusione dalla squadra di Mosca dopo il noto scotto a Torino. Guarducci, comunque, ha mantenuto le promesse della vigilia e ha disputato una gara che ha avuto un sapore di rivincita.

In testa fin dalle prime bracciate ha subito puntato alla vittoria e forse ha sperato anche in qualche secondo tempo. L'impresa della Tagnin, che ha finalmente trovato un ritmo e una bracciate a lei confacenti. La Tagnin ha avuto una stagione non sanata dalla rinata di Berti, che ha finalmente trovato un ritmo e una bracciate a lei confacenti. La Tagnin ha avuto una stagione non sanata dalla rinata di Berti, che ha finalmente trovato un ritmo e una bracciate a lei confacenti.

Di un buon livello e di un certo interesse agonistico le due staffette 4x200 stile libero. In quella femminile la Fiat è riuscita a rovesciare la situazione dopo che la Roma sembrava già aver messo una solida ipoteca al primo posto. L'impresa della Fiat è stata resa possibile soprattutto dalle due ottime prestazioni della Vallarini e della Pavanello che hanno portato la squadra romina a conquistare anche il primato italiano assoluto e juniores per società.

Un'altra beffa per la Roma è venuta dalla staffetta 4x200 stile libero maschile. La società capitolina ha condotto per i nove decimi della gara ma è stata superata all'ultima vasca dalla squadra delle Flamme. Il rovesciamento di fronte è stato reso possibile da una bellissima frazione di Giorgio Quadri (altro scudetto del Foralosso) che ha mostrato in l'87'96. Poche emozioni, quindi, e c'era da aspettarsi. Non è mancato comunque il pubblico modenese che è accorso numeroso per assistere a questi campionati italiani e ha comunque generosamente sostenuto i suoi beniamini.

Lo stesso si può dire per i 200 dorso maschili. Gli ex favoriti, Cerabino e Bellon,

partendo nelle corse laterali hanno cercato di imporre la loro leadership, ma la bracciate di Tagnin è sembrata sciolta e allungata come nei momenti migliori. L'ultima vasca infatti Pier Paolo Faldini è riuscito ad allungarsi vincendo la gara.

I 200 rana femminili hanno sancito la rinata di Berti, che ha finalmente trovato un ritmo e una bracciate a lei confacenti. La Tagnin ha avuto una stagione non sanata dalla rinata di Berti, che ha finalmente trovato un ritmo e una bracciate a lei confacenti.

La Tagnin ha avuto una stagione non sanata dalla rinata di Berti, che ha finalmente trovato un ritmo e una bracciate a lei confacenti. La Tagnin ha avuto una stagione non sanata dalla rinata di Berti, che ha finalmente trovato un ritmo e una bracciate a lei confacenti.

La Tagnin ha avuto una stagione non sanata dalla rinata di Berti, che ha finalmente trovato un ritmo e una bracciate a lei confacenti. La Tagnin ha avuto una stagione non sanata dalla rinata di Berti, che ha finalmente trovato un ritmo e una bracciate a lei confacenti.

La Tagnin ha avuto una stagione non sanata dalla rinata di Berti, che ha finalmente trovato un ritmo e una bracciate a lei confacenti. La Tagnin ha avuto una stagione non sanata dalla rinata di Berti, che ha finalmente trovato un ritmo e una bracciate a lei confacenti.

Franco Del Campo



Un ottimo QUADRI nella 4x200 s.l.



Il «caso» Petrini passa all'archivio

ROMA — L'ufficio inchieste della Federcalcio ha deciso di archiviare il caso Petrini, il giocatore del Bologna, come è noto, nei giorni scorsi ha rilasciato dichiarazioni di fuoco in relazione allo scandalo delle scommesse clandestine e delle partite truccate nelle quali è risultato coinvolto e per questo squalificato. Tra l'altro Petrini, in una recente intervista ad un settimanale aveva dichiarato di sapere molte cose, non dette nel corso degli interrogatori subiti e che se avesse parlato... Per queste dichiarazioni Petrini è stato nuovamente interrogato nei giorni scorsi dall'aiutante del capo dell'ufficio inchieste, l'avv. Porceddu. Dal colloquio non è però uscito alcun fatto nuovo, tanto che ieri è stato deciso di considerare chiuso il caso. Ne ha dato notizia l'ufficio Stampa della Federcalcio con il seguente comunicato: «L'ufficio inchiesta ha provveduto ad interrogare il tesserato Carlo Petrini, del Bologna, in merito alle dichiarazioni del medesimo rilasciate alla stampa e pubblicate il 28 luglio scorso. Petrini non ha rilevato alcuna circostanza che possa richiamare responsabilità disciplinari di tesserati e società ed ha attribuito le sue dichiarazioni al particolare stato d'animo venutosi in lui a creare a seguito della sanzione disciplinare inflittagli. L'ufficio inchiesta ha pertanto deciso di non dare ulteriori corso alla vicenda». Nella foto PETRINI

Calcio: comincia oggi il torneo di Sanremo

SANREMO — Ragazzi provenienti dagli Stati Uniti d'America, dalla Spagna, dall'Unione Sovietica e da città italiane, a partire da questa sera daranno vita alla 17. edizione del torneo internazionale di calcio che per anni fu unico nel suo genere — sono invitati a SANREMO a prendere parte ai giochi del calcio. Le partite verranno disputate nelle ore serali. Le partite verranno disputate nelle ore serali. Le partite verranno disputate nelle ore serali.

Le partite verranno disputate nelle ore serali. Le partite verranno disputate nelle ore serali. Le partite verranno disputate nelle ore serali.

E adesso Pira sogna il titolo europeo

Quattro giocatori abbandonano la Pistocchia

PISTOCCHIA — Quattro calciatori della Pistocchia (Averna, Manti, Luppi e Conti) hanno lasciato oggi gli allenamenti collettivi per contrari motivi di natura economica, con le società professionistiche. A questi problemi si aggiungono le minacce di Renna e di Bardi e Sestini, mentre ha respinto l'offerta di un contratto il nuovo entrante della Pistocchia, Lido Viorci, che si è dato fiducioso in una rapida soluzione della vicenda.

Dal nostro corrispondente RIMINI — Pier Angelo Pira ha conservato meritoriamente (era alla quarta difesa) il titolo italiano dei pesi welter. Sul ring allestito per l'occasione nel castello di Cerveteri il riminese ha rintuzzato, mercoledì sera, gli stocci attacchi dello sfidante Vittorio Conte, dando vita ad un match emozionante ed aspro che ha messo a dura prova le riserve fisiche di entrambi i contendenti. E' stato un incontro, anche se non bello stilisticamente, molto appassionante.

Pier Angelo Pira con questo furibondo match, che ha messo ancora una volta in mostra il suo temperamento battagliero ed indomito, avrà senz'altro arricchito il suo bagaglio di esperienza che gli tornerà utile nel proseguo della carriera. Ora Pira mira giustamente alla «canchera» europea. Con molta probabilità il welter romagnolo vincerà sfidando ufficialmente il vincitore dell'ultimo campionato europeo fra Hansen e Palm che avverrà in ottobre.

«E' un'occasione troppo ghiotta che non voglio lasciarmi sfuggire», osserva il pugile al suo ritorno a Rimini — per questo mi concederò una sola settimana di riposo dopodiché riprenderò la preparazione». E' il lavoro cui lo sottopone il bravo preparatore Elio Ghelli, che ha il merito di aver «costruito» eticamente e psicologicamente questo campione, è molto duro e smeravante.

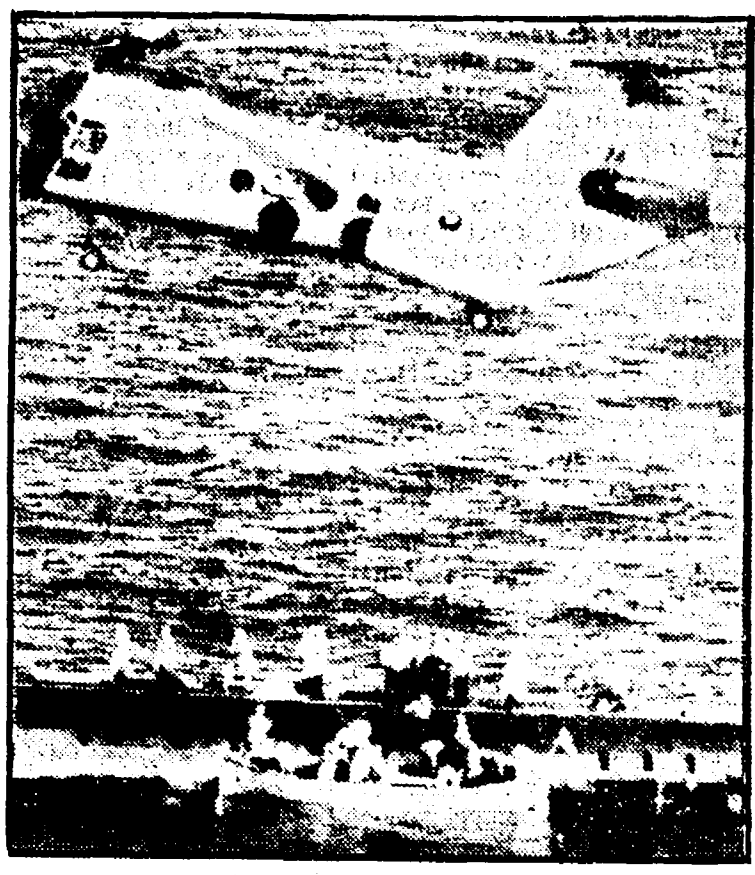
«E' un lavoro durissimo», conclude il pugile — ma i risultati ci stanno dando ragione». Infatti mercoledì sera le 12 cruenta riprese hanno messo in luce le considerevoli doti di fondo e la ferrea volontà di vittoria che Ghelli ha saputo inculcare nel ragazzo e che sono poi risultate le armi vincenti dell'incontro. Ora Pira dovrà affinare ancora un po' la sua scherma e cercare di riuscire a doppiare le sue pontate bordate di sinistro. Dopodiché il titolo di campione continentale sarà ampiamente alla sua portata.

«Una corona europea», ammicchia Ghelli — conquistata da Pira, magari in casa, al cospetto di un pubblico che gli è sempre molto vicino, ci starebbe proprio bene a Rimini». Gli sportivi riminesi, presenti in buon numero anche a Cerveteri, ovviamente ci contano.

Water Guagnoli

Nove morti e tre feriti tra i 92 membri dell'equipaggio Si incendia al largo del Giappone un sottomarino nucleare sovietico

Isolata la zona da unità nipponiche nel timore di radiazioni - L'SOS del comandante raccolto da numerose unità militari e mercantili - Giunta sul posto anche una nave appoggio sovietica



OKINAWA - Un elicottero giapponese segue l'evacuazione del marinaio sovietico a bordo di una nave accorsa sul posto

TOKYO - Nove persone sono morte e tre sono rimaste ferite con ustioni di varie gradazioni in seguito ad un incendio scoppiato a bordo di un sottomarino sovietico a propulsione nucleare. Il fatto, rivelato dall'ente giapponese per la sicurezza marittima (marina militare), è avvenuto 170 chilometri a oriente di Okinawa.

I segnali di soccorso inviati dal comandante dell'unità sovietica erano stati captati dal sistema di ricezione radar giapponese ed era immediatamente scattata una operazione di soccorso ad ampio raggio. Il mercantile inglese Gary, che navigava nelle vicinanze, è stato la prima unità a giungere sul luogo dell'incidente raggiunta poco dopo dalla nave appoggio sovietica Meridian.

Una ventina di uomini dell'equipaggio del sottomarino sono stati trasferiti sul Meridian non appena la nave appoggio sovietica è giunta nelle vicinanze dell'unità in avaria.

Subito dopo l'identificazione del sottomarino come una unità a propulsione nucleare, aerei ed elicotteri giapponesi con speciali apparecchiature a bordo si sono levati in volo e hanno rastrellato lo spazio aereo soprastante il luogo dell'incidente, operando su un largo raggio, per la rilevazione del tasso di radioattività.

E' infatti possibile che incidenti a bordo di unità navali sovietiche, provocando la liberazione di radiazioni letali. Non conoscendo l'esatta natura dell'incidente che si è verificato a bordo del sottomarino sovietico, le autorità giapponesi hanno pensato prudente procedere alla rilevazione della radioattività nella zona.

Il primo segnale di soccorso è stato inviato dal comandante del sommergibile alle 6,40 di ieri (23,40 ora italiana di ieri sera) ed il mercantile Gary dopo pochi minuti era sul posto.

Secondo il comandante

della nave cisterna britannica (appartenente al gruppo Shell), il sottomarino sovietico non è in grado di governare. Un portavoce della Shell a Tokyo, che si mantiene in contatto radio con la Gary, ha detto che tre marinai russi si sono recati a bordo della nave cisterna britannica chiedendo di poter trasmettere un messaggio di soccorso in lingua russa. Essi avrebbero rifiutato ogni offerta di aiuto accettando soltanto di essere riforniti di acqua fresca.

L'unità sovietica in avaria è della classe Echo-I di base a Vladivostok. I sottomarini di tale tipo sono equipaggiati con due reattori nucleari, di dieci tubi di lancio, sono lunghi 115 metri e hanno dislocamento di 5.500 tonnellate. Secondo il Jane's book of fighting ships (pubblicazione inglese specializzata sulle navi da guerra) i sottomarini della classe Echo-I sono stati costruiti in numero di 100. Il loro equipaggio è di 92 uomini.

Gli armamenti nucleari al centro della campagna elettorale

Senza «colombe» lo scontro in USA

Carter e Reagan divisi solo sui tempi dell'installazione di nuovi missili - Il programma strategico del governo illustrato da Harold Brown - Critiche del «New York Times» che teme per il SALT

WASHINGTON - Una settimana dopo la nomina di Jimmy Carter come candidato del partito democratico nelle elezioni presidenziali di novembre, la campagna elettorale si è avviata attorno ad un tema principale: la strategia nucleare degli Stati Uniti. Sia Carter che il candidato repubblicano Ronald Reagan hanno presentato negli ultimi due giorni i loro programmi per la difesa davanti ad una convenzione della American Legion a Boston. Ne è venuto fuori non il classico contrasto tra falchi e colombe che tipicamente caratterizza un dibattito tra democratici e repubblicani in questa materia, ma piuttosto un consenso preoccupante sulla necessità di rafforzare l'arsenale nucleare degli Stati Uniti. Le divergenze tra i due candidati si è avuta nel grado di urgenza: Reagan parla di una modernizzazione immediata dell'arsenale americano, Carter invece continua a sostenere la limitazione delle armi strategiche mentre nello stesso tempo prevede l'installazione di nuove armi nucleari.

Il programma strategico dell'amministrazione è stato esposto ancora prima del discorso di Carter, presentato ieri mattina, dal segretario per la Difesa Harold Brown. Parlando alla scuola di guerra navale, Brown ha approfondito la strategia contenuta nella famosa direttiva 59 firmata da Carter il mese scorso e diffusa subito dopo dalla stampa americana. La direttiva fissa come obiettivi prioritari i centri militari e strategici dell'URSS. Per convincere i sovietici della impossibilità di neutralizzare l'arsenale americano con un solo colpo, ha detto Brown, bisogna andare avanti con il bistaf.

Oltre quattro ore di colloquio a Pechino fra Bush e Hua

PECHINO - Quattro ore e mezzo è durato l'incontro del candidato repubblicano alla vice presidenza degli Stati Uniti, George Bush, con il ministro degli Esteri cinese Huang Hua. La visita di Bush - a Pechino da mercoledì - ha lo scopo di dissipare i sospetti e l'irritazione suscitati in Cina da recenti ripetute dichiarazioni del candidato alla presidenza Ronald Reagan in favore di un ripristino delle relazioni fra gli Stati Uniti e il governo di Pechino. Huang Hua ha avvertito l'ospite sulle conseguenze negative che potrebbero derivare da rilievi e gesti con «effetti regressivi» sull'attuale stato delle relazioni cino-americane.

lazione dei missili MX. Spostabili attraverso un vasto sistema ferroviario sotterraneo da un deposito ad un altro, gli MX renderebbero incerta per i sovietici la distruzione dell'arsenale USA anche nel caso riuscissero a distruggere gran parte della «triade» strategica americana: i missili lanciati da terra, quelli lanciati da sottomarini e le armi collocate sui bombardieri del comando strategico.

E' da tempo che si parla, e non solo da parte repubblicana, di una pericolosa escalation nella corsa agli armamenti da parte sovietica. Ciò che distingue il discorso di Brown dalla precedente posizione dell'amministrazione è l'aspirazione all'allargamento. Mentre prima il Dipartimento per la difesa sosteneva che gli USA sarebbero diventati vulnerabili ad eventuali attacchi nucleari sovietici entro la metà degli anni 80, il segretario Brown ha detto che i missili balistici intercontinentali americani sono già vulnerabili. «Dobbiamo dedurre che tali missili potrebbero essere distrutti entro brevissimo tempo nel caso di un attacco a sorpresa sovietico».

Kabul accusa Cina, USA e Pakistan per «il continuo aiuto ai banditi»

KABUL - Il governo afgano ha accusato gli Stati Uniti, la Cina e il Pakistan di «aiuto che continuano a dare ai banditi, al fine di distruggere la pace nel paese». L'accusa è contenuta in una dichiarazione del governo diffusa dalla radio afgana, in cui si afferma che «il governo considera suo dovere informare tutti i massimi del mondo che non sostiene le proteste del governo afgano. L'imperialismo capeggiato dagli Stati Uniti, dallo sciovinismo cinese e dal-

L'ONU non riconosce Gerusalemme come capitale dello Stato d'Israele

Condanna per la recente legge della Knesseth, i Paesi membri invitati a non tenere ambasciate - Ancora bombardamenti nel sud del Libano

BEIRUT - Per il terzo giorno consecutivo il Libano meridionale - ed in particolare la regione di Arroun - è stato sottoposto a massicci bombardamenti da parte israeliana. Per molte ore l'artiglieria a lunga gittata ha martellato i villaggi della zona, causando secondo radio Beirut un gran numero di vittime. L'altro ieri gli attacchi aerei avevano provocato non meno di venti morti e la distruzione di 28 case, in particolare nella cittadina Nabatieh e dintorni. Quaranta villaggi sono senza acqua dopo che una cannonata ha centrato l'acquedotto; la città di Tiro è praticamente deserta, la popolazione che non è fuggita non osa uscire dai rifugi nemmeno per fare provviste di alimenti. Secondo fonti dei «caschi blu» dell'ONU, Israele sta concentrando uomini mezzi blindati e pezzi di artiglieria nel territorio libanese controllato dalle milizie di destra del maggiore Haddad.

Così Israele risponde alla risoluzione con cui il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha la scorsa notte condannato la annessione unilaterale del settore arabo di Gerusalemme e la proclamazione della città come capitale dello Stato ebraico. La risoluzione è stata approvata con 14 voti a favore ed una astensione, quella degli Stati Uniti. Il rappresentante americano ha criticato la

risoluzione, ma non ha osato fare uso del diritto di veto; e per questo gli USA sono stati esplicitamente rimproverati dai dirigenti di Tel Aviv, i quali hanno definito l'ONU «uno strumento nelle mani dei nemici di Israele».

La risoluzione dell'ONU, riferendosi alla recente legge della Knesseth (parlamento israeliano) su Gerusalemme, la definisce una violazione del diritto internazionale, un atto che «ostacola gravemente l'instaurazione di una pace globale, equa e duratura nel Medio Oriente». Il documento considera «nulle e non avvenute» tutte le misure o disposizioni legislative prese da Israele e che modificano lo status di Gerusalemme e chiede ai Paesi membri che hanno missioni diplomatiche nella città di trasferirle altrove. Come si sa, già nei giorni scorsi diversi Paesi sudamericani hanno trasferito le loro ambasciate da Gerusalemme a Tel Aviv.

Per gli USA è intervenuto nel dibattito Muskie il quale, pur preannunciando un voto di astensione (anche il voto contrario, che avrebbe avuto valore di voto), ha sostanzialmente difeso la posizione d'Israele che ha definito la risoluzione «difettosa» e «unilaterale», fra l'altro perché «non menziona la violenza di cui spesso è vittima Israele».

quanto egli stesso ha preannunciato, sarà anche il vice primo ministro Deng Xiaoping. Nel suo e nella maggior parte degli altri casi la rinuncia alle posizioni di governo è stata decisa per promuovere un ringiovanimento delle compagnie dirigenti o per evitare il cumulo di incarichi.

L'annuncio della «Nuova Cina» ha coinciso con l'inizio dei lavori per la prevista rimozione dei grandi ritratti di Marx, Engels, Lenin e Stalin situati sulla piazza della Tiananmen

Si riunirà il 31 agosto l'Assemblea cinese per il rimpasto al vertice

PECHINO - L'Assemblea nazionale del popolo, massimo organo dello Stato cinese, si riunirà il 31 agosto a Pechino per la quinta sessione della sua quinta legislatura. L'ha annunciato l'agenzia «Nuova Cina», precisando che l'attesa sessione è stata convocata ieri durante una riunione del Comitato permanente dell'Assemblea.

Le precedenti sessioni della quinta legislatura si erano svolte nel marzo 1978 e nel giugno 1979 e vi avevano partecipato circa 3.500 deputati. In base a quanto preannun-

ciato da diverse personalità del «nuovo corso» cinese, la prossima sessione dovrà tra l'altro pronunciarsi su un importante rimpasto al vertice. In tale contesto sono previste le dimissioni del primo ministro Hua Guofeng e di sei vicecapi del governo, che manterranno tuttavia le loro cariche nel Partito comunista (la sola eccezione dovrebbe essere quella dell'uomo di Dazhai), Chen Yonggui, del quale sembra ormai confermata la totale disgrazia politica).

Tra i dimissionari, secondo quanto egli stesso ha preannunciato, sarà anche il vice primo ministro Deng Xiaoping. Nel suo e nella maggior parte degli altri casi la rinuncia alle posizioni di governo è stata decisa per promuovere un ringiovanimento delle compagnie dirigenti o per evitare il cumulo di incarichi.

La produzione è stata ridotta da 1300 auto prodotte giornalmente a 1000. All'interno di questa riduzione non si comprendono alcune cose: 1) perché per esempio si è ridotto il 50 per cento la produzione del modello Capri che ha avuto una caduta nella vendita del 30 per cento; 2) perché si è dato di aumentare la produzione del modello Fiesta, come previsto, si è passati ad una riduzione di 50 unità. E' vero che non si producono più 500 Fiesta che venivano esportate negli USA, ma Ford ha deciso di produrre le Escort: ma se le piccole cilindrate si vendono, perché Ford non ha aumentato la produzione della Fiesta?

Cosa vi è di più profondo della crisi della Ford? Questo è l'interrogativo a cui si pongono i lavoratori ed al quale anche il sindacato IG Metal deve dare risposta, compiendo l'attuale sciopero.

Giallud: 4 arresti a Tobruk (fra cui un italiano) ma nessuna «rivolta»

Nostro servizio TRIPOLI - Un cittadino italiano è stato arrestato circa dieci giorni fa a Tobruk insieme con tre complici (un sottufficiale di complemento e due civili libici) «per attività ostili alla Giamahria». Lo ha rivelato ieri all'Unità il maggiore Giallud nel corso di una conferenza stampa tenuta in una sala del Palazzo del popolo.

I giornalisti presenti non erano ammessi ad avere dello Stato neanche una lira di pensione. E' il calvario dei ritardi indubbio nel riconoscimento del diritto alla pensione di quelli ancora più incomprensibili nella erogazione della stessa pensione quando essa è già maturata e riconosciuta.

La questione venne posta con forza anche alla riunione svoltasi meno di un mese fa dal ministero degli Esteri dai rappresentanti delle associazioni democratiche e dei sindacati e del partito socialista. In quella sede, anche da parte del ministero si è riconosciuto che sono molte migliaia le pratiche di pensione appese dai lavoratori emigrati e che finora non riescono ad ottenere il dovuto riconoscimento mentre più di centomila pensionati italiani residenti all'estero devono attendere anche sei mesi per ricevere l'assegno mensile relativo alla loro pensione.

In effetti quello delle pensioni è uno dei problemi che più assillano i nostri lavoratori all'estero, ma anche quello che denuncia le situazioni più penose. Sorprende perciò che si affermi solo ora che si attende l'atto dell'esistenza e della gravità di questo problema. In questa e nelle passate legislature sono state approvate in Parlamento decine e decine di interazioni alle quali i vari ministeri interessati hanno sempre risposto evasivo o quanto

Perché la crisi della azienda automobilistica? 4.500 lavoratori autoliceziati alla «Ford» di Colonia

Continuano a ritmo serrato gli auto-licenziamenti alla Ford di Colonia. Nella prima settimana di agosto è partita l'azione di liquidazione per 6.000 dipendenti, 4.500 circa sono i lavoratori che hanno rifiutato la perdita del posto di lavoro in cambio del premio di liquidazione. La crisi dell'auto in generale, e della Ford in particolare, il ricorso continuo nei mesi scorsi alla cassa integrazione, la decisione di ridurre la produzione con conseguente riduzione di 6.000 posti di lavoro e la non chiara prospettiva di risolvere la crisi entro la fine dell'anno, hanno insicurato i lavoratori, specialmente in quelli emigrati, più soggetti ed esposti alla crisi.

emigrazione

Migliaia e migliaia di pratiche non risolte per i vecchi emigrati all'estero

Un «libro nero» sulle pensioni

Publicato dai patronati - Un impegno del ministero che non è stato mantenuto - Petizione con migliaia di firme in Australia - Iniziative dei gruppi del PCI

La stampa italiana ha reso noto che il ministero del Lavoro ha preso atto che anche per gli emigrati italiani esiste grave ed acuto problema delle pensioni. L'iniziativa è partita dai patronati di assistenza emanazione delle grandi Confederazioni sindacali e della ACLI, i quali hanno pubblicato sul tema un «libro nero». C'è chi ha scritto che esiste un esercito di vecchi con la cittadinanza italiana costretti alla fame perché residenti all'estero i quali non riescono ad avere dello Stato neanche una lira di pensione.

La questione venne posta con forza anche alla riunione svoltasi meno di un mese fa dal ministero degli Esteri dai rappresentanti delle associazioni democratiche e dei sindacati e del partito socialista. In quella sede, anche da parte del ministero si è riconosciuto che sono molte migliaia le pratiche di pensione appese dai lavoratori emigrati e che finora non riescono ad ottenere il dovuto riconoscimento mentre più di centomila pensionati italiani residenti all'estero devono attendere anche sei mesi per ricevere l'assegno mensile relativo alla loro pensione.

In effetti quello delle pensioni è uno dei problemi che più assillano i nostri lavoratori all'estero, ma anche quello che denuncia le situazioni più penose. Sorprende perciò che si affermi solo ora che si attende l'atto dell'esistenza e della gravità di questo problema. In questa e nelle passate legislature sono state approvate in Parlamento decine e decine di interazioni alle quali i vari ministeri interessati hanno sempre risposto evasivo o quanto

Perché la crisi della azienda automobilistica? 4.500 lavoratori autoliceziati alla «Ford» di Colonia

Continuano a ritmo serrato gli auto-licenziamenti alla Ford di Colonia. Nella prima settimana di agosto è partita l'azione di liquidazione per 6.000 dipendenti, 4.500 circa sono i lavoratori che hanno rifiutato la perdita del posto di lavoro in cambio del premio di liquidazione. La crisi dell'auto in generale, e della Ford in particolare, il ricorso continuo nei mesi scorsi alla cassa integrazione, la decisione di ridurre la produzione con conseguente riduzione di 6.000 posti di lavoro e la non chiara prospettiva di risolvere la crisi entro la fine dell'anno, hanno insicurato i lavoratori, specialmente in quelli emigrati, più soggetti ed esposti alla crisi.

Perché la crisi della azienda automobilistica? 4.500 lavoratori autoliceziati alla «Ford» di Colonia

Continuano a ritmo serrato gli auto-licenziamenti alla Ford di Colonia. Nella prima settimana di agosto è partita l'azione di liquidazione per 6.000 dipendenti, 4.500 circa sono i lavoratori che hanno rifiutato la perdita del posto di lavoro in cambio del premio di liquidazione. La crisi dell'auto in generale, e della Ford in particolare, il ricorso continuo nei mesi scorsi alla cassa integrazione, la decisione di ridurre la produzione con conseguente riduzione di 6.000 posti di lavoro e la non chiara prospettiva di risolvere la crisi entro la fine dell'anno, hanno insicurato i lavoratori, specialmente in quelli emigrati, più soggetti ed esposti alla crisi.

meno prive del dovuto impegno risolutivo. Attualmente le associazioni democratiche degli emigrati in Australia stanno facendo circolare nei luoghi di lavoro una petizione ai governi dei due Paesi perché il problema venga definitivamente risolto. Le firme raccolte sono già molte migliaia e siamo orgogliosi perché in questo lavoro i comunisti sono in prima fila. Un'analoga iniziativa venne portata avanti mesi fa dalla FILIEF e dalle ACLI in Canada mentre un anno fa circa una delegazione degli emigrati italiani in Svizzera presentò ai due rami del Parlamento un pacchetto di emendamenti e firme poste da migliaia di migliaia di lavoratori italiani in Svizzera in calce ad una petizione in cui si ponevano i medesimi problemi.

L'iniziativa assunta dai gruppi parlamentari comunisti per una ristrutturazione dell'INPS mira a snellire ed agevolare l'esplicitazione delle pratiche di pensione riguardanti gli emigrati. Già i precedenti governi avevano assunto questo impegno dando l'assicurazione che le pensioni a regime internazionale avrebbero avuto la precedenza. Ma finora non è successo niente. Anzi, all'INPS i più tartassati dalla disfunzione sembrano essere gli uffici preposti a seguire le pensioni degli emigrati. I tentativi di oggi purtroppo sono quelli che vengono a confermare che sarà così anche con il governo Berlusconi. Avremo forse più promesse e attestati di interesse ma quando si tratta di andare incontro alle esigenze dei lavoratori emigrati gli ostacoli paiono insormontabili. (d.p.)

Un severo giudizio degli emigrati al Cossiga-bis

La lotta per superare i ritardi del governo Forte impegno nella battaglia contro il terrorismo

Quest'ultimo scorcio dell'estate è stato - per le tristi e tragiche vicende di Bologna - un periodo anche per i lavoratori italiani che vivono e lavorano all'estero. Le nostre organizzazioni hanno partecipato con loro rappresentanti alla grande manifestazione di Piazza Maggiore, mercoledì 6 agosto. La delegazione guidata dal compagno Giuliano Pajetta del CC e responsabile della sezione Emigrazione, era formata dai compagni Nestore Rottella del CC e segretario della Federazione di Bruxelles, Michele Parisi, segretario della Federazione di Basilea e dai compagni Carmelo Mazzeo della segreteria della stessa Federazione, per la Federazione di Zurigo erano presenti i compagni Maggi e Luppi della segreteria. La Federazione delle Colonie è guidata dal compagno Giuliano Pajetta del CC e responsabile della sezione Emigrazione, era formata dai compagni Nestore Rottella del CC e segretario della Federazione di Bruxelles, Michele Parisi, segretario della Federazione di Basilea e dai compagni Carmelo Mazzeo della segreteria della stessa Federazione, per la Federazione di Zurigo erano presenti i compagni Maggi e Luppi della segreteria.

La Federazione delle Colonie è guidata dal compagno Giuliano Pajetta del CC e responsabile della sezione Emigrazione, era formata dai compagni Nestore Rottella del CC e segretario della Federazione di Bruxelles, Michele Parisi, segretario della Federazione di Basilea e dai compagni Carmelo Mazzeo della segreteria della stessa Federazione, per la Federazione di Zurigo erano presenti i compagni Maggi e Luppi della segreteria.

Retorica in TV

«E la genesi vera? L'estate è il periodo dell'anno in cui la genesi vera è in corso, dare all'estate e alla insinuazione e così non si è avuta a dare una rappresentazione del mondo dell'emigrazione. Neppure la TV di Stato riesce a sottrarsi a questi metodi. Lo ha fatto anche nella settimana di fuoco quando nell'aria rimbalzavano ancora l'eco del tragico scoppio alla stazione di Bologna e la rabbia di chi aveva visto il servizio titolato «Genesi di una comunità» e alcuni pescatori siciliani emigrati alcuni mesi fa in Australia. L'auto-licenziamento della Sicilia che in Italia tutto va male, anzi andava molto meglio quando lui c'era ancora, con un evidente stialgo ricordo alla dittatura fascista. Forse a Ulydully dovrebbero pensarla con tutti i problemi che assillano anche la nostra vita. L'aria era ancora impregnata dell'orrore diffuso e l'incendio della nostra vita. L'auto-licenziamento della Sicilia che in Italia tutto va male, anzi andava molto meglio quando lui c'era ancora, con un evidente stialgo ricordo alla dittatura fascista. Forse a Ulydully dovrebbero pensarla con tutti i problemi che assillano anche la nostra vita. L'aria era ancora impregnata dell'orrore diffuso e l'incendio della nostra vita. L'auto-licenziamento della Sicilia che in Italia tutto va male, anzi andava molto meglio quando lui c'era ancora, con un evidente stialgo ricordo alla dittatura fascista. Forse a Ulydully dovrebbero pensarla con tutti i problemi che assillano anche la nostra vita.

«E la genesi vera? L'estate è il periodo dell'anno in cui la genesi vera è in corso, dare all'estate e alla insinuazione e così non si è avuta a dare una rappresentazione del mondo dell'emigrazione. Neppure la TV di Stato riesce a sottrarsi a questi metodi. Lo ha fatto anche nella settimana di fuoco quando nell'aria rimbalzavano ancora l'eco del tragico scoppio alla stazione di Bologna e la rabbia di chi aveva visto il servizio titolato «Genesi di una comunità» e alcuni pescatori siciliani emigrati alcuni mesi fa in Australia. L'auto-licenziamento della Sicilia che in Italia tutto va male, anzi andava molto meglio quando lui c'era ancora, con un evidente stialgo ricordo alla dittatura fascista. Forse a Ulydully dovrebbero pensarla con tutti i problemi che assillano anche la nostra vita. L'aria era ancora impregnata dell'orrore diffuso e l'incendio della nostra vita. L'auto-licenziamento della Sicilia che in Italia tutto va male, anzi andava molto meglio quando lui c'era ancora, con un evidente stialgo ricordo alla dittatura fascista. Forse a Ulydully dovrebbero pensarla con tutti i problemi che assillano anche la nostra vita.

«E la genesi vera? L'estate è il periodo dell'anno in cui la genesi vera è in corso, dare all'estate e alla insinuazione e così non si è avuta a dare una rappresentazione del mondo dell'emigrazione. Neppure la TV di Stato riesce a sottrarsi a questi metodi. Lo ha fatto anche nella settimana di fuoco quando nell'aria rimbalzavano ancora l'eco del tragico scoppio alla stazione di Bologna e la rabbia di chi aveva visto il servizio titolato «Genesi di una comunità» e alcuni pescatori siciliani emigrati alcuni mesi fa in Australia. L'auto-licenziamento della Sicilia che in Italia tutto va male, anzi andava molto meglio quando lui c'era ancora, con un evidente stialgo ricordo alla dittatura fascista. Forse a Ulydully dovrebbero pensarla con tutti i problemi che assillano anche la nostra vita. L'aria era ancora impregnata dell'orrore diffuso e l'incendio della nostra vita. L'auto-licenziamento della Sicilia che in Italia tutto va male, anzi andava molto meglio quando lui c'era ancora, con un evidente stialgo ricordo alla dittatura fascista. Forse a Ulydully dovrebbero pensarla con tutti i problemi che assillano anche la nostra vita.

«E la genesi vera? L'estate è il periodo dell'anno in cui la genesi vera è in corso, dare all'estate e alla insinuazione e così non si è avuta a dare una rappresentazione del mondo dell'emigrazione. Neppure la TV di Stato riesce a sottrarsi a questi metodi. Lo ha fatto anche nella settimana di fuoco quando nell'aria rimbalzavano ancora l'eco del tragico scoppio alla stazione di Bologna e la rabbia di chi aveva visto il servizio titolato «Genesi di una comunità» e alcuni pescatori siciliani emigrati alcuni mesi fa in Australia. L'auto-licenziamento della Sicilia che in Italia tutto va male, anzi andava molto meglio quando lui c'era ancora, con un evidente stialgo ricordo alla dittatura fascista. Forse a Ulydully dovrebbero pensarla con tutti i problemi che assillano anche la nostra vita. L'aria era ancora impregnata dell'orrore diffuso e l'incendio della nostra vita. L'auto-licenziamento della Sicilia che in Italia tutto va male, anzi andava molto meglio quando lui c'era ancora, con un evidente stialgo ricordo alla dittatura fascista. Forse a Ulydully dovrebbero pensarla con tutti i problemi che assillano anche la nostra vita.

«E la genesi vera? L'estate è il periodo dell'anno in cui la genesi vera è in corso, dare all'estate e alla insinuazione e così non si è avuta a dare una rappresentazione del mondo dell'emigrazione. Neppure la TV di Stato riesce a sottrarsi a questi metodi. Lo ha fatto anche nella settimana di fuoco quando nell'aria rimbalzavano ancora l'eco del tragico scoppio alla stazione di Bologna e la rabbia di chi aveva visto il servizio titolato «Genesi di una comunità» e alcuni pescatori siciliani emigrati alcuni mesi fa in Australia. L'auto-licenziamento della Sicilia che in Italia tutto va male, anzi andava molto meglio quando lui c'era ancora, con un evidente stialgo ricordo alla dittatura fascista. Forse a Ulydully dovrebbero pensarla con tutti i problemi che assillano anche la nostra vita. L'aria era ancora impregnata dell'orrore diffuso e l'incendio della nostra vita. L'auto-licenziamento della Sicilia che in Italia tutto va male, anzi andava molto meglio quando lui c'era ancora, con un evidente stialgo ricordo alla dittatura fascista. Forse a Ulydully dovrebbero pensarla con tutti i problemi che assillano anche la nostra vita.

«E la genesi vera? L'estate è il periodo dell'anno in cui la genesi vera è in corso, dare all'estate e alla insinuazione e così non si è avuta a dare una rappresentazione del mondo dell'emigrazione. Neppure la TV di Stato riesce a sottrarsi a questi metodi. Lo ha fatto anche nella settimana di fuoco quando nell'aria rimbalzavano ancora l'eco del tragico scoppio alla stazione di Bologna e la rabbia di chi aveva visto il servizio titolato «Genesi di una comunità» e alcuni pescatori siciliani emigrati alcuni mesi fa in Australia. L'auto-licenziamento della Sicilia che in Italia tutto va male, anzi andava molto meglio quando lui c'era ancora, con un evidente stialgo ricordo alla dittatura fascista. Forse a Ulydully dovrebbero pensarla con tutti i problemi che assillano anche la nostra vita. L'aria era ancora impregnata dell'orrore diffuso e l'incendio della nostra vita. L'auto-licenziamento della Sicilia che in Italia tutto va male, anzi andava molto meglio quando lui c'era ancora, con un evidente stialgo ricordo alla dittatura fascista. Forse a Ulydully dovrebbero pensarla con tutti i problemi che assillano anche la nostra vita.

«E la genesi vera? L'estate è il periodo dell'anno in cui la genesi vera è in corso, dare all'estate e alla insinuazione e così non si è avuta a dare una rappresentazione del mondo dell'emigrazione. Neppure la TV di Stato riesce a sottrarsi a questi metodi. Lo ha fatto anche nella settimana di fuoco quando nell'aria rimbalzavano ancora l'eco del tragico scoppio alla stazione di Bologna e la rabbia di chi aveva visto il servizio titolato «Genesi di una comunità» e alcuni pescatori siciliani emigrati alcuni mesi fa in Australia. L'auto-licenziamento della Sicilia che in Italia tutto va male, anzi andava molto meglio quando lui c'era ancora, con un evidente stialgo ricordo alla dittatura fascista. Forse a Ulydully dovrebbero pensarla con tutti i problemi che assillano anche la nostra vita. L'aria era ancora impregnata dell'orrore diffuso e l'incendio della nostra vita. L'auto-licenziamento della Sicilia che in Italia tutto va male, anzi andava molto meglio quando lui c'era ancora, con un evidente stialgo ricordo alla dittatura fascista. Forse a Ulydully dovrebbero pensarla con tutti i problemi che assillano anche la nostra vita.

«E la genesi vera? L'estate è il periodo dell'anno in cui la genesi vera è in corso, dare all'estate e alla insinuazione e così non si è avuta a dare una rappresentazione del mondo dell'emigrazione. Neppure la TV di Stato riesce a sottrarsi a questi metodi. Lo ha fatto anche nella settimana di fuoco quando nell'aria rimbalzavano ancora l'eco del tragico scoppio alla stazione di Bologna e la rabbia di chi aveva visto il servizio titolato «Genesi di una comunità» e alcuni pescatori siciliani emigrati alcuni mesi fa in Australia. L'auto-licenziamento della Sicilia che in Italia tutto va male, anzi andava molto meglio quando lui c'era ancora, con un evidente stialgo ricordo alla dittatura fascista. Forse a Ulydully dovrebbero pensarla con tutti i problemi che assillano anche la nostra vita. L'aria era ancora impregnata dell'orrore diffuso e l'incendio della nostra vita. L'auto-licenziamento della Sicilia che in Italia tutto va male, anzi andava molto meglio quando lui c'era ancora, con un evidente stialgo ricordo alla dittatura fascista. Forse a Ulydully dovrebbero pensarla con tutti i problemi che assillano anche la nostra vita.

La decisione della segreteria unitaria in segno di concreta solidarietà

Delegazione CGIL-CISL-UIL in Polonia Incontrerà governo, sindacati, operai

Sollecitata un'iniziativa della Cee a sostegno dell'economia polacca - Dichiarazioni di Craxi, Spadolini, Zanone - Grottesco attacco del «Popolo» a Pajetta

ROMA - Una delegazione della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL si recerà in Polonia... La delegazione è composta da sei segretari confederali, due per organizzazione... Craxi, Spadolini, Zanone - Grottesco attacco del «Popolo» a Pajetta...

Mentre è a Danzica anche il premier Babiuch

Disposti a trattare 50 comitati

(Dalla prima pagina) una società così complessa come quella polacca... Servazione che riguarda evidentemente, osserva Rakowski, il funzionamento dei meccanismi del socialismo...

Si allargano i riflessi internazionali della crisi

La SPD: non si faccia ricorso alla forza... Da Stoccolma un messaggio del «KOR» all'Occidente... possibilità di superare le difficoltà economiche in Polonia...

Sui decreti un voto di bandiera

(Dalla prima pagina) «La vicenda di questi decreti... Giorgio La Malfa e Reviglio, dal canto loro, hanno insistito anche sui rischi del socialismo...

Le pagine difficili aperte all'est e all'ovest

(Dalla prima pagina) dappertutto: anche per ciò che riguarda la Polonia... te dei sindacati ufficiali... Parlando così, non stiamo implicando i leader...

Le manovre contro la lira

(Dalla prima pagina) quasi 1700 miliardi. Si arriva, così, ad una quota di ben 47.700 miliardi (oro compreso)... Anche l'eccezionale in Borsa in questi giorni, la corsa all'acquisto di azioni immobiliari...

A Marsiglia le navi da guerra

(Dalla prima pagina) nere qualche appoggio dell'opinione pubblica... sarebbe sul punto di farlo. E per lo ha fatto... Un gruppo di vecchi militanti del PCI del quartiere Torinese, ricordano il compagno VINCENZO BIANCO...

Era il candidato DC alla carica di primo cittadino nelle trattative di questi giorni

Cagliari: clamorose dimissioni di De Magistris da consigliere

Dopo la rinuncia del neo-sindaco sardista la crisi investe direttamente il partito democristiano - Anche il fronte laico si è incrinato a causa della defezione dei repubblicani

CAGLIARI — La crisi investe direttamente e clamorosamente il partito democristiano dopo le drammatiche vicende che hanno portato alla rottura del «cerchio dei laici» e alla rinuncia del neo-sindaco sardista, professor Michele Colombo. Il dottor Paolo De Magistris, candidato ufficiale democristiano alla carica di sindaco, e che nel corso della prima assemblea cittadina, ha rassegnato le dimissioni con una lettera diretta al suo gruppo e alla direzione provinciale del suo partito. Dalla lunga lettera del consigliere Paolo De Magistris si comprende che all'interno della Democrazia cristiana cagliaritanica è in corso una lotta senza quartiere sul destino del capoluogo sardo, sul suo assetto di governo sulle alleanze che il partito di maggioranza aveva stabilito per poter amministrare.

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Domattina a Reggio Calabria è convocato il Consiglio regionale. All'ordine del giorno c'è l'elezione del presidente e della nuova giunta regionale. Nonostante siano passati più di due mesi dalle elezioni anche la seduta di domani si prevede infruttuosa. Nessun accordo è stato raggiunto ieri all'ordine del giorno interpartitico (si hanno partecipato DC, PSI, PSDI, PRI) e i democristiani, tanto per confermare il loro atteggiamento verso la sede naturale d'incontro, hanno convocato per domenica il loro Comitato regionale in un albergo silano.

Domani seduta del consiglio regionale

Una valanga di problemi su una giunta fantasma

La riunione si prevede nuovamente infruttuosa

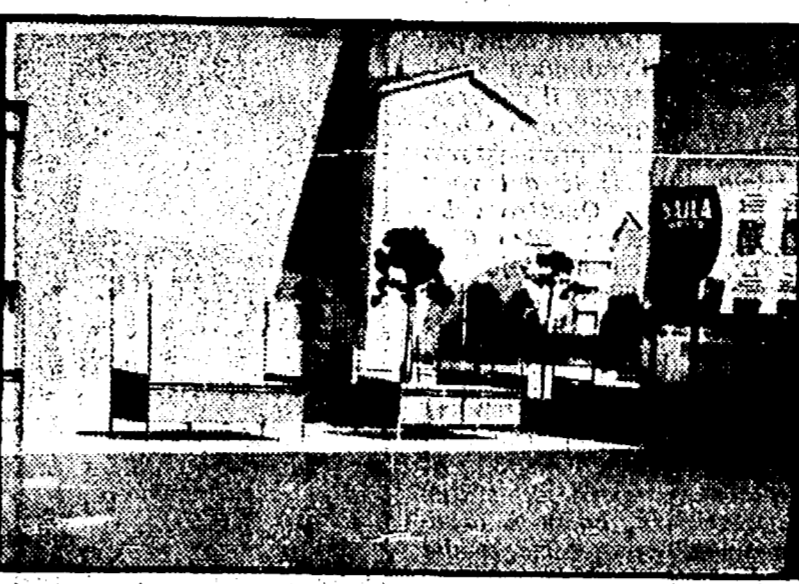
Domani a Reggio ci saranno folte delegazioni di cittadini, di amministratori comunali e di comunità montane e di rappresentanti di parecchie categorie. Sono i produttori vitivinicoli calabresi, i coltivatori di pomodori, i forestali, i sindacati e gli amministratori di molti comuni e comunità montane che hanno chiesto con vari telegrammi ai gruppi consiliari dei partiti democratici di potersi incontrare domattina per esporre i gravi problemi che in questo momento affliggono la Calabria. Porranno questioni molto concrete.

Essendo candidato alle ultime elezioni nell'identica situazione è anche l'assessore repubblicano Capua, mentre un altro assessore, il Dr. Rendè, non è più stato eletto. «Se a questo si aggiunge che un altro assessore si è dimesso perché è stato eletto vice presidente del consiglio», continua Fittante — si delinea una situazione molto delicata di ben quattro membri dell'esecutivo che materialmente non possono più rendere conto all'assemblea del loro operato. Anche a questa situazione bisogna riferire i notevoli ritardi della Regione per l'attuazione della legge per l'edilizia economica e popolare, per la definizione del piano annuale sanitario, per l'edilizia scolastica per la quale lo inadempimento della giunta ha fatto diventare ancorato l'incarico di direttore generale Fittante. «Questi partiti con varie posizioni — prosegue Fittante — riconoscono la situazione eccezionale che sta vivendo la Calabria, ammettendo la difficoltà di formare un nuovo esecutivo arrivando ad affermare il bisogno della presenza in giunta del PCI, ma poi si contraddicono scegliendo la politica dei rinvii e dei termini lunghi».

Fittante ricorda la situazione secondo in cui si trova attualmente la giunta regionale in carica. Si tratta di una giunta già dimissionaria da oltre 5 mesi. A marzo infatti il PCI presentò una mozione di sfiducia provocando così le dimissioni dell'assessore del PSI e poi dell'intera giunta. Ma il presidente dell'esecutivo in carica in Calabria non finisce qui. C'è anche il fatto che il presidente della giunta, il Dr. Ferrara, non è più neppure consigliere regionale, non

essendo candidato alle ultime elezioni nell'identica situazione è anche l'assessore repubblicano Capua, mentre un altro assessore, il Dr. Rendè, non è più stato eletto. «Se a questo si aggiunge che un altro assessore si è dimesso perché è stato eletto vice presidente del consiglio», continua Fittante — si delinea una situazione molto delicata di ben quattro membri dell'esecutivo che materialmente non possono più rendere conto all'assemblea del loro operato. Anche a questa situazione bisogna riferire i notevoli ritardi della Regione per l'attuazione della legge per l'edilizia economica e popolare, per la definizione del piano annuale sanitario, per l'edilizia scolastica per la quale lo inadempimento della giunta ha fatto diventare ancorato l'incarico di direttore generale Fittante. «Questi partiti con varie posizioni — prosegue Fittante — riconoscono la situazione eccezionale che sta vivendo la Calabria, ammettendo la difficoltà di formare un nuovo esecutivo arrivando ad affermare il bisogno della presenza in giunta del PCI, ma poi si contraddicono scegliendo la politica dei rinvii e dei termini lunghi».

Gianfranco Manfredi



Dal nostro corrispondente

FOGGIA — Ferragosto amaro per gli abitanti del popoloso ma dimenticato quartiere CEP. Proprio nei giorni in cui era più bisogno di un intervento dell'amministrazione comunale, i cittadini di questa zona decentrata della città si sono più che mai sentiti emarginati ed abbandonati non soltanto per i noti mali sociali di cui «soffre» da decenni il CEP, ma accaduto che nei giorni di Ferragosto l'intero quartiere è rimasto al buio per alcuni guasti alla rete di illuminazione pubblica. I cittadini, alcuni componenti il consiglio di circoscrizione, forze politiche e in particolare i compa-

gni della sezione comunista Giuseppe Imperiale, hanno invano tentato di mettersi in contatto con le autorità comunali. Il municipio era chiuso per ferie e degli amministratori, così solerti quando si tratta di fare clientelismo, nessuna traccia. Il grave inconveniente della illuminazione pubblica, oltre a rendere più «morto» il quartiere e che ha determinato gravissimi comprensibili inconvenienti agli abitanti. Molti hanno dovuto rinunciare alla tradizionale passeggiatina per i viali. L'inconveniente è stato risolto grazie all'intervento di alcuni consiglieri di circoscrizione che si sono messi alla ricerca di un contatto tro-

Il CEP di Foggia senza luce nei giorni di Ferragosto

Anche un black-out gigante nel quartiere dimenticato

Inutili tentativi di rintracciare le autorità comunali; tutto «chiuso per ferie» - L'impegno dei tecnici dell'ENEL e dei consiglieri di circoscrizione

vando piena disponibilità e comprensione da parte dei tecnici dell'ENEL del reparto guasti, i quali non hanno lesinato sforzi. Il CEP non è affatto solitario dalla vecchia e insufficiente rete di illuminazione, ma da una serie di problemi che si trasci- nano da anni, quali il mercato, la guardia medica, la fognia, l'ambulanza, il verde, i trasporti, l'igiene. Questi problemi sono stati in più di una circostanza messi in evidenza dal consiglio di circoscrizione e gli ordini del giorno e le petizioni sono stati sempre disattesi dalla giunta municipale e non adeguatamente sostenuti dall'assessore al decentramento.

Si era parlato del rifacimento ed ampliamento delle rete di illuminazione per una spesa di oltre 800 milioni. Bere: a che punto è la pratica? Quando andranno in appalto i lavori? Per la rete di illuminazione si verificherà quanto è successo già per il mercato, di cui si è sempre parlato ma che mai è stato realizzato nonostante i mutui deliberati dal consiglio comunale? La gente del CEP, le forze politiche e sociali che operano nel quartiere, sono state disilluse dagli impegni non mantenuti dalla amministrazione comunale. Lo stesso presidente del consiglio di circoscrizione, il Dr. Sansone,

è sfiduciato perché più volte si è sentito dire dal sindaco e a turno dai vari assessori (Ceglia, Pellegrini, Episcopo, Bonante ed altri) «vedremo», «faremo», «state tranquilli», «è questione di tempo». Purtroppo sono trascorsi anni e anni, ma la DC (che regna e governa al comune di Foggia grazie alla sudditanza del PSI e del PSDI), non ha mai mosso un dito per il quartiere. Quello che è stato fatto lo si deve alla lotta unitaria degli abitanti, all'impegno delle sezioni di partito che operano sul suo territorio ed in primo luogo al lavoro svolto dalla sezione comunista.

Roberto Consiglio

In quattro hanno perso il lavoro per aver appeso dei manifesti di protesta

Fort Village: tanto lavoro, paghe di fame e per chi protesta c'è il licenziamento

Un «paradiso» estivo per pochi ricchi a 120 mila lire al giorno che riserva ai lavoratori (specialmente gli stagionali) condizioni di vita inumane - La parola a una delle 4 donne licenziate

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Le hanno licenziate in quattro. Il motivo: si sono fermate a parlare con i compagni che distribuivano un volantino del PCI dove veniva riportato un articolo dell'Unità di domenica 13 luglio, con un titolo drammaticamente significativo: «Quindici ore di lavoro per le vacanze d'oro del commendatore». I dirigenti del Fort Village sono tutti calabresi, arruolati da Sir Charles Fort, che malgrado il suo nome inglese, è calabrese pure lui. Calabrese, abita in Inghilterra, miliardario, possiede decine e decine di lussuosi alberghi e di villaggi turistici in tutto il mondo. Ogni pezzo del suo impero in Sardegna Fort Village lo ha costruito con gli aiuti finanziari della Regione, e con la benevolenza di certi esponenti democristiani. Sir Charles Fort lo affida alla direzione e al controllo ferreo dei calabresi, e tutti si comportano allo stesso modo.

Non esiste ormai in Italia, da tanti anni, dagli anni bui del dopoguerra, una azienda dell'intero della quale venga considerato reato o motivo sufficiente per il licenziamento, parlare di rivendicazione dei propri diritti, leggere l'Unità o altri giornali di sinistra, prendere un volantino distribuito dagli attivisti sindacali o dalla sezione comunista.

Sir Charles Fort e i suoi collaboratori, sono evidentemente convinti di vivere agli albori dell'epoca industriale, quando il lavoro bruciava nella fabbrica o nel pozzo le vite di migliaia di uomini. Questo tempo è finito e deve finire anche a Fort Village.

«Ci batteremo», signor Charles Fort», hanno avvertito i sindacati. Un appello è stato lanciato dalla Federazione comunista di Cagliari alle lavoratrici e ai lavoratori del Fort Village: «Troppi anni vi hanno visto rassegnati allo sfruttamento. Organizzatevi e ribellatevi a questo stato di cose. Inscrivetevi al sindacato, fate rispettare il contratto, salvaguardate la vostra salute e le ore di libertà».

Le donne hanno risposto: per prime. Hanno preso i manifesti con l'articolo dell'Unità ed hanno dato ragione ai comunisti. Per aver esercitato un diritto sancito dalla Costituzione repubblicana, quattro di queste ragazze sono state licenziate. «Ma non ci fermiamo. Siamo pronti alla lotta. Abbiamo aperto gli occhi. Lo sfruttamento dentro Fort Village deve finire. Non vogliamo più essere, dei forzati che sgobbano e faticano dalla mattina alla sera per rendere piacevoli le Vacanze dei ricchi». C'è un contratto di lavoro, e va rispettato: ha detto Maria Putzolu, la prima delle quattro licenziate. E così coraggio lavoratrici. Non ho paura, nel sindacato ho trovato tanta solidarietà, e la popolazione della zona è al nostro fianco. Continuiamo la lotta, e ci faremo sentire anche alla Regione. I nostri governanti regionali devono spiegare perché Fort Village è come una concessione coloniale, dove vengono esercitate le più dure repressioni anti-sindacali, e dove vengono continuamente violate le leggi della Repubblica italiana».

Sergio Atzeni

Mancherà qualsiasi vigilanza nelle campagne sarde

In sciopero le guardie forestali Domenica di strage per le tortore?

Non accolto l'invito dell'assessore a non sparare - La vertenza tra lavoratori e giunta regionale dura da tempo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La seconda domenica di caccia alla tortora si avvicina in Sardegna fra mille polemiche e gravi difficoltà. Per uno sciopero delle guardie forestali mancherà infatti qualsiasi vigilanza nelle campagne.

Illegale. Non siamo mica bicamerali. Molti caccia-tori, per altro in piena legalità, non si fecero sfuggire l'occasione. Bastarono due giornate per mettere in pericolo drasticamente il prezioso patrimonio aviario di Molentargius e degli stagni di Cagliari.

Solo grazie alle pressioni dell'opinione pubblica e delle associazioni naturalistiche, il decreto fu ritirato, e lo scempio, evitato. Lo stesso potrebbe ripetersi ora?

Paolo Branca

Numerosi incendi dolosi in tutta la Sardegna

CAGLIARI — E' dovuto giungere perfino un Hercules da Pisa per partecipare alle operazioni di spegnimento dell'ennesimo ed enorme incendio sviluppatosi nell'isola, questa volta, nella zona di Punta Giglio e Capo Galera, sul littorale di Alghero. Il fuoco imperversa da 48 ore, causando danni incalcolabili. Centinaia di ettari di terreno sono andati distrutti, una pineta è stata investita dalle fiamme. Il fuoco lambisce perfino le abitazioni.

Sulla pineta è stato scaricato uno speciale liquido ritardante, che ha consentito, almeno in parte, di domare le fiamme da parte delle squadre. Non sono mancati come al solito, i momenti di panico fra i turisti della zona. Una constatazione decisamente amara, che ripropone dubbi e interrogativi sull'operato della Regione nella vigilanza di boschi e campagne.

Tuttora è aperta una vertenza con i forestali in sciopero. Intanto un altro incendio si è sviluppato anche alla periferia di Oristano. Diversi ettari di pascolo arborato lungo la strada per Mores, sono stati ridotti in cenere.

Sempre in provincia di Sassari, il «bollettino di guerra» fa registrare un incendio di 650 ettari di terra a Buddusò



Telegramma del sindaco di Vittoria al presidente della Regione

Prodotti chimici alle stelle In difficoltà la serricoltura

Alti costi dei materiali e dell'acqua per l'irrigazione Richiesti provvedimenti urgenti del governo regionale

Nostro servizio

VITTORIA — Grave disagio per le imprese serricole in territorio di Vittoria, ma anche nei comuni vicini di Santa Croce, Ragusa, e Pozzallo, dove le terre coltivate col sistema delle serre in plastica occupano oggi in grave difficoltà.

Il costo permanente per il problema della agricoltura serena il comune di Vittoria, oltre alle spese del 48 e del 49, ha subito ancora un aumento di 10 per cento. La lotta, i lavoratori del comune di Vittoria, hanno chiesto ai dirigenti della Regione, di intervenire per risolvere i problemi relativi necessari a mantenere alta la produttività delle serre trasformando le serre in serre a irrigazione e a drenaggio, e a prezzi di mercato più bassi.

Intanto i serricoltori pagano interessi esosi per gli investimenti operati già dal 1976 e per i mutui chiesti dal 1977. Tali contributi, quando si saranno incassati, non saranno più a incrinare le finanze regionali, perché vanificati dall'assunzione del debito pubblico. L'attuale vertenza, se non si risolve, porterà a un'ulteriore situazione di crisi, che porterà a un'ulteriore situazione di crisi, che porterà a un'ulteriore situazione di crisi.

A rimetterci sono i consumatori

Il fatto che la massa italiana deve pagare prezzi esorbitanti per l'acquisto del taglio degli ortofrutti, non è che una ennesima dimostrazione della divaricazione, in gran parte di natura parassitaria, fra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto, che appesantisce la commercializzazione dei tali prodotti in Italia.

I soldi non spesi

Intanto i serricoltori pagano interessi esosi per gli investimenti operati già dal 1976 e per i mutui chiesti dal 1977. Tali contributi, quando si saranno incassati, non saranno più a incrinare le finanze regionali, perché vanificati dall'assunzione del debito pubblico. L'attuale vertenza, se non si risolve, porterà a un'ulteriore situazione di crisi, che porterà a un'ulteriore situazione di crisi.

Angelo Campo

Un articolo del presidente della giunta umbra, Marri

La DC chiude gli occhi di fronte alla realtà

Pretestuose accuse di accentrimento amministrativo I temi su cui si può sviluppare un confronto costruttivo

Terni: negli uffici comunali non sarà un inverno freddo

TERNI — Sarà garantito fin dal prossimo anno l'approvvigionamento energetico necessario al funzionamento di tutti i servizi gestiti dall'amministrazione comunale di Terni. La giunta municipale ha infatti sottoscritto un accordo con la I.P. con il quale ha impegnato l'azienda a garantire al comune di Terni la fornitura di tutti i prodotti petroliferi necessari per il funzionamento degli impianti di riscaldamento a termofori in tutti gli uffici, tutte le scuole di competenza comunale. Secondo l'accordo, che verrà stipulato formalmente non appena saranno compiute tutte le formalità burocratiche, si prevede inoltre che la I.P., attraverso la società SILECA, si assuma la responsabilità e l'impegno di effettuare la conduzione e la manutenzione degli impianti in questione.

La società dovrà cioè provvedere all'assistenza, allo spegnimento secondo l'orario stabilito degli impianti e alla loro manutenzione, sia ordinaria sia straordinaria, e a quella straordinaria necessaria per la fornitura dei prodotti petroliferi riguarderà 64 centri di consumo che corrispondono a 70 impianti di riscaldamento che necessitano di 12 milioni e 247 mila kilocalorie. Come si ricorderà già lo scorso anno la giunta comunale di Terni aveva aderito all'intesa, della quale facevano parte la

Regione, l'ANCI, la lega per la tutela dell'ambiente, l'ARSU e il CRIPER, per una convenzione con l'AGIP e l'industria italiana petrol per assicurare le necessarie forniture energetiche.

Grazie a quell'accordo e all'impegno costante dell'amministrazione locale vennero garantiti quasi sempre con continuità i rifornimenti; va ricordato però che le gare d'appalto per i rifornimenti sono andate spesso deserte perché le compagnie di distribuzione non erano in grado di assumersi responsabilità per forniture di grandi quantità di prodotto. Con il nuovo contratto, che avrà una durata di cinque anni — hanno commentato gli assessori Libero Paci e Roberto Rischia che ne hanno seguito direttamente la realizzazione — verrà garantito l'approvvigionamento necessario e sarà anche possibile fronteggiare adeguatamente la grave crisi del settore.

Tra le modalità dell'intesa con la I.P. è infatti previsto che l'azienda prenda iniziative di promozione, progetti, iniziative di sviluppo economico. Oltre a quello di assicurare le forniture necessarie, lo scopo dell'intesa è anche quello di eliminare il maggior numero di centri di consumo allo scopo di ottenere una complessiva economia nel settore.

an. am.

In Umbria le leggi agricole diventano finalmente realtà

FERUGIA Il mondo agricolo umbro è in pieno movimento. Mentre stiamo parlando — ci dice il presidente dell'ente di sviluppo agricolo dell'Umbria, Ludovico Masciella — stanno maturando piani, programmi e iniziative che l'ente ha definito negli anni passati, in applicazione delle leggi regionali e della legge Quadrifoglio. Anche durante tutto il periodo estivo l'ESAU non ha mai smesso di operare; infatti grazie ai poteri straordinari attribuiti al presidente dal consiglio di amministrazione, molti operatori agricoli, con deliberazioni diramate, hanno acquistato ugualmente finanziamenti per la coltura e per la realizzazione e il riassetto delle strutture.

Inoltre, continua Masciella — stiamo conducendo in questi giorni una importante serie di incontri con gli eletti dei nuovi consigli comunali, provinciali e di quelli del consiglio regionale per verificare le realizzazioni previste dal piano polifunzionale di sviluppo, i compiti e il funzionamento dell'ente nel quadro del decentramento regionale.

L'ESAU può contare oggi su una «vasta quantità e qualità di interventi compiuti nel settore dell'agricoltura che si può paragonare a una vera e propria rivoluzione». Ma i dati, le cifre, le realizzazioni sul linguaggio più eloquente per parlare dei problemi dell'agricoltura e Masciella è proprio su questi che vuole incentrare il colloquio. «Abbiamo, dopo mol-

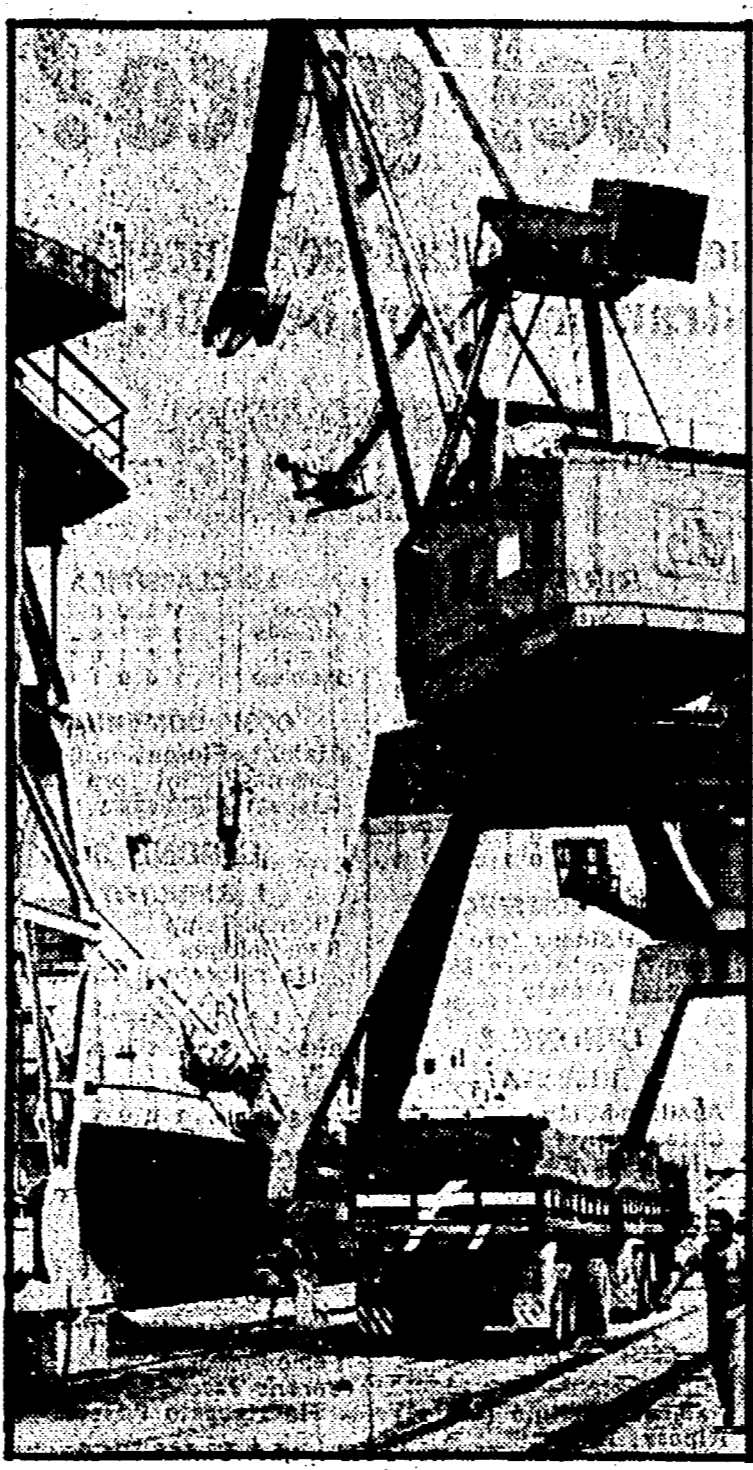
ti contrasti, messo a punto il rapporto di finalizzazione per un progetto di irrigazione nella zona di Castiglione del Lago, attraverso un positivo rapporto con il consorzio di irrigazione, stiamo maturando piani, programmi e iniziative che l'ente ha definito negli anni passati, in applicazione delle leggi regionali e della legge Quadrifoglio. Anche durante tutto il periodo estivo l'ESAU non ha mai smesso di operare; infatti grazie ai poteri straordinari attribuiti al presidente dal consiglio di amministrazione, molti operatori agricoli, con deliberazioni diramate, hanno acquistato ugualmente finanziamenti per la coltura e per la realizzazione e il riassetto delle strutture.

Inoltre, continua Masciella — stiamo conducendo in questi giorni una importante serie di incontri con gli eletti dei nuovi consigli comunali, provinciali e di quelli del consiglio regionale per verificare le realizzazioni previste dal piano polifunzionale di sviluppo, i compiti e il funzionamento dell'ente nel quadro del decentramento regionale.

L'ESAU può contare oggi su una «vasta quantità e qualità di interventi compiuti nel settore dell'agricoltura che si può paragonare a una vera e propria rivoluzione». Ma i dati, le cifre, le realizzazioni sul linguaggio più eloquente per parlare dei problemi dell'agricoltura e Masciella è proprio su questi che vuole incentrare il colloquio. «Abbiamo, dopo mol-

Alberto Stramacconi

Diventa sempre più urgente un nuovo piano regolatore per Ancona



Come il porto si prepara ad affrontare il Duemila

A colloquio con Orlando Ridolfi, eletto console della Compagnia lavoratori portuali. Le possibilità di occupazione per la crescita dello scalo - Nuove condizioni di lavoro

ANCONA — 37 anni, da 16 in forza allo scalo marittimo del capoluogo marchigiano, Orlando Ridolfi è il nuovo «Consolo» della Compagnia Lavoratori Portuali di Ancona: lo hanno eletto qualche giorno fa, nel corso delle ordinarie votazioni tenutesi con 108 voti su 144. «Bisogna consolidare e lo sviluppo della Compagnia e dello scalo di Ancona. Oggi invece — riprende il nostro interlocutore — possiamo ragionare non più in termini di esclusive remunerative ma anche di sempre migliori ambienti di lavoro: per questo chiediamo nuovi, più sicuri ed efficienti arredi portuali (grues, macchinari, banchine) e puntiamo, internamente alla Compagnia, ad un accoglimento e generalizzazione del lavoro specializzato. Abbiamo già cominciato, ad esempio, a creare gruppi di manovali particolarmente addestrati per certe mansioni».

A tutt'oggi i portuali sono 191: 151 soci effettivi e 40 avventali, assunti con un bando del '79, (scaduto anche per loro, fra pochi mesi, la possibilità di entrare a pieno titolo nella Compagnia) sono previste anche nuove assunzioni nei prossimi mesi.

Gli, il porto. Siamo a fine stagione turistica e forse è già possibile provare a trarre un bilancio per l'anno. «Se non vi saranno modifiche in ottobre-novembre — risponde il dirigente portuale — Ancona registrerà per l'80 un lieve, generalizzato, calo di traffico: niente però, che possa far dire che il nostro porto non tira più».

Quali le cause? «Anzitutto la sovrapposizione del traffico con l'Iran, dovuta al blocco deciso dal governo per i quali Ancona era uno dei nodi marittimi più interessati. Poi la sostanziale stabilizzazione nel trasporto containers, che non ha più compensato (come in passato) il calo del traffico pericoli. Infine, il mancato raggiungimento dell'obiettivo dei 500 mila passeggeri nel traffico civile».

Quali le indicazioni per indirizzare positivamente il futuro marittimo di Ancona? Innanzitutto, realizzare e rendere funzionale al più presto, entro la prossima primavera, la nuova darsena al molo sud».

Problemi da risolvere in tempi brevi? «Circolazione viaria nell'area portuale, da regolare rigorosamente in maniera che i camion ed i treni possano spostarsi meglio, creazione di nuovi spazi, mediante la demolizione di edifici ormai inutili come la ex-fabbrica; lavori urgenti per risanare banchine e moli che sfondano. Soprattutto, però, una migliore gestione coordinata dell'intero traffico portuale, evitando errori ed intoppi spesso banali».

L'Assemblea Mezz'Agosto, aggiungiamo infine noi, ha impiegato 18 mesi per assumere sei dipendenti, lavorando ora di fronte ad una forte carenza di personale; non sarebbe il caso di fare qualche indagine sul porto e meno quelli di certe clientele?

m. b.

E' uscita «Natura nelle Marche» una nuova rivista regionale di informazione ecologica

Edita dal comitato interassociativo naturalistico marchigiano rappresenta un buono strumento per chi vuol saperne di più dei problemi ambientali



ANCONA — Anche la nostra regione non si salva dal degrado ambientale: erosione delle spiagge, inquinamento del mare nella maggior parte della costa, distruzione della flora a causa degli incendi e di comportamenti di incompetenza e di disprezzo per la natura. Verso il finire della bella stagione, con la ripresa della pioggia che ricomincia l'arrivo dell'autunno quasi tutti questi nodi giungono al pettino e molti fanno buoni propositi, in certi casi si prendono anche delle decisioni importanti come l'istituzione dell'Assessorato all'ambiente ed all'ambiente presso l'amministrazione provinciale di Pesaro-Urbino. E' certo comunque che un ruolo decisivo ed importante nel fare prendere consapevolezza dei temi ambientali e della loro salvaguardia ce lo hanno le numerose associazioni naturalistiche e ambientaliste che si sono costituite in questi anni in grado di dissentire di volta in volta sui temi ed obiettivi, sui metodi e pratiche ma è certo, che esse rappresentano una coscienza critica e una società che si è occupata prevalentemente di arrischiare posizioni, senza che la natura e il suo equilibrio soffrano.

Anche nelle Marche, negli ultimi anni, sono fiorite o si sono rafforzate le associazioni naturalistiche che in modo sempre più numeroso tendono a giocare un ruolo positivo nel più delle volte il limite di alcune associazioni è questo: l'intenzione culturale, la prevenzione specialistica, la ricerca e la promozione in impegno politico più complessivo.

«Natura nelle Marche» è il primo numero di informazione naturalistica edito dal comitato interassociativo Naturalistico Marchigiano. Fa parte del Comitato di redazione numerose associazioni di natura nord marchigiana: «Natura», «Pescaro», «Fano e Fabriano», ma sin da questo primo numero chiaro è l'intento dei redattori di portare avanti un discorso comune, sempre più ampio.

«L'idea di una rivista naturalistica marchigiana nasce da lontano. Ne sono testimonia i molti tentativi con i quali, in questi anni e sempre vero che, negli anni passati, avevano già avuto un certo riscontro il discorso delle associazioni ecologiche marchigiane che desideravano avere una loro voce, disporre di una tribuna per informare l'opinione pubblica, al di là delle sigle e del sempre troppo ristretto cerchio associativo; così è scritto nella nota redazionale di presentazione del periodico.

In questo primo numero si ritrovano quasi tutti i temi principali: l'erosione delle coste, beni culturali ed ambientali nell'alta valle dell'Esone, la flora protetta, l'erosione collinare, il lago... con i nomi di persone da tempo impegnate su questa battaglia. Costantini, Coccolini, Mazzanti, Paci, Dionisi, Laguzzi, Orsini, e altri. La rivista è pensata non per essere dedicata alla vicenda del Parco del Conero. L'informazione è positiva ma parata, non solo perché rappresentativa dell'informazione della parte nord delle Marche ma anche per la mancanza di altri soggetti non necessari della stampa naturalistica e regionale come la Lega per l'ambiente.

«Nella nota di presentazione la redazione invita alla più ampia collaborazione, ed è pronta ad accogliere le richieste di informazioni e di notizie regionali della Lega per l'ambiente e non rispondendo positivamente, anzi chiedendo una riunione al Comitato interassociativo che ha dato vita alla rivista perché abbiamo interesse ad entrarvi».

Bruno Bravetti

Organizzata ad Amelia da 9 cooperative

Non è solo una festa ma anche un'esposizione

Le feste dell'Unità

Continuano in tutta la regione le feste dell'Unità, che sempre più rappresentano un insostituibile punto di riferimento politico, culturale e ricreativo per la popolazione. Leri se ne sono aperte due: quella di Urbino e quella di Sant'Egidio. La festa di Urbino, che durerà 10 giorni, è stata inaugurata con un dibattito con il compagno Gariboli che ha parlato di «Giorgio Amendola nella storia del PCI e nella storia d'Italia».

A Sant'Egidio, si aprirà il 22 il dibattito sul tema: «Per un programma unitario della sinistra, per la trasformazione socialista del paese» con rappresentanti di PCI, PSI, PSDI, PUP.

Iniziativa sportiva, ricreativa e culturale caratterizzata inoltre in giornate di sabato e di domenica di questa festa.

AMELIA — Si appresta ad accogliere sempre di più le caratteristiche di una festa agricola, informale, festiva, val della cooperazione e dell'associazionismo che si apre oggi ad Amelia.

Si svolgerà sia ai giardini pubblici di Amelia che presso il campo sportivo comunale, dove per la prima volta si terrà una esposizione di macchine agricole. Il festival è stato organizzato dall'ARCI, da Radio Agorà di Amelia, dalla Confcostruttori, della Cooperativa «Fratello», della Cogas, una cooperativa giovanile che si occupa della gestione di impianti turistici e sportivi, dalla Cores — una nuova cooperativa che produce i pannelli solari — dalla Coop Teverina, cui sono associati numerosi pescatori del lago di Alviano, della Capra, la Cooperativa del latte di Terni, della Cantina sociale dei colli Amerini e

della Coop del popolo di Porchiano che è una cooperativa di consumatori.

«Quello del festival — dice Welsa, una dipendente del Molino Cooperativo di Amelia — è un appuntamento particolarmente atteso in città. Nato nel 1978 è giunto ora alla sua quinta edizione e si appresta ormai — come dicono alcuni degli stessi organizzatori — a diventare un appuntamento stabile per gli operatori agricoli della provincia. L'agricoltura è da sempre ad Amelia un punto di riferimento economico e culturale. Questo è un modo di fare festa, è scegliere la cittadina come sede della manifestazione. «Ocorrerà ora — dice Seneca Romulo dell'ARCI, uno degli organizzatori — accentrare sempre di più la specificità dell'iniziativa in modo che magari sin dalla sua prossima edizione possa diventare punto di riferimento e di incontro provinciale fra quanti sono collegati al settore agricolo. Sarà anche necessario cercare percorsi — magari con enti pubblici, che come l'ESAU — l'Ente di sviluppo agricolo — potranno dare un notevole contributo alla manifestazione».

Il successo del Perugia sul Bari

Involuzione nel gioco ma arrivano i due punti

PERUGIA — Un passo indietro sotto il profilo del gioco rispetto alla prestazione di domenica sera con il Flamengo ma un successo nei tre giorni di due punti che contano. Con il successo ottenuto sul Bari il Perugia comincia a guardare seriamente alla Coppa Italia.

«C'è stata una involuzione del gioco, ma ora scontata».

— dice Ulivieri — I ragazzi hanno lavorato duramente negli ultimi giorni, al ritmo di tre allenamenti quotidiani. Di fronte al primo impegno serio però hanno mostrato un carattere e una volontà di vincere eccezionale. Il nostro obiettivo rimane il raggiungimento della prima migliore per il 14 settembre. E' chiaro che in questa Coppa Italia, comunque, non lasceremo nulla di inattuato per i precedenti delle soddisfazioni».

La crisi di gioco evidenziata l'altra sera mi dà una parte di amaro amaro. Mancavano soprattutto Nappi, Bagni e Casarri, tre fuoriclasse del gioco per il Perugia. Anche per questo forse si è attaccato il meglio. Soprattutto Fortunato non ha avuto più giochi. Più volte si è visto l'arbitro arretrare nella sua metà campo alla ricerca di palloni che gli permettessero

di fondare verso l'area avversaria. Ma per Fortunato ci sono ancora comunque seri problemi fisici e soprattutto di posizione in campo da risolvere. Ulivieri infatti, la tonda, farlo svuotare sulle fasce laterali. Cosa per lui insolita.

«In Argentina ho sempre giocato da centravanti — dice il sudamericano — ma se il mister me lo chiede lo posso anche giocare sulla fascia laterali. E' chiaro che il mio intento è di fare molti gol. Ne vorrei fare almeno 15, ma partendo l'argo».

Intanto ieri mattina Giuseppe De Grandi ha trovato l'accordo con la società. Rimane quindi il solo Nappi che deve firmare. Ma l'accordo tra il terzino e la società potrebbe essere stato raggiunto nell'incerto che le due parti hanno avuto nella tarda serata di ieri.

Le iniziative del Laboratorio Ritmico Musicale

Fuori dalla routine «Ricerca '80» alla Rocca Malatestiana di Fano

FANO — A fianco dei più o meno tradizionali cartelloni di iniziative estive, l'estate marchigiana ha registrato, qua e là, anche iniziative ricreative e culturali di tipo nuovo, quasi sperimentale.

Una di queste è stata senz'altro «Ricerca '80», svoltasi a Fano e che ha coinvolto, per una settimana, decine e decine di giovani. Su questa esperienza, sui suoi risultati e sulle prospettive che può aprire per il futuro, pubblichiamo volentieri un contributo del compagno Alfredo Pascosini, che di «Ricerca '80» è stato uno degli ideatori e dei promotori più attivi.

La sistemazione delle mostre pittoriche e di fotografia; dall'altro lato la organizzazione di una iniziativa culturale e di spettacolo e quindi l'utilizzazione di risorse che, per essere, non hanno conosciuto nulla o quasi un'esperienza come «Ricerca '80».

Il bilancio sul piano delle attività, delle proposte, del lavoro prodotto, dei temi discussi, sul piano della partecipazione e della disponibilità in particolare dei giovani è positivo. Qualcosa è intervenuto e si prometteva

te si è manifestata la questa esperienza. Da parte di quanti ci hanno partecipato si è verificato il desiderio di studiare, di capire, di affrontare problemi di vario genere in modo più consapevole, di conoscere più a fondo certi aspetti della cultura moderna come la musica, la pittura, i linguaggi del corpo, la poesia, e poi problematiche sociali come la disoccupazione giovanile, le droghe, i ricatti sessuali ed altri aspetti.

L'interrogativo che sta da ora si pone è quindi: quali risposte si ricolmano e di che natura? Il desiderio di impegno civile e di effettiva cultura del gioco si può trovare anche nelle nostre realtà marchigiane. L'etero collaborato, anche per pochi giorni, alla realizzazione delle varie attività, e i risultati ottenuti nel corso di «Ricerca '80» ed aver insieme ricoperto la duplice funzione di una serie di problemi, ci sembra una delle più significative e preziose realizzazioni di questa iniziativa. Nell'ambito di una risposta disponibile per un progetto decentemente e

Consiglio provinciale il 2 settembre Per il Comune si attende la decisione

I partiti della sinistra lavorano intensamente per affrontare le scadenze che interessano l'assetto amministrativo provinciale e cittadino. C'è qualche variazione nelle date degli appuntamenti futuri, ma gli esponenti politici interessati non hanno bruno dare molto peso a questi cambiamenti. Tuttavia, il loro intento sembra quello di mettere nel miglior modo a frutto il tempo a disposizione per sanare quell'accordo che ormai sembra alle porte. Avevamo ripetutamente confermato che la riunione del consiglio provinciale si sarebbe tenuta il 21. E' invece arrivato ieri un breve comunicato che informa dello spostamento dell'assemblea al due settembre. In questo senso ha deciso la giunta provinciale riunita ieri mattina nella sede di Palazzo Medici Riccardi. Resta inalterato, naturalmente, l'ordine del giorno dei lavori. Ieri nel pomeriggio si è riunita anche la giunta comunale. I lavori sono proceduti secondo l'ordine del giorno fissato, con il dibattito dei vari punti. La giunta per il secondo anticipo dell'ufficio, avrebbe dovuto affrontare anche il problema della convocazione del consiglio comunale. Il clima di lavoro è stato sereno e di trattative che anima questo fine agosto politico in città si è fatto sentire anche nella sala degli Ottopalazzo Vecchio. La giunta non ha ancora fissato nulla, la decisione è stata rimandata alla prossima riunione prevista per mercoledì. I capi-gruppo centrali della giunta della base di Ferragosto, avevano indicato il giorno 29. E' però probabile una spostamento ai prossimi giorni di settembre.

Preoccupazione in Toscana per la crisi economica

Nelle fabbriche si annuncia un autunno pieno di incognite

Il sindacato rifiuta gli allarmismi ma non nasconde i pericoli - « Impossibile per ora sapere quali saranno gli effetti della recessione » - A settembre consultazione operaia sulla piattaforma territoriale dell'area fiorentina

Nessuno possiede la sfera di cristallo né il sindacato, tra tanti pregi, ha quello della facoltà divinatoria. Cosa accadrà a settembre nelle fabbriche toscane? Come si annuncia il rientro al lavoro per migliaia di operai della regione? A questi interrogativi il sindacato non ha ancora risposto. Il ritorno a pieno regime delle attività questi interrogativi se li sono posti un po' tutti. Per molti la partenza per le ferie non è stata tranquilla. Cosa li attende ora? Giriamo la domanda a Bruno Borgogni, della segreteria regionale della CGIL: « Nel sindacato, nel mondo del lavoro - risponde Borgogni - c'è soprattutto incertezza, preoccupazione per questo settembre che appare grigio. Tuttavia, aggiunge - al momento attuale non ci sono elementi per tracciare una mappa precisa delle "zone di pericolo". Il clima è di attesa, di attesa da ogni parte si annunciano "sgradite sorprese", si sa che la bufera sta per arrivare ma non si può ancora capire quali danni provocherà sull'economia toscana. « Certo - dicono ancora alla CGIL regionale - ci sono alcune aziende, anche di grandi dimensioni, che navigano in cattive acque e rischiano di affondare. Ci sono vertenze aperte, lotte ancora non concluse. Ma si tratta di vicende che avvengono prima delle ferie, problemi irrisolti che il movimento si trova a dover affrontare alla ripartenza. E' il caso della Letta di Arezzo ed, in generale di tutto il settore abbigliamento dove già alla fine del '79 si registravano migliaia di licenziamenti e riciclaggi. Anche se si concentra l'attenzione sull'area fiorentina, la musica non cambia. « Fino agli inizi di luglio - dice Guido Sacconi, della segreteria della Camera del Lavoro di Firenze - non si può ottimamente parlare di un peggioramento significativo della situazione. Fin dallo scorso anno abbiamo sentito tutti un certo attenuamento



della congiuntura favorevole». Ottimismo? No, al contrario. Non mancano le difficoltà, i pericoli. Nel primo scorcio del 1980 il movimento sindacale ha dovuto fare i conti con numerosi problemi. Alcuni nomi: Manetti e Roberts, SIMS, Emerson, De Michel, Sicut. « Quel che mi preme sottolineare - aggiunge Sacconi - è che questo gruppo di aziende non è entrato in crisi per motivi di carattere generale. Si tratta di errori imprenditoriali. Tutte queste industrie sono infatti collocate in settori "che tirano". In realtà le difficoltà incontrate sono da attribuire proprio a quell'industria "genio toscano" che sarebbe l'imprenditorialità e che in questi frangenti ha mostrato la corda». Sull'altro fronte dell'economia fiorentina stanno le piccole-medie aziende. Anche qui, al momento attuale, non ci sono segni chiari che possano indicare pericoli imminenti. « Per questi settori - aggiunge ancora Sacconi - è facile prevedere che in tempi di crisi le ripercussioni saranno più violente soprattutto nei settori esposti alla concorrenza internazionale: i cosiddetti settori tipici, il calzaturiero, l'abbigliamento. Ma - aggiunge ancora - non è possibile prevedere in senso specifico cosa accadrà. Per ora possiamo dire che le prospettive non sono delle più rosee ». La "facile" previsione deriva anche dalla convinzione che ormai « l'imprenditorialità toscana » ha esaurito tutte le valvole di sfogo con cui prima riusciva a cavalcare le

difficoltà. Un ulteriore ampliamento delle fasce di lavoro nero o « economia sommersa » è difficilmente immaginabile e comunque a livello dei costi sociali assai pesanti ed estremamente ostici da digerire anche per una società « elastica » come quella della nuova classe. « Pertanto - secondo Sacconi - è altrettanto scontato che le industrie che "reggeranno" meglio i contraccolpi della crisi saranno quelle che in questi anni hanno investito di più, mantenendo il passo nell'ammmodernamento tecnologico ». Occhi puntati sulla « crisi » inasprita dal sindacato non sta però con le mani in mano; già per i primi del prossimo mese è in programma l'assemblea provinciale dei delegati. Inizierà il dibattito sui temi della piattaforma territoriale che riguarda l'area fiorentina. « Si tratterà innanzitutto - spiega Sacconi - di individuare alcuni obiettivi immediati e di costringere la controparte ad affrontare prontamente i problemi che emergeranno. In altre parole - aggiunge Sacconi - vogliamo studiare come aumentare l'espansione la forza dei settori "trainanti" ed intervenire sui punti di crisi con una logica razionalizzatrice. Solo in questo quadro possiamo disporre a parlare di mobilità della forza lavoro ». Gli ostacoli da superare sono molti. In primo luogo un ceto imprenditoriale inesperto di darci una programmazione. « La stessa Associazione Industriale - dicono alla Camera del Lavoro - non svolge un ruolo dirigente, tenta di affrontare in termini organici la situazione. Alle belle parole dei suoi dirigenti - che non hanno una reale conoscenza dei fatti, se si continuerà anche in ottobre su questa strada, lo scontro sarà inevitabile e sarà particolarmente duro ». Andrea Lazzeri



Due milioni per i Medici Ora anche visite guidate

Oltre due milioni di visitatori: gli ultimi rilevamenti dicono che le mostre dei Medici continuano ad attirare gente. La mostra del 28 settembre è stata quindi opportuna, come a suo tempo era stato dichiarato anche il Comitato Nazionale della grande esposizione medica che si è riunito in questi giorni a Firenze. Le mostre, inoltre, trovano sempre nuovi punti di richiamo. E' il caso del documento autografo di Michelangelo da alcuni giorni esposto in Orsanmichele e gentilmente concesso dalla « Elmer Belt Library of Vinciana » di Los Angeles. Un altro aspetto di diffusione e di conoscenza della mostra è rappresentato dagli « accompagnamenti guidati » nelle otto sedi espositive. A questo proposito il Comitato Organizzatore ha stipulato una apposita convenzione per i mesi estivi con la cooperativa servizi culturali Sigma. Ad usufruire sono gruppi sociali promossi ed organizzati dai Comuni, dalle Biblioteche, dai Consigli di Quartiere, dalle Associazioni pubbliche di tutta la regione Toscana. La novità di questo servizio di accompagnamenti - volto a promuovere ed ampliare l'uso sociale dei beni culturali - consiste in un capillare lavoro di sensibilizzazione delle strutture sociali, cui si è provveduto ad inviare documenti di informazione e pubblicazioni. Le visite non si limitano solo all'illustrazione dei valori artistici degli oggetti esposti ma a prefiggere soprattutto di presentare una visione d'insieme del periodo storico-sociale trattato dalle esposizioni, illustrando i criteri di allestimento specifici delle mostre. A questo proposito sono stati programmati percorsi tematici da svolgere nell'arco di mezza giornata e proposti ai singoli gruppi. Si sta intanto estendendo il consenso critico verso le mostre, grazie anche al lavoro propagandistico e pubblicitario avviato, che ha consentito agli organizzatori di raggiungere 700 punti di riferimento. Le mostre stanno avendo una vasta eco anche all'estero. I principali giornali francesi, inglesi, americani, spagnoli, tedeschi hanno ospitato articoli critici. Il servizio più lungo l'ha pubblicato il maggior quotidiano di Helsinki « Helsinki Sanomat » con ben 11 servizi nell'inserto della domenica. I giornali jugoslavi hanno scritto articoli in slavo e italiano per farsi leggere da tutti; per lo stesso motivo quelli ungheresi hanno scritto in ungherese ed inglese. Con un articolo di una rivista giapponese « I Medici » sono finiti in tre milioni di copie. Le curiosità e le statistiche non finiscono qui: quando sarà tempo di bilanci nuovi motivi e curiosità si aggiungeranno a quelli che fin da ora si possono annoverare.

I compagni delle sezioni al lavoro per completare il villaggio

Tutto è ormai pronto alle Cascine per ospitare il festival dell'Unità

Giovedì è prevista l'inaugurazione ufficiale - Iniziative politiche, culturali, ricreative e sportive che andranno avanti fino all'11 settembre - Grosse novità per gli spettacoli: Mike Bloomfield all'ippodromo delle Muline.

Sta sorgendo mano a mano il villaggio del Festival Provinciale dell'Unità che, come tradizione, sarà ospitato nel Parco delle Cascine da giovedì prossimo, 28 agosto, a giovedì 11 settembre. Numerosi compagni e simpatizzanti sono al lavoro per costruire stand, palchi, ristoranti e mostre che saranno disposti lungo i viali delle Cascine. Anche i giovani della FGCI sono attivamente impegnati per l'allestimento di una serie di pannelli incentrati sulla condizione giovanile. I punti centrali della festa saranno l'Arena Centrale, l'Arena Dibattiti, l'Arena Vesca, il Villaggio dei ragazzi, il Villaggio Internazionale, l'Arena Cinema e altre ormai consuete strutture. Quest'anno l'impegno dei compagni è diretto a creare un « percorso pedonale » che illustri le posizioni dei comunisti italiani: si passa così dai problemi nazionali più scottanti (come il terrorismo, la casa, la disoccupazione, i giovani) a quelli internazionali, dalle questioni locali alle proposte culturali. Il tutto sulla base di strutture diversificate che danno al tempo stesso la possibilità di incontrarsi, di discutere ma anche divertirsi e fare cultura. Il lavoro militante e gratuito dei compagni delle sezioni permetterà così, anche quest'anno, di realizzare un'occasione di confronto politico e culturale che non ha confronti durante l'intero anno. C'è da esultare anche dal calendario degli spettacoli che prevede ogni sera un minimo di cinque appuntamenti di rilievo. Sul palcoscenico del Festival si alterneranno gruppi teatrali, cantautori, formazioni jazz, artisti circensi, gruppi di canzone politica. Facciamo alcuni nomi: Ron, il Canzoniere Internazionale, Alfredo Cohen, Yanquetruz, la Compagnia Spettacoli di Pechino, Nanni Svampa, Bruno Tommaso, Ivan Della Mea, gli Storni. Ma il piatto forte è rappresentato dai concerti di Mike Bloomfield in programma lunedì 8 settembre all'ippodromo delle Muline.



I carabinieri la stanno ricercando

È scomparsa la moglie di Sale un boss dell'anonima sequestrata

Angela Flumini era stata arrestata nel corso delle indagini sul rapimento Manzoni - Provvedimenti antimafia applicati contro una quarantina di sardi

Angela Flumini, moglie di Mario Sale, l'uomo che viene indicato come uno dei personaggi chiave del clan di Sale, è scomparsa. Ha fatto perdere le proprie tracce e i carabinieri la stanno ricercando da una settimana. L'ultima volta che è stata vista è stata in un'abitazione a Cagliari, in un viale della Corte d'Appello. Angela Flumini è stata arrestata nel corso delle indagini per il sequestro dell'industriale fiorentino Gaetano Manzoni, liberato senza aver pagato una lira di riscatto era stata liberata da un gruppo di sicari sotto la protezione del giudice istruttore. Contro questa decisione si era subito appellato il pubblico ministero Fleury, il magistrato che conduce le indagini sul sequestro dei tre ragazzi tedeschi rapiti il 25 luglio mentre si trovavano nella villa di Sale. La sezione istruttoria aveva accolto le richieste del pubblico ministero e emesso ordine di cattura nei confronti di Sale, moglie di Mario Sale. La donna però nel frattempo è scomparsa, rendendosi irraggiungibile. Intanto gli inquirenti cercano di far terra bruciata attorno ai banditi sardi. Si sono risaporate norme della legge antimafia del '76 nella parte riguardante la prevenzione dei crimini che recentemente è stata estesa ai sequestri di persona (legge Reale). I provvedimenti antimafia impongono la sorveglianza speciale, il divieto di soggiorno in alcuni comuni, il divieto di recarsi in altri centri. La decisione finale spetta ai tribunali competenti che dovranno esaminare le richieste dei carabinieri caso per caso. In altri casi, come è successo in questo caso, i tribunali non hanno nulla a che vedere con i sequestri si decidano a parlare. Si vuole spezzare il ciclo dei sequestri che si è creato attorno all'anonima sequestrata in special modo dopo il sequestro dei tre ragazzi tedeschi. Dal 25 luglio non si hanno più notizie di Sabina, Martin e Susanna. I rapitori non si sono fatti più vivi nonostante i disperati appelli dei genitori che si sono dichiarati disposti a trattare il riscatto. Dopo la comunicazione giudiziaria di Mario Sale, l'arresto di suo fratello Sebastiano trovato con alcune munizioni, la vicenda dei tre ragazzi tedeschi è in una fase di stallo.

Il fondo per le vittime di Bologna istituito dai sindacati

La solidarietà operaia è contro il terrorismo

La federazione provinciale CGIL-CISL-UIL in un suo comunicato riaffermando la condanna per il nefando attentato della stazione di Bologna, che ha provocato la morte di 84 persone inermi sostiene che « il fondo nazionale di solidarietà istituito per contribuire alla lotta contro il terrorismo, intende ribadire e incrementare mediante un impegno tangibile la capacità di lotta del sindacato contro il fenomeno dell'eversione e la presenza attiva delle masse lavoratrici nel dibattito politico culturale nel paese attraverso iniziative finalizzate. Emerge l'esigenza di contribuire significativamente alla lotta contro il terrorismo dispiegando una azione vasta e organica diretta a colpire le radici politiche e culturali. L'iniziativa del fondo si inserisce con coerenza nel quadro del ruolo attivo svolto da sempre dai lavoratori a difesa delle istituzioni democratiche e dello stato repubblicano, all'interno del quale il carattere insostituibile della lotta di massa costituisce l'asse centrale di riferimento di ogni iniziativa del sindacato ed è grazie al valore di questo impegno costante da parte della classe lavoratrice e alla sua attiva partecipazione alla vita democratica del paese che il fenomeno del terrorismo è rimasto isolato. Questa iniziativa è quindi un contributo che supera la dimensione circoscritta dell'intervento solidaristico che pure riteniamo opportuno e necessario come forma di aiuto concreto alle vittime del terrorismo. Il movimento sindacale non intende come è giusto ribadito più volte assolvere doveri che spettano agli organi competenti dello stato sul cui nostro intervento non può e non deve essere valutato che nella sua corretta dimensione ».

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE
Piazza San Giovanni 20; Via Ginori 50; Via della Scala 49; Piazza Dalmazio 24; Interno Stazione S.M. Nostra Signora; Piazza Isolotto 5; Borgognissanti 40; Piazza delle Cure 2; Via Senese 206; Via G.P. Orsini 107; Viale Guadagni 89; Via Calzavara 7.
FESTE DE L'UNITA'
A SIENA E MONTURATONE
I compagni della sezione di Venturina hanno sottoscritto in occasione della loro festa de l'Unità cinquantamila lire per la stampa comunitaria. Il programma prevede per oggi a Venturina alle 17 un quadrangolare di Basket, alle 21 una fuocolata per la Pace alla quale seguirà un dibattito organizzato dalla FGCI con un dirigente nazionale del partito. A Siena alle 21 recital di Luigi Oliveto « Io canto la poesia » e per la 3. Coppa de l'Unità corsa podistica aperta a tutti (Fortezza-S. Miniato-Fur-

tezza); alle ore 21,30 proiezione del film « Go East » (Io e la vacca) con B. Keaton, per i ragazzi il film « Le nuove avventure di braccio di ferro »; dibattito sul tema: « Diritti del malato e riforma sanitaria »; alle ore 23 ballo con « Studio 5 ».
RICORDI
A tre anni dalla scomparsa del compagno Vincenzo Fel, la moglie e i familiari ricordandolo con affetto sottoscrivono ventimila lire per l'Unità.
La sorella Dina e il cognato Alfredo onorano la memoria del caro Dino Freschi, di Livorno, e ricordandolo con stima e affetto sottoscrivono diecimila lire per l'Unità.
Ad un anno dalla scomparsa del caro Germano Grandi, di Livorno, la moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono cinquantamila lire per l'Unità. I compagni della sezione Borgo di Livorno, nel ricordare il compagno Germano Grandi per la sua infaticabile opera di dirigente comunista sottoscrivono cinquantamila lire per la stampa comunista.
OMBRE CINESI A CARA PALLA
Si scenderà alle 21 nell'ambito delle serate di libero intervento organizzate per la manifestazione Cara Palla in piazza Santo Spirito, il gruppo « Ombre cinesi » di Sara Pontana presenterà uno spettacolo intitolato « Viaggio magico ». La storia di Viaggio magico nasce dallo stimolo iniziale di rappresentare un mondo parallelo attraverso alcuni quadri che rappresentano i sogni, le paure, le angosce che noi tutti viviamo e che si confondono con il mondo reale.
CONCERTO IN PALAZZO PITTI
Stasera, nel quadro delle manifestazioni per l'Estate

alle 21,30, nel cortile di Palazzo Pitti, si terrà un concerto dell'Orchestra Giovanile Italiana diretta dal maestro Massimo De Bernardi. Saranno eseguite musiche di Rossini, Verdi, Wagner e Dvorak.
SONO NATI MERCOLEDI' SCORSO
Mercoledì scorso, nel comune di Firenze, sono nati i seguenti bambini: Enzo Fini, Cianconi Laura, Claudio De Franceschi, Ciaccheri Stefania, Laura Pennati, Massimo Affinito, Claudia Asoli, Elisa Paoli, Lorenzo Pantarotto, Cosimo Taddei, Paola Cerretti, Giulia Giacomelli, Lorenzo Gambini, Valentina Niccolosi, Andrea Tanganelli, Stefania Cherici, Lorena Cellerini.
IL GENERALE DAL SINDACO
Il sindaco Elio Gabbuggiani ha ricevuto ieri mattina, in Palazzo Vecchio, in visita di commiato, il generale Basilio Cottone, comandante della Scuola di Guerra Aerea, che lascia Firenze per assumere un importante incarico presso il comando Nato di Verona. Il sindaco e l'alto ufficiale si sono intrattenuti

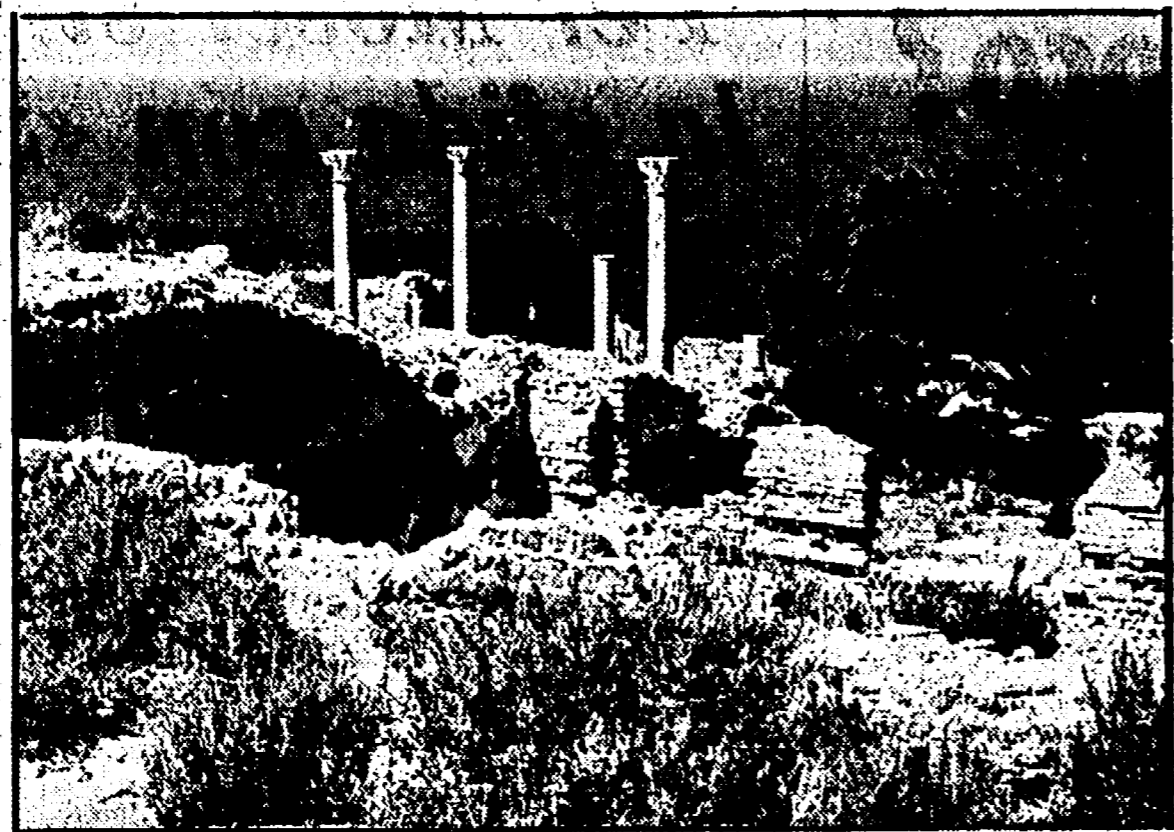
Domani si ricorda l'eccidio del Padule
Sabato ricorre il 30. anniversario dell'eccidio del Padule di Pucechchio, durante il quale l'esercito nazifascista trucidò barbaramente 145 persone. Il Comitato per la memoria ha organizzato una manifestazione di commiato, di organizzazione una semplice cerimonia alla quale saranno presenti i gonfalonieri dei comuni della Provincia e della Regione. Il concentramento dei partecipanti è previsto alle ore 17 in via Serrilli a Stabbia, frazione di Cerreto Guidi, da cui ci si sposterà al cippo eretto in memoria dei caduti. Alle ore 17,30 si terrà la deposizione delle corone e gli interventi commemorativi. Alle ore 21 a Ponte Buggianese si terrà l'inaugurazione del cippo eretto in memoria dei martiri ad Anichone. Un'altra importante commemorazione è in programma domenica mattina a Vinca, frazione di Pratomano.

Un esperto inglese studia la Toscana
Ieri mattina a Firenze in Palazzo Bechini, sede della Giunta Regionale, si è svolta una conferenza con la partecipazione del professor Des McConaghy dell'« Liverpool Polytechnic ». Il prof. McConaghy, esperto di problemi economici e di programmazione nel governo locale in Europa, sta svolgendo uno studio-inchiesta sui vari aspetti della realtà della Toscana e sull'organizzazione della Regione. Innanzitutto, giornalista, responsabile del Dipartimento di Programmazione della città di Liverpool, McConaghy lavora con la tradizionale penna e con il video-tape. I materiali così raccolti vengono organizzati in « testi » scritti per riviste specializzate e in sussidi audiovisivi per le lezioni universitarie.

« Fiera calda » a Vicchio di Mugello
« Agricoltura, Antiquariato, Arte e Artigianato » è questa la formula della « Fiera Calda ». La seconda mostra mercato che si terrà a Vicchio di Mugello dal 27 al 31 agosto prossimi. La manifestazione, organizzata dal comune di Vicchio, dall'associazione « Pro Vicchio » e dall'« IFT » di Firenze, oggi come ieri, è luogo di incontro della popolazione del Mugello e di numerosi turisti, e offre ai suoi visitatori un calendario ricco di giuste iniziative. Per mercoledì, alle 11 dopo l'inaugurazione si terrà la fiera del bestiame, alle 18 mostra dei pittori di Vicchio e alle 21 fuocolata e partita di calcio fra « Belli » e « Brutti ». Giovedì 28 alle 10,30 festa sul lago « Montelleri », alle 21 spettacolo di varietà.

In grave abbandono i ruderi e la villa dei Domizi Enobarbi

Giannutri è un'isola in tutti i sensi: non solo per la sua posizione naturale, ma anche per la totale privatizzazione che impedisce ogni controllo urbanistico e amministrativo...



Sui problemi e sui mutamenti urbanistici intervenuti nell'isola di Giannutri ecco un rapporto del sindaco di Scarlino, il compagno Flavio Agresti...

Non ero mai stato a Giannutri. E' un'isola bella sotto il profilo paesaggistico-ambientale e molto interessante sotto quello storico-mondumentale...

«Rapporto» su Giannutri

Monumenti storici deturpati dall'intervento edilizio. Che aspetta ad intervenire il ministero? Che cosa fa il comune del Giglio?

modo di utilizzare il territorio è da tempo ormai in discussione e sotto accusa in ogni sede responsabile. Ritengo che ci troviamo dinanzi non ad una contraddizione ma a due diverse espressioni di una stessa politica...

perché sono convinto che solo attraverso il confronto e, quando è necessario, anche lo scontro, ma sempre condotti in maniera democratica, è possibile promuovere una nuova cultura ed elevare i rapporti politici ritenuti giustamente indispensabili per correggere gli errori che, in questo caso, mi sembrano davvero gravi...

didi capitelli posti alla loro sommità. Il sospetto è che la maggior parte della struttura si trovi ancora nascosta sottoterra e in via di decomposizione per l'avanzare della fitta boscaglia mediterranea. Non vi è traccia né notizia di scavi e ricerche archeologiche e di disoscamento. Mentre mi aggiravo attratto dalla bellezza del luogo la mia curiosità venne richiamata da quello che pareva essere un mucchio di breccino, cosa imprevedibile in quel posto...

pavimenti a mosaico in via di decomposizione ne ho visti più di uno: ora per il capillare dei visitatori, ora per la pressione delle radici delle piante, ma sempre per l'inerzia e l'incuria dei responsabili. Un capitello faceva bella mostra di sé in un cortiletto privato dove veniva usato come tavolino. I resti della villa e gli altri apparati sono per me di minore importanza...

Ebbene, il ministero che aspetta? Esiste almeno una iniziativa del Comune territorialmente competente di fatto e di sollecitazione? L'iniziativa a livello di vincoli e di intervento operativo è urgente oltre che necessaria in questa isola anche per contrastare tanto spregiudicati imprenditori: fu infatti proprio a Giannutri che la Regione scopese addirittura un piccolo scalo petrolifero e ne ordinò la demolizione...

Flavio Agresti (Continuo)

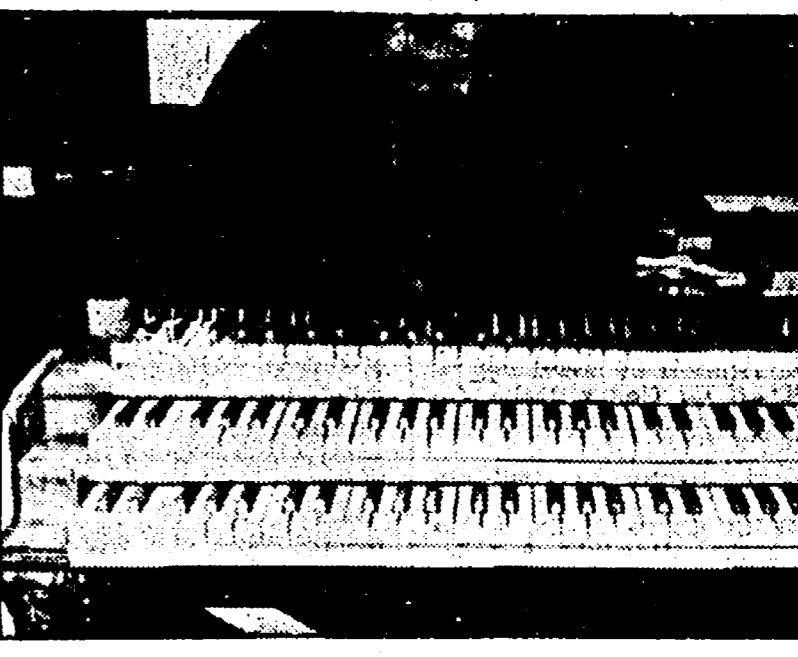
Il 31 agosto prende il via la Sesta accademia di Musica organistica

Pistoia si appresta a diventare capitale musicale degli organi

Cinque concerti pubblici - Quattro corsi e due seminari - Per la prima volta si parlerà di clavicembalo - L'iniziativa presentata ieri alla giunta regionale

La sesta edizione dell'Accademia di musica italiana per organo che si svolgerà a Pistoia dal 31 agosto al 9 settembre prossimi, è stata presentata questa mattina a Firenze in Palazzo Budini-Gattai...

L'iniziativa di restauro degli organi è comunque già in corso. Attualmente si sta lavorando alla sistemazione dell'organo seicentesco della Chiesa di San Domenico, un «Ravani» del 1617.



Alla guida di amministrazioni di sinistra

Eletti sindaci comunisti a M. Marittima e Pitigliano

GROSSETO - Sindaci comunisti a Massa Marittima e a Pitigliano. Sono i compagni Renato Bolognini e Augusto Ricconfermi alla direzione di una maggioranza PCI-PSI dell'importante centro marittimo e a un tripartito PCI-PSI-PSI nel comune delle colline dell'Albegna. La riconferma di Renato Bolognini a primo cittadino di Massa Marittima si è avuta in occasione del consiglio comunale tenutosi martedì sera...

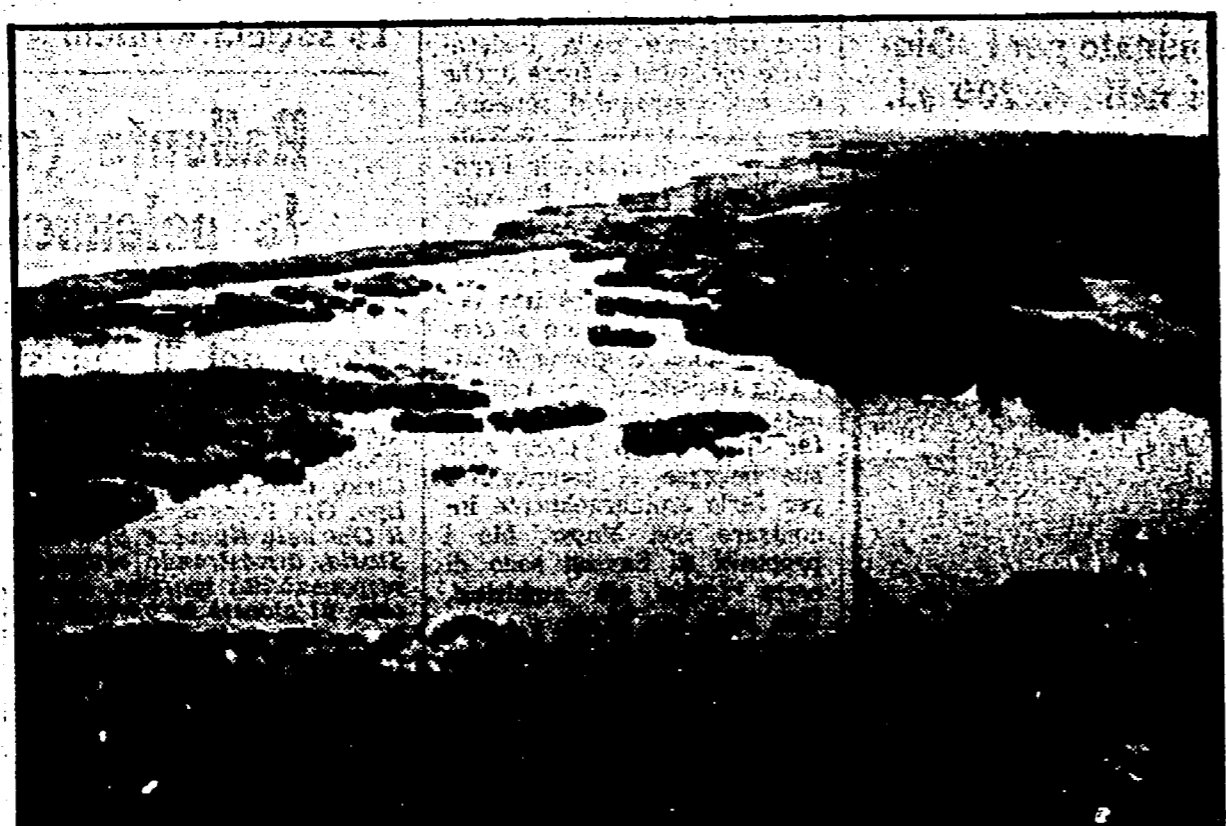
monocolore comunista. Oltre a Bolognini i componenti della giunta sono i comunisti Guido Mario Bianchi e Alberto Niccolini, assessori effettivi, Moreno Bergelli e Franco Nanzoni assessori supplenti. Assessori effettivi per il PSI sono Gianfranco Martinuzzi e Daniele Morandi che ricoprirà l'incarico di vicesindaco. A Pitigliano, i componenti della giunta, eletti insieme al sindaco, meroldo sera dal consiglio comunale, sono Eraldo Chiatti e Gianfranco Agnoletti del PCI, Giorgio Settinelli, Moreno Lombardelli, Dino Secarecci del PSI e Claudio Campiglia del PRI, che, come già avvenuto nella passata legislatura, sarà chiamato a ricoprire l'incarico di assessore alla Sanità e ai servizi sociali. Come si vede quindi, gradualmente, ma irrimediabilmente si sta ricomponendo il panorama politico-amministrativo scurrito dalle elezioni dell'8 giugno contrassegnate dall'instabilità e dalla collaborazione tra le forze di sinistra, laiche e democratiche.

Sta distruggendo quintali di spigole, cefali e anguille

Il «male oscuro» del lago di Burano

Probabile l'ipotesi di idroaflissia - Le responsabilità della Sagra per l'incuria che ne ha caratterizzato la gestione - Il problema della pubblicizzazione - Come intervenire per salvarlo dalla morte

CAPALBIO - Sta suscitando forti preoccupazioni la «moria» che va distruggendo la fauna del lago di Burano, uno specchio d'acqua di 170 ettari che per il suo valore paesaggistico-ambientale è stato dichiarato, insieme alla laguna di Orbetello, zona di «valore internazionale». Dopo il grido d'allarme lanciato dalla sezione del PCI di Capalbio per la morte di quintali di specie ittiche pregiate, spigole, cefali e anguille registrate nel lago e nei canali di comunicazione al mare, altri enti pubblici e organismi, oltre alla stampa, sembrano finalmente prendere sul serio la situazione.



un accordo è intervenuto tra le parti interessate (SAGRA-Comune e WWF) che ha portato a gettare nel lago una notevole quantità di acque per avere una temporanea ossigenazione. Ma al di là di questo provvedimento, alla necessaria opera di manutenzione continua che la SAGRA deve intraprendere la «questione Burano», travalica confini locali assumendo il carattere di una vera e propria «vertenza nazionale»...

questo provvedimento, alla necessaria opera di manutenzione continua che la SAGRA deve intraprendere la «questione Burano», travalica confini locali assumendo il carattere di una vera e propria «vertenza nazionale» che chiama in causa in primo luogo il ministro della Marina Mercantile e per certi versi la stessa Regione Toscana.

Il lago di Burano, per essere salvato ha bisogno di organici interventi di bonifica, la moria di pesci viene a testimoniare l'incuria e la negligenza della gestione privata, riproponendo con forza, come ha sostenuto e sostengono un ampio arco di forze sociali e politiche, la revoca della sentenza e l'assegnazione di Burano alla collettività in cambio di una unica e legittima proprietà.

essere una incomparabile risorsa naturale e paesaggistica è anche soprattutto un bene culturale, i cui primi beneficiari devono essere i cittadini di Capalbio e l'intera collettività nazionale. Nel 1902 Burano era iscritta nell'elenco delle acque pubbliche della Maremma. Successivamente, 68 anni dopo con una sentenza scandalosa, il tribunale delle acque del Lazio incompetente a deliberare, assegnò lo «specchio d'acqua» alla SAGRA già proprietaria di un'azienda agraria di oltre mille ettari, perché al bacino non veniva riconosciuto il carattere di interesse pubblico. La gestione familiare, spogliata spogliati alla Grazia e a potenza di mare il vino sono soggetti dal comune? Paolo Ziviani

Itinerario gastronomico. A LIVORNO - IL MOLO, IL GIARDINO EMILIANO, DA GRAZIA, IL PORTOLANO, IL PECCHETTORE, IL ROMITO, LIBECCIATA, MERLO MARINO, IL TRITONE. A PISA - DA BRUNO, NANDO DA MICHELE, MASSA CARRARA, IL GROTTO. GROSSETO E PROVINCIA - DAVID, IL MOLINO, PICCOLO MONDO. NELLA PROVINCIA DI PISA - RISTORANTE JANET, DA CARRILLO, BURIANO, RUGARITINO, IL LIDO, GIARDINO, MIRAVALLE.

Comune di Cerreto Guidi. Avviso di gara. Il Sindaco, visto l'art. 7 della L. 2-2-1973, n. 14 e successive modificazioni, avverte che questa Amministrazione comunale procederà all'appalto dei lavori per la costruzione di una palestra nel capoluogo. L'importo a base di gara previsto nel capitolato speciale di appalto è di L. 391.000.000. Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata privata col sistema di cui all'art. 1 lettera a) della L. 2-2-1973, n. 14 senza prefessione di alcun limite di numero o di ribasso. La impresa interessata, che dovranno dichiarare di essere in possesso di idonea licenzia all'Albo Nazionale dei Costruttori, con domanda in carta legale indirizzata a questo Comune da inviare a mezzo lettera raccomandata, possono chiedere di essere invitati alla gara suddetta entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Cerreto Guidi, il 11 agosto 1980. IL SINDACO: Livio Lenzi

QUESTA SERA RITORNA A VOI LA BRAVISSIMA TITTI BIANCHI CON IL SUO LISCIO. CHERESINA UZZANERE (PT) TEL. (0572) 4128. DIMENSIONE: TRINCIARELLI

COMUNE DI INCISA IN VAL D'ARNO. Avviso di gara. IL SINDACO RENDE NOTO che questo Comune intende affidare, con il sistema dell'appalto - concorso, la fornitura di un apparecchio prefabbricato da installare in località Massi. Importo a base asta L. 112.000.000 (lire centododici milioni). Gli interessati possono chiedere a questo Ente, con domanda in competenza bollo, di essere invitati alla gara suddetta, entro il 14 giorno della data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino della Regione Toscana. Incisa in Val d'Arno, il 24-1980. IL SINDACO

Comune di Cerreto Guidi. Avviso di gara. Il Sindaco, visto l'art. 7 della L. 2-2-1973, n. 14 e successive modificazioni, avverte che questa Amministrazione comunale procederà all'appalto dei lavori per la costruzione di una palestra nel capoluogo. L'importo a base di gara previsto nel capitolato speciale di appalto è di L. 391.000.000. Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata privata col sistema di cui all'art. 1 lettera a) della L. 2-2-1973, n. 14 senza prefessione di alcun limite di numero o di ribasso. La impresa interessata, che dovranno dichiarare di essere in possesso di idonea licenzia all'Albo Nazionale dei Costruttori, con domanda in carta legale indirizzata a questo Comune da inviare a mezzo lettera raccomandata, possono chiedere di essere invitati alla gara suddetta entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Cerreto Guidi, il 11 agosto 1980. IL SINDACO: Livio Lenzi

GENEROSA LA TUA ACQUA MINERALE. UNO ALLA VOLTA. DA BRUNO Pisa. Abbiamo visitato innumerevoli locali della Toscana (nel campo culinario). Ne abbiamo trovati di grandi e di piccoli, di belli e di meno belli, moderni e antichi, sofisticati e rozzi o di antica tradizione e genuini. Ristoranti, alberghi, pensioni; potevano mancare le case, simpatiche trattorie, quelle tradizionali piccole trattorie ove all'ombra della antica casalinga si può entrare, e, con tranquillità fare un pasto genuino, di facile digestione, e spendere poco? Questo tipo di locale lo abbiamo felicemente individuato a Pisa in Via Bianchi di Bruno. Qui la classica cucina toscana toscana Burano va bene decisamente al tavolo: i suoi crastini, i suoi arrosti, le sue pasticcette ed i fritti, gli antipasti ed i menù della «nonna». Menoposto nell'ambito familiare (anche la pasta di semola tutta in casa) il che giustifica come nasce arriva nel vostro piatto la gioia del vostro palato. Il bagnarotto qui resta sempre soddisfacente.

Il compagno Antonio Cassese votato da PCI, PSI e PRI
Eletto ad Eboli un sindaco comunista

Lunghe trattative per giungere alla riconferma dell'amministrazione democratica - Formata la giunta - Gli interventi in consiglio comunale - I punti e le priorità del programma - Attacco democristiano ai socialisti per la scelta compiuta

Un giovane 21enne a Marina di Camerota

Sparì in mare due giorni fa: il corpo è stato ritrovato ieri

SALERNO - È stato ritrovato ieri il corpo di Mauro Salvucci, 21 anni, annegato due giorni prima nello specchio d'acqua che è proprio di fronte alla pineta del Mingardo vicino Camerota.

Due giorni fa gli amici che erano con lui accampati in una tenda nei pressi della pineta lo avevano visto scomparire nel mare agitato. Soltanto ieri mattina il corpo del giovane è stato ripescato dai carabinieri in servizio di perlustrazione.

Purtroppo non si tratta dell'unica disgrazia dovuta all'imperizia dei bagnanti o al mare agitato. Su tutto il litorale salernitano anche questa estate i casi di annegamento sono stati molti, e anche quest'anno di sor-

SALERNO - Antonio Cassese, comunista, è il nuovo sindaco di Eboli: è stato eletto l'altra sera intorno alle 23 con 17 voti della maggioranza costituita da comunisti, socialisti e repubblicani.

L'elezione del sindaco e della giunta è avvenuta dopo una lunga discussione cominciata intorno alle 19,30, subito dopo la presentazione di un ordine del giorno unitario di socialisti, repubblicani e comunisti sui fatti di Polonia.

no il programma dell'iniziativa amministrativa nei prossimi mesi. Comunisti, socialisti e repubblicani si sono impegnati a regolamentare le sedute del consiglio comunale, a promuovere l'organizzazione e la formazione dei consigli circoscrizionali, a ristrutturare i servizi comunali, a promuovere infine una conferenza economica che - come ha spiegato il consigliere comunale socialista Silvano - valuti le prospettive di sviluppo della zona e promuova un impegno di crescita produttiva ed occupazionale nell'ambito della vocazione agro-industriale della piana del Sele.

Successivamente è intervenuto il compagno Vincenzo Sparano, capogruppo comunista, ed alla fine - dopo l'intervento dei missini e dei repubblicani - ha parlato il capogruppo democristiano. L'opposizione dei democristiani alla giunta di sinistra

ad Eboli nasce - e quanto è sembrato emergere dall'intervento del capogruppo dc - su una sorta di « complesso del tradimento»: questi socialisti che governano con i comunisti ed i repubblicani, al do non piacciono proprio. Dall'intervento dei democristiani è apparsa evidente la disillusione provocata dalla precisa scelta unitaria nel campo della sinistra compiuta dai socialisti ad Eboli.

Adesso, comunque, la giunta è impegnata ad ampliare l'intervento che è già stato delle precedenti amministrazioni di sinistra nel settore delle opere pubbliche, nella lotta per il lavoro e per il benessere delle popolazioni di questa zona travagliata e difficile. L'elezione del compagno Sparano, ed alla fine - dopo l'intervento dei missini e dei repubblicani - ha parlato il capogruppo democristiano.

Fabrizio FEO

A San Felice a Cancello domenica si vota di nuovo per il consiglio comunale

Per tre volte alle urne in 4 anni

Un caso più unico che raro di ingovernabilità - La Dc ha la maggioranza assoluta da decenni, ma continua a provocare scioglimenti anticipati - Le proposte dei comunisti - L'ospedale al centro di una scandalosa manovra elettorale

CASERTA - S. Felice a Cancello è un clamoroso caso di ingovernabilità di marca tutta democristiana. Questo partito, pur essendo di gran lunga il primo, da decenni non è mai stato in grado di assicurare una guida stabile e sicura a questo centro del Casertano a cavallo tra l'Acerano e il Nolano, e ha scaricato sempre sulla

casella dc, ed ancora una volta le redini del comune passarono nelle mani del commissario prefettizio. Quindi, domenica e lunedì, di nuovo alle urne. La Dc continua a giocare allo sfascio.

«La città reclama la funzione di annosi ed esplosivi problemi a cominciare dai più elementari, come l'assetto urbanistico, il verde pubblico, il servizio idrico, ecc. Per i dc locali - dicono i compagni della locale sezione comunista - può attendere: per loro le elezioni non servono a presentare i bilanci passati ed i programmi futuri (anche stavolta, «imitati» dalle altre forze politiche in lizza, ad eccezione dei comunisti, i dc si sono ben guardati dal mettere su carta le loro proposte, ma soltanto a spostare i loro equilibri interni». La lotta tra i democristiani locali è furibonda: un giovane medico, Giovanni

Piccirillo, è il «volto nuovo» dello scudo crociato che sembra più impegnato a fare terra bruciata intorno a lui che a risolvere i problemi cittadini. Proveniente dalle file di una lista civica, si butta nella mischia della Dc e fa una rapida scalata: prima responsabile provinciale per i problemi della sanità, ora agguantato il posto di consigliere comunale, frazione dei famigliari. Di lui e la sua schiera hanno in animo di mettere le mani sulla carica di sindaco e sugli assessorati-chiave, come quello ai lavori pubblici.

«Ma per farne che - ribatte Angelo Soli, segretario della locale sezione comunista - non hanno il coraggio di dirlo chiaramente alla gente, tanto che non hanno presentato neanche uno straccio di programma». Ed intanto si aggravano le condizioni civili, di vita

della gente: la cittadina, sotto questo profilo è rimasta ferma. Anche sul terreno dei servizi più elementari: non c'è una scuola materna statale né un asilo nido. Carezza di aule si lamenta anche per gli altri gradi di scuola. Ed inoltre c'è la penuria d'acqua, un sistema fognante in pessime condizioni e così via. Vera e propria nota dolente è la questione edilizia: la Dc mai ha favorito l'adozione di un piano regolatore, preferendo incentivare l'abusivismo pur di tenere in pugno quelle migliaia di cittadini che hanno fatto lavori di poca entità.

I democristiani, soprattutto, sventolano in questi giorni il «successo» dell'approvazione della pianta organica dell'ospedale da parte della giunta regionale. E' una vicenda questa dagli aspetti oscuri: difatti, stando al piano socio-sanitario, nella unità sanitaria locale in cui rientra il comune di S. Felice, l'unico ospedale previsto è quello della vicina Maddaloni. La struttura esistente potrebbe essere caso mai adibita a polilambulatorio. Ora la giunta regionale ha inaspettatamente approvato (quando era in

carica solo per l'ordinaria amministrazione: altra circostanza strana) la pianta organica dell'ospedale. Il fatto curioso e scandaloso è che, oltre alle scottate mura dell'edificio e ad alcuni letti, a S. Felice non c'è altro. L'operazione ha insomma tutti i connotati della solita manovra elettorale: far credere alla gente che per poi ridimensionare tutto dopo le elezioni.

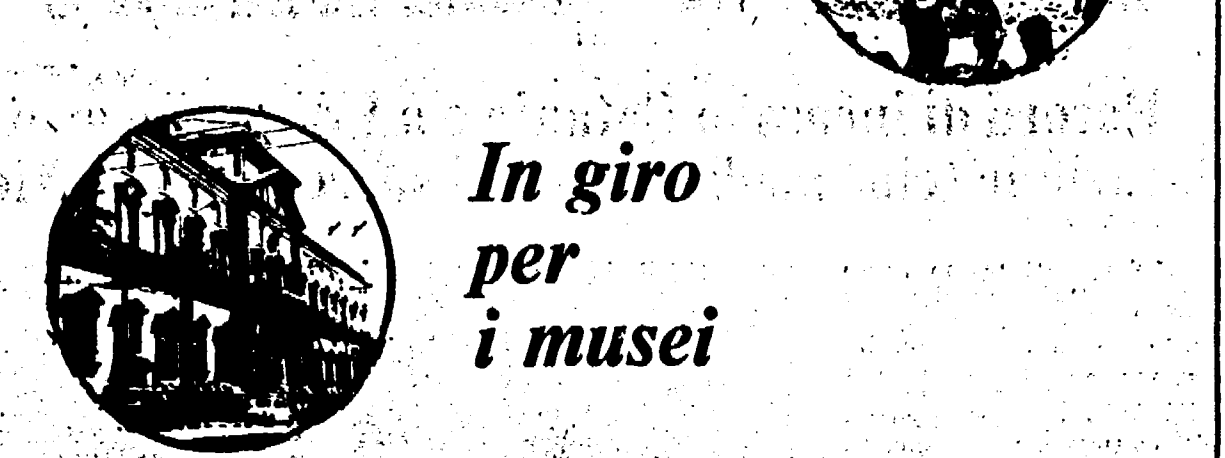
E invece - aggiungono i compagni - non ha mai fatto nulla su questioni fondamentali come l'agricoltura e lo scalo smistamento merci. Per questo chiediamo il ridimensionamento della Dc, dimostrata incapace di governare; e l'avanzata del Pci, perché si crino le condizioni per un governo unitario delle sinistre che volti pagina nell'amministrazione di questo comune».

m. b.

Lista Pci comune di Arienzo

- 1) Guida Guido
2) Battistello Antonio
3) Carfora Vincenzo
4) Carli Carmine Antonio
5) Crisci Sabatino
6) D'Adda Vincenzo
7) De Lucia Lorenzo
8) De Santis Mario
9) Martone Carmine
10) Martone Genaro
11) Morgillo Benito
12) Morgillo Fausto
13) Quatone Clemente
14) Saccone Mario
15) Visone Carmine
16) Zimbardi Genaro

Taccuino estate



In giro per i musei
MOSTRA DEL '700 presso il museo di Capodimonte (festivi 9-14)
MUSEO PIGNATELLI (Napoli, via Riviera di Chiaia)
MUSEO NAZIONALE di Napoli - piazza Museo
MUSEO E GALLERIE NAZIONALI di CAPODIMONTE (Napoli)
MUSEO NAZIONALE di SAN MARTINO (Napoli)
MUSEO NAZIONALE di MARTINA (Napoli, via Cimara)

Per andare fuori città

Table with columns for destination (e.g., Vaporetto, Pozzuoli, Sorrento) and departure times for various routes.

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for cinema listings in Naples, including titles like 'Estate a Napoli', 'Cinema Off d'Essai', and 'Cinema Prime Visioni'.

Advertisement for the movie 'La vera storia della Monaca di Monza' featuring Stefan Obrowsky.

Advertisement for 'Impacabili Colossi del Karate' featuring Bruce Lee.

Advertisement for 'Aliscafi' bus services, listing routes and schedules.

Advertisement for 'Per chi resta a casa' featuring a list of phone numbers for various services.